TRIESTE, Giovedì 21 Agosto 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6745
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 8.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Il progressivo annientamento delle Armate rosse

GROSSA DISFATTA SOVIETICA A NORD DI GOMEL

78 mila prigionieri, 144 carri armati, 700 cannoni e 2 treni blindati catturati dai Tedeschi - Nelle battaglie in Ucraina sono stati catturati o distrutti 2500 carri armati e 3700 cannoni

Prosegue l'attacco contro le teste di ponte nemiche sul Dnjeper

Berlino, 20

Un Comunicato straordinario diramato dal Quartiere generale del Führer informa che nella zona a nord di Gomel la battaglia è terminata con una disfatta delle forze sovietiche. Parti di 12 Divisioni di fanteria, una Divisione motorizzata, due Divisioni blindate e due di cavalleria, come pure due brigate di truppe aerotrasportate, sono state battute e catturate. Sono stati catturati: 78.000 prigionieri, 144 carri armati, 700 cannoni e due treni blindati.

(Gomel si trova nel settore centro-meridionale a est del Dnjeper, a 200 chilometri a nord di Kiev).

I combattimenti svoltisi negli ultimi giorni nel settore di Kiev sono costati al nemico perdite spaventose. Durante l'avanzata, i soldati tedeschi hanno trovato in una località 2000 cadaveri e poco più in là ne hanno trovati altre migliaia accatastati sull'orlo di una grande fossa. I bolscevichi non avevano avuto il tempo di seppellirli. Nel settore centrale, i Sovietici hanno effettuato ieri alcuni attacchi appoggiati da carri armati. Tutti questi attacchi sono stati respinti ed i bolscevichi hanno subito gravissime perdite.

Il precedente Comunicato ordinario diceva:

Nell'Ucraina meridionale è stato efficacemente proseguito l'attacco contro le poche teste di ponte sul Dnjeper (Nipro) ancora tenute dal nemico. Truppe tedesche hanno qui distrutto, in combattimenti contro forze nemiche che si difendevano disperatamente, 65 carri armati ed hanno fatto numerosi prigionieri.

A complemento del Bollettino l'*Agenzia ufficiosa* riceve le seguenti ulteriori notizie:

«Da un esame degli avvenimenti svoltisi nelle ultime due settimane in Ucraina, risulta che le forze sovietiche, sbaragliate e distrutte disponevano di ingenti materiali e di reparti ottimamente attrezzati che avevano lo scopo di prepararsi ad un aggressione del Governatorato generale. Soon stati distrutti o catturati in queste battaglie oltre 2500 carri armati ed oltre 3700 cannoni. L'esercito sovietico avrebbe dovuto essere — secondo l'opinione dei suoi capi attuali — quello meglio equipaggiato e tecnicamente curato in fatto di carri armati, ma alla quantità dei mezzi non ha fatto riscontro la necessaria abilità degli uomini. Sommando le perdite di uomini subite dai Sovietici alle cifre dei prigionieri, si impone la constatazione che le masse umane hanno saputo resistere alla pressione tedesca tanto poco quanto le masse dei materiali. La superiorità dei combattenti tedeschi è stata anche in questo fronte il fattore decisivo delle sorti di ogni battaglia, come già lo era stato in tutte le precedenti. Così pure si è affermato il valore dei capi militari germanici. Presto tali insegnamenti della battaglia nell'Ucraina occidentale verranno messi a frutto anche su altri settori del fronte».

Le ritirate delle masse militari sovietiche nell'Ucraina meridionale si svolgono in modo rovinoso, per la crescente efficacia dei bombardamenti e dei mitragliamenti aerei tedeschi. In tale settore, una squadriglia di 11 bombardieri germanici ha distrutto, il 15 agosto, 90 autocarri, due carri armati e diverse vetture di un treno corazzato carico di truppe. Veniva pure distrutto un treno merci composto di 35 vetture. Dieci di esse, adibite al trasporto di carburante, saltavano in aria, incendiando in breve tempo anche le rimanenti vetture del convoglio.

Partendo da una delle superstiti teste di ponte sul Dnjeper i Sovietici nella speranza di contenere la avanzata delle truppe alleate hanno effettuato ieri un contrattacco appoggiato da elementi corazzati. Ne è seguito uno scontro con le colonne blindate tedesche, scontro che si è concluso con l'annientamento del nemico. Ben pochi riuscirono a riparare al di là del fiume. Sono stati catturati migliaia di prigionieri ed ingenti quantitativi di materiale bellico.

Ricognizioni effettuate nella giornata di ieri hanno stabilito che alcune delle navi da guerra e da trasporto colpite in pieno dalle bombe degli «Stukas» nel porto di Odessa, sono affondate e che altre erano ancora in fiamme. E' stato poi assodato che i principali impianti portuali come il nuovo molo, il molo della quarantena, il molo Andrescovsky, sono stati resi completamente inservibili e che la stazione nuova del porto è andata distrutta. Colpiti in pieno sono stati anche numerosi edifici commerciali ed un vasto cantiere navale.

Un aviatore sovietico, tale Vladimiro Pavelio Sassy, caduto prigioniero il giorno 19, ha raccontato di essere l'unico superstite della sua squadriglia. Ha dichiarato anche che a seguito dei sistematici bombardamenti operati dagli «Stukas», molte volte la sua squadriglia era rimasta senza munizioni e senza benzina.

Le nostre truppe vittoriose
marciano verso est
dopo aver battuto il nemico sul Bug

Dal fronte dell'Ucraina, 20

Le nostre truppe marciano incontro al sole. Alla notte sostano nei bivacchi per preparare un rancio caldo e per riposare. Al mattino riprendono il cammino. Non è una marcia; è una corsa fra l'uno e l'altra scaramuccia, fra l'uno e l'altro scontro, fra l'uno e l'altro combattimento. Si vuol tenere imbrigliato il nemico. Non si vuol perdere il contatto col nemico.

Marcia incontro al sole

Si vuole che il nemico sia assillato dal fuoco degli attacchi aerei, delle artiglierie, delle mitragliatrici, dei fucili, dell'azione dei carri armati. Dopo lo sfondamento delle linee di resistenza, dopo le battaglie di annientamento delle forze sovietiche, rimaste «insaccate» in vastissime immense zone, si vuole, si deve sfruttare il successo, si deve inseguire il nemico, si deve attaccarlo specialmente là dove esso manifesta il proposito di riorganizzare un settore di resistenza o una nuova linea di schieramento.

Le nostre truppe chiamate a nuovi compiti importanti avanzano verso est, marciano incontro al sole. Fino a ieri il teatro di operazioni delle forze del Corpo di spedizione italiano in Russia era stata una zona dell'Ucraina occidentale: più tardi le colonne autotrasportate, in una nuova azione, in collaborazione con le forze germaniche, sono state lanciate lungo il Bug fin quasi alla foce, per prendere alle spalle il nemico, per evitare che il nemico si trovasse, nel tentativo di sfuggire all'accerchiamento, qualche passaggio sul fiume. Così le nostre truppe hanno valorosamente combattuto assolvendo brillantemente il compito che era stato loro affidato.

Una giornata di combattimenti duri e sanguinosi. Le orde sovietiche si sono trovate improvvisamente di fronte alle truppe italiane. Hanno tentato di penetrare e sfondare il nostro schieramento per aprirsi nn passaggio sul fiume: sono state attaccate ai fianchi e sul fronte. Il tentativo nemico non è riuscito ed è stato stroncato.

Nel primo combattimento il successo ha arriso ai nostri valorosi infaticabili soldati. Nella dura lotta essi hanno dimenticato le fatiche delle lunghe marce di avvicinamento al nemico: giorni e giorni di viaggio, giorni e giorni di piste sconvolte ed impraticabili pei il maltempo sugli autocarri, brevi riposi all'addiaccio; poi la marcia, e tutto ciò per centinaia e centinaia di chilometri; poi, d'improvviso il combattimento. Il fuoco delle artiglierie, le raffiche delle mitragliatrici, l'apparizione dei carri armati sovietici, hanno fatto tutto dimenticare: il maltempo, i disagi, le fatiche.

Il battesimo del fuoco

Il battesimo del fuoco ha esaltato i nostri valorosi soldati. Essi sono entrati nel combattimento con una volontà di vittoria e con un entusiasmo senza uguali. Hanno vinto. Hanno tolto al nemico ogni possibilità di aprirsi un varco nella linea di fuoco che lo circondava e di trovare un passaggio sul Bug. Il nemico, battuto, inseguito, costretto da ogni lato dentro un linea di accerchiamento di fuoco, è stato più tardi annientato dalle azioni distruttive delle forze germaniche che avanzano da sud, da ovest e da nord.

Le nostre truppe vittoriose marciano ora verso est. Marciano verso gli estremi limiti orientali della bionda Ucraina.

Orrende brutalità dei bolscevichi
su dieci cadaveri di soldati germanici

Berlino, 20

Nella regione a nord di Smolensk il 18 agosto sono state trovate le salme di 10 soldati germanici. Dall'esame delle ferite riscontrate sul corpi è da ritenersi che i dieci soldati germanici erano soltanto feriti quando caddero nelle mani dei bolscevichi. In seguito i dieci feriti tedeschi furono assassinati a colpi di rivoltella nella testa e nella nuca. I crani di alcune delle vittime sono fracassati. Le salme di due genieri mostrano 15 colpi di baionetta nella schiena. I bolscevichi si sono impadroniti degli averi dei soldati tedeschi assassinati e perfino delle piastrine di riconoscimento.

Aereo inglese abbattuto
durante un'incursione sulla Danimarca

Copenaghen, 20

Vari apparecchi inglesi hanno sorvolato stanotte la Danimarca lanciando nello Jutland alcune bombe che però non hanno causato nè danni, nè vittime.

Uno degli apparecchi è stato abbattuto.

La fuga da Odessa
è divenuta impossibile

Berlino, 20

La fuga da Odessa è diventata impossibile; tutt'al più potranno mettersi in salvo alcune centinaia di ufficiali, ammesso e non concesso che costoro abbiano a disposizione delle piccole imbarcazioni. D'altro canto le forze alleate si sono avvicinate ulteriormente alla città, tanto che questa si trova ora sotto il fuoco delle artiglieri. L'occupazione del più grande porto del Mar Nero è dunque questione di pochissimo tempo.

Altrettanto dicasi per Tallinn. Nel breve tratto di costa ad ovest di Narva sono accerchiate da circa una settimana, e cioè dal giorno in cui le colonne tedesche arrivarono al mare, alcune migliaia di soldati sovietici i quali hanno ora una sola via di scampo: quella del mare. Il cerchio diventa anche qui sempre più stretto e fra poco anche i resti delle forze bolsceviche del Baltico dovranno o arrendersi o votarsi all'annientamento. La fuga per mare è un'impresa disperata. A parte che mancano le navi, e che anche se ve ne fossero, esse avrebbero sicuramente la sorte delle unità bombardate l'altra mattina nel porto di Odessa, si dovrebbe poi fare i conti con le forze navali tedesche e finniche che incrociano al largo.

La Dunkerque sul lago di Ladoga si è conclusa con una catastrofe. Migliaia di soldati che, secondo quanto informa il D.N.B., a bordo di tutte le possibili imbarcazioni avevano tentato di fuggire dalle coste settentrionali per raggiungere quelle meridionali, hanno trovato la morte nelle acque del lago. Soltanto una diecina di imbarcazioni sono sfuggite al fuoco dell'arma aerea tedesca e finnica.

Tutte le donne inglesi obbligate
a lavorare nelle fabbriche

Roma, 20

Il ministro inglese del Lavoro, Bevin, ha disposto che tutte le donne di tutte le classi sociali fino ai 30 anni, debbano iscriversi al servizio del lavoro industriale. Poichè la registrazione per le donne volontarie ha dato scarsi risultati, la deficienza della mano d'opera ha indotto ora il Governo inglese ad usare sistemi coercitivi, obbligando le donne a lavorare nelle fabbriche.

Dopo 16 giorni
L'Ammiragliato si decide
a confessare le perdite del "Cachalot,,

Roma, 16

Soltanto oggi, a 16 giorni di distanza, l'Ammiragliato britannico si decise a confessare in termini ancora dubitativi la perdita del grosso sottomarino «Cachalot». Un comunicato dice infatti: *«Il sottomarino «Cachalot» è in ritardo e deve essere considerato perduto».*

L'unità sottomarina britannica, come annuncia il Bollettino delle Forze armate italiane n. 426, è stata infatti speronata e spezzata in due il 4 agosto dalla torpediniera italiana «Papa» al comando del tenente di vascello di complemento Gino Rosica e ha provveduto a salvare tutti gli uomini dell'equipaggio nemico. Su tale brillante azione è stata anche pubblicata il 14 agosto una dettagliata relazione del comandante della torpediniera «Papa». Malgrado ciò, l'Ammiragliato britannico ha ancora resistito per altri 6 giorni prima di decidersi a confessare il grave smacco subito ad opera delle unità sottili italiane che fanno subire alle unità della Marina britannica così notevoli e deplorevoli «ritardi».

Violento cannoneggiamento
udito al largo di Gibilterra

Tangeri, 20

Nella zona dello stretto di Gibilterra si è udito questa notte un violento cannoneggiamento proveniente da navi al largo, cui si sono unite anche le numerose batterie costiere della piazzaforte. Si ignora fino a questo momento che cosa sia avvenuto. Le ipotesi maggiormente attendibili fanno pensare ad un attacco diretto contro Gibilterra, oppure a un'azione di sommergibili miranti a intercettare un convoglio in arrivo o in partenza dalla piazzaforte britannica.

I piroscafi inglesi costretti
a viaggiare con carico massimo

Roma, 20

Per disposizione del ministro inglese dei Trasporti, tutti i piroscafi inglesi dovranno viaggiare con un carico superiore, cioè oltre i limiti di stazza imposti dal Registro. Secondo la stampa britannica, tale disposizione è motivata dal fatto che manca il naviglio necessario per i trasporti stessi.

Viva emozione in Turchia
per la nuova nota all'Iran

Istanbul, 20

La notizia della consegna di una nuova nota anglo-russa al Governo dell'Iran ha riacceso le preoccupazioni dei circoli politici intorno alle intenzioni dell'Inghilterra e dell'U.R.S.S., circa la pace nel prossimo Oriente. Dopo la prima nota, la stampa turca affermò esplicitamente che si trattava di un pretesto per dare all'Inghilterra la possibilità di portare aiuto all'U. R. S. S. attraverso il territorio iranico. Ora il sospetto si riaccende e si conferma suscitando viva emozione.

Il giornale *Ikdam* torna ad occuparsi del convegno Churchill-Roosevelt, per constatare che esiste un contrasto stridente tra il popolo americano e il suo Presidente. Roosevelt, dice il giornale, persegue lo scopo di lanciare l'America nella guerra, ma trova la strada impedita dall'opinione pubblica americana la quale, nella sua grande maggioranza, non intende che gli Stati Uniti partecipino al conflitto; il Presidente è perciò costretto ogni volta che fa un passo avanti a farne immediatamente dopo un altro indietro.

Così si spiega la sua dichiarazione dopo il convegno del «Potomac», dichiarazione nella quale ha affermato che esso non ha avvicinato l'America alla guerra. Il giornale constata pure che la mancata applicazione alla Russia della legge «affitti e prestiti» è dovuta all'avversione del popolo americano per il bolscevismo; avversione che giunge al punto di non voler riconoscere a Stalin neppure il trattamento che viene fatto a Ciang Kai Scek. Anche in questa circostanza il Presidente ha dovuto ripiegare di fronte all'opinione pubblica, decisamente antisovietica, dichiarando che l'U.R.S.S. avrebbe pagato in contanti. Insomma il giornale rileva, cosa, non nuova invero, che il Presidente Roosevelt segue una politica in aperto contrasto con quella che vorrebbe seguire il popolo americano, il che è assai curioso in un Paese governato democraticamente.

Il Capo del Governo canadese
in volo a Londra

New York, 20

Il Primi ministro del Canadà Mackenzie King è giunto in volo a Londra. *(United Press).*

Metodica avanzata in Carelia

Finnici espugnano Kurkojoki
con una rapidissima manovra

Helsinki, 20

Si comunica ufficialmente:

«Nelle ultime 24 ore un aereo sovietico ha lanciato bombe su Joensuu, senza causare danni. Altri bombardieri sovietici hanno colpito la località di Mussapo, dinanzi a Kotka, danneggiando una casa privata. Nel corso di combattimenti aerei, i nostri caccia e la difesa contraerea hanno abbattuto 9 apparecchi sovietici di vari tipi. Nessuna perdita da parte finlandese».

Si comunica ufficialmente che apparecchi finnici hanno distrutto nel Golfo di Finlandia 4 navi trasporto sovietiche facenti parte di un convoglio, cariche di munizioni, generi di sussistenza, autoveicoli e carburanti, stazzanti rispettivamente [illegible], 3000, 2000 e 500 tonnellate. E' stato distrutto inoltre uno spazzamine di 500 tonnellate che faceva parte della scorta del convoglio. Dello stesso convoglio è stato affondato in seguito un piroscafo di 1500 tonnellate e nel porto di Hangoe è stato reso inservibile, in seguito al tiro di artiglieria finnica, un'altra nave trasporto sovietica.

L'agguato al ponte

Reparti di guardie alla frontiera hanno liquidato anche la sacca sovietica di Kurkojoki, riuscendo a scacciare i Russi dalla città con rapida manovra per poi annientarli parte su un colle vicino e parte sulla sponda del lago mentre tentavano di fuggire.

La rapidità della manovra finlandese ha salvato la città dalla distruzione. L'unico fabbricato che i Russi hanno avuto il tempo di distruggere è stato la scuola. Tutte le altre case sono invece intatte.

L'episodio finale del rastrellamento della sacca si svolse sulla riva del fiume verso la foce nel Ladoga. I Sovietici scacciati dalla città si buttarono sul ponte del fiume per cercare salvezza sulla riva opposta. Il ponte era però completamente controllato da numerose mitragliatrici e da altre armi automatiche che i Finlandesi inseguitori avevano piazzato in un punto dominante.

Giunti sul ponte i Sovietici in fuga furono presi sotto un fuoco che aprì varchi paurosi tra le loro file. In questo momento entrarono in azione le truppe finlandesi che chiudevano la sacca sulla sponda [illegible] del fiume. Quei Russi che malgrado il fuoco intenso sul ponte riuscirono a varcarlo e a portarsi sull'altra sponda furono investiti dalle truppe finlandesi che vi erano in agguato portando lo scompiglio generale fra le già disordinate file sovietiche. Cadaveri di soldati sovietici si accumulavano sul ponte insieme a carrette reggimentali e automobili rovesciate mentre i soldati che avevano già raggiunto l'altra sponda furono visti buttarsi in acqua per passare a guado il fiume e tornare indietro. Un enorme numero di cadaveri veniva trascinato dalla corrente verso il lago e i feriti preferivano arrendersi.

Le guardie alla frontiera benchè fossero in combattimento da oltre dieci ore non mollarono la loro stretta finchè l'ultimo Russo non ebbe deposte le armi.

Il ricco bottino

Nella città di Kurkojoki vennero trovati intatti i magazzini di munizioni e di vettovaglie delle due Divisioni che operavano nella zona. La caduta di questi magazzini nelle loro mani viene sempre salutata dai Finlandesi con grande gioia perchè facilita loro enormemente il problema dei trasporti e dei rifornimenti.

Dalla condotta di combattimento e dai prigionieri fatti risulta che le truppe di rincalzo sovietiche cominciano a scarseggiare almeno per quanto riguarda le truppe bene allenate e bene istruite. La maggior parte dei prigionieri catturati sull'istmo di Carelia è costituita da giovani sui 18-19 anni i quali sono stati mandati al fronte dopo appena tre settimane di servizio militare. Quasi senza eccezione essi provengono dal Distretto militare di Pietroburgo e sono operai di professione. Dal chè si può ritenere che il lavoro nella zona industriale della ex Capitale è alquanto ridotto. Tra le file sovietiche combattono pure numerose donne vestite della giacca militare e con la gonna. Queste donne, benchè non abbiano quasi alcuna istruzione militare, combattono come furie sovente fino all'ultima goccia di sangue.

L'avanzata finlandese nell'estrema Carelia continua metodica. Ormai si sono raggiunte posizioni ad oltre 150 chilometri dalla vecchia frontiera aprendosi il varco tra le file sovietiche in mezzo al labirinto dei laghi e degli acquitrini. La lotta sulle strette lingue di terra che separano un lago dall'altro è accanita contro un nemico che combatte fino all'ultimo uomo e all'ultima cartuccia.

I Russi difesero il lago di Kuittijaervi immersi fino alle spalle e nessuno di essi si arrese. Gli unici che si sono dati prigionieri erano Careliani, Polacchi, Ucraini o Russi bianchi, dopo aver abbandonato le linee sovietiche, alla prima favorevole occasione per sottrarsi agli odiati commissari politici.

Indegno trattamento sovietico
al personale della Legazione finlandese

Helsinki, 20

Dopo lunghissime trattative conclusesi soltanto ieri, solo 11 donne e un bambino facenti parte delle famiglie dei diplomatici finlandesi già accreditati a Mosca hanno ricevuto l'autorizzazione di lasciare il territorio sovietico passando in Turchia. Le 11 signore e il bambino si trovavano da oltre 6 settimane a Leninkan, cittadina sovietica di frontiera. Tutto il personale maschile della ex Legazione di Finlandia a Mosca, compreso il ministro Hynninen, si trova ancora stipato in un vagone ferroviario, su un binario morto della stazione di Leninkan, guardato a vista da agenti della Ghepeù. Tutti questi diplomatici e funzionari finlandesi sono malati e soffrono un caldo infernale nel vagone dal quale non possono scendere per nessun motivo. Da rilevare che il Governo finlandesi ha usato un trattamento generosissimo al personale della ex Legazione sovietica a Helsinki, che è regolarmente rientrato al completo nell'U.R.S.S.

Ripetute violazioni inglesi
delle acque francesi in Somalia

Vichy, 20

Come si apprende da Gibuti, negli ultimi giorni, gli Inglesi hanno violato varie volte le acque territoriali della Somalia francese presso Obock. Una torpediniera britannica ha fatto fuoco su di un panfilo da pesca francese. Due unità da guerra inglesi sono pure entrate nelle acque territoriali francesi, nella baia di Gibuti.

Il partito comunista
sciolto in Danimarca

Copenaghen, 20

Il Ministro della Giustizia Jacobsen ha presentato al Parlamento danese un disegno di legge vietante qualsiasi attività comunista in Danimarca. Contemporaneamente viene sciolto il partito comunista con tutte le sue organizzazioni sussidiarie. Il disegno di legge poi commina pene assai gravi per chiunque svolgerà attività comunista clandestina.

SUI FRONTI AFRICANI

Due navi bombardate e affondate
nelle acque di Tobruk

Altre due navi gravemente danneggiate - Numerosi naufraghi giunti a riva sono catturati dai nostri reparti - Due «Hurricane» abbattuti in combattimento presso la costa sicula

Il Bollettino 442

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 20 agosto 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglierie e azioni locali di reparti avanzati. L'aviazione inglese ha effettuato un'incursione su Tripoli: un apparecchio nemico è stato colpito ed è precipitato in fiamme al largo del porto. Nei pressi di Sollum un «Blenheim» è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee: i sei componenti dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri da un reparto tedesco.

Formazioni germaniche di «Stukas» hanno bombardato unità navali britanniche in navigazione nelle acque di Tobruk, affondando 2 navi e danneggiandone gravemente altre 2. Numerosi naufraghi delle navi affondate, giunti a riva su imbarcazioni armate, sono stati sorpresi e catturati da nostri reparti.

In Africa orientale, persistente attività aerea del nemico con lancio di bombe ad alto potenziale e ad effetto ritardato, che hanno danneggiato gravemente diversi edifici dell'abitato di Gondar. Azioni di reparti avanzati con scontri favorevoli per le nostre truppe.

Una nostra formazione da caccia, di ritorno da una missione offensiva, ha attaccato presso la costa sicula forze da caccia avversarie: sono stati abbattuti 2 velivoli «Hurricane».

Altre unità della Regia Aeronautica hanno bombardato basi aeree di Malta colpendo gli obiettivi e provocando incendi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle basi.

Alle ore 21.30 i nostri bombardieri hanno attaccato le basi aeree di Micabba e di Hal Far nell'isola di Malta lanciando sugli impianti e sui velivoli in sosta nelle zone di decentramento ai margini dei campi di volo, centinaia di spezzoni incendiari e bombe di piccolo calibro. Gli obiettivi sono stati colpiti efficacemente ed a Micabba sono stati provocati alcuni incendi. Durante l'azione alcune nostre unità hanno respinto con raffiche di mitragliatrici l'attacco di aerei nemici da caccia notturna, mentre da terra le artiglierie contraeree hanno aperto contro i bombardieri un fuoco debole ed impreciso. Nessuna perdita da parte nostra nelle diverse azioni della giornata.

Due Hurricane abbattuti
in un minuto

XXX, 20

Da alcuni giorni i cacciatori dell'aria riposano.

Riposare è un modo di dire, perchè l'impiego dell'arma aerea, soprattutto in questa stagione, è quotidiano, e la volontà di muoversi dei nostri equipaggi è intensa. Ma era mancata l'occasione di far baruffa con gli Inglesi, e i cacciatori amano, naturalmente, tornare a casa con la selvaggina nel carniere.

La «missione» di ieri nel Mediterraneo centrale, l'occasione l'ha data, e la battuta è stata fruttuosa. La nostra formazione aveva decollato per eseguire un compito delicato e importante. Il volo era stato normale e gli obiettivi raggiunti secondo le istruzioni ricevute; non restava ormai che volgere il muso verso casa, che si avvicinava rapidamente. Anche questa volta, pensavano i piloti, si torna a casa a mani vuote.

Senonchè il comandante della formazione, colonnello R., mentre vigila dalla sua posizione di punta, si avverte che in coda c'è qualcosa di nuovo. Guarda bene, fa il conto dei suoi apparecchi; è proprio vero, ce ne sono di più. L'avanguardia di una grossa formazione nemica. Più in fondo, delle sagome degli aerei britannici si avvicinano. Non c'è altro da fare: bisogna dare battaglia subito. La pattuglia di retroguardia si occuperà della faccenda. Un breve ordine chiaro ed esplicito, e il combattimento comincia. La mischia è furiosa, violenta, fulminea. I nostri apparecchi, incaricati di respingere l'attacco, sono in numero inferiore a quello degli avversari. L'ardimento moltiplica però la loro potenzialità di fuoco e di movimento. Il colonnello R. li segue con occhio paterno, li vede agire senza lesinare le energie, e rovesciarsi al momento opportuno, e scaricare le mitragliatrici nel bersaglio. Compiaciuto pensa: «Così va fatto», lusingato della pratica fedele agli insegnamenti della «scuola». Perchè per ogni caso è previsto un atteggiamento, per ogni manovra una contromanovra, per ogni colpo la parata, per ogni botta la risposta. E il duello è accanito nell'aria tersa, come una prova di pugilato combattuta nell'immenso «quadrato» azzurro del cielo. Non ci sono folle di spettatori, mancano le moltitudini ansimanti di tifosi. C'è però l'occhio vigile dell'«allenatore», e c'è tutta l'Italia, lontana ma presente, com'è presente la Patria quando si combatte e si è pronti al sacrificio. Come avviene in certi scontri di pugilato, questa volta non c'è stato bisogno di insistere d'impegnarsi a fondo, di esaurire il fiato. Pochi «diretti» bene aggiustati, qualche «allungo» doppiato, una «entrata» precisa nelle screpolature avversarie, seguita dall'immediato «knock-out». L'avversario era inglese, e gli si può quindi applicare l'anglicismo del suo linguaggio sportivo.

Un «Hurricane» precipita; pochi secondi dopo un altro apparecchio britannico dello stesso tipo lo segue in fiamme verso il mare. Un terzo non tarda a picchiare velocemente dando visibili segni di difficoltà scomparendo alla vista della nostra formazione. I velivoli inglesi superstiti capiscono l'antifona; insistere sarebbe suicidarsi; è meglio per loro tornarsene a casa. Fanno dietro front e se la svignano. I nostri li abbandonano alla loro sorte. Ormai il carniere non è più vuoto.

Il bello è che mancano perfino i segni della lotta: non uno dei nostri apparecchi è stato colpito, non una pallottola ha lasciato tracce nelle ali o nelle fusoliere. E' una verginità rara. Il duello è durato appena 60 secondi: un minuto solo di scontro che è valso ad assicurare la vittoria. Si accontentano di poco questi nostri cacciatori che, al ritorno al loro campo, erano soddisfatti certo, raggianti anzi, ma raccontavano l'avventura senza enfasi e senza scalmanarsi, pacatamente, freddamente, con una punta di discrezione e di riserbo; modestamente, naturalmente, da soldati: «Ho fatto così, ho picchiato, ho cabrato, ho sparato, è andato giù così».

Mirko Giobbe

Un'altra grave sconfitta
della R.A.F. sulla Manica

Berlino, 20

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'Arma aerea ha danneggiato di giorno con bombe in pieno una grande nave mercantile. Sono stati condotti attacchi notturni contro fabbriche di armamenti e di attrezzature militari sulle coste orientale e meridionale dell'isola britannica e contro parecchi aerodromi.

Aerei tedeschi da picchiata hanno affondato al largo delle coste nord africane un trasporto di 1500 tonnellate e un rimorchiatore. Due navi mercantili sono state danneggiate. Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato nella scorsa notte la base navale britannica di Alessandria.

Durante il tentativo di attaccare nella giornata di ieri le coste della Manica l'aviazione britannica ha subito un'altra grave sconfitta. La caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 29 apparecchi nemici, i battelli dragamine ne hanno abbattuto 1.

Un irrilevante numero di bombardieri nemici ha gettato nella scorsa notte bombe dirompenti ed incendiarie sul territorio costiero della Germania nord occidentale. I danni sono insignificanti. 2 bombardieri britannici sono stati abbattuti dai cacciatori notturni e dall'artiglieria di Marina.

Nella notte sul 20 agosto, come informa l'Agenzia ufficiosa tedesca, apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato i porti britannici di Sunderland e di Dover. A Sunderland sono stati provocati vari incendi. Sono stati inoltre attaccati alcuni aerotrasporti nell'Inghilterra sud-orientale ed un apparecchio britannico che si disponeva ad atterrare è stato abbattuto.

Un apparecchio germanico da combattimento a lunga autonomia ha danneggiato il 19 agosto, a nord-est delle isole Faroer, una nave da carico britannica di 1000 tonnellate.

I surrogati della vittoria

Nelle guerre del passato, quando la parola passava al cannone, tacevano tutte le manovre politiche e diplomatiche, e si attendeva il responso delle armi. Ma da quando alle competizioni fra Eserciti si vennero sostituendo le lotte armate fra popoli, l'elemento politico assurse ad importanza sempre maggiore, sino a diventare preponderante; la guerra non fu che uno dei tempi dell'azione politica, e si giunse persino — come nel 1918 — a vincerla senza di aver battuto l'Esercito dello Stato soccombente.

Mai però, forse, come nel presente conflitto, l'urto delle Forze armate fu accompagnato e spesso dominato dall'attività dei Governi e delle Cancellerie, soprattutto da parte delle grandi democrazie che, convinte ormai della propria incapacità di raggiungere la vittoria militare, cercano con ogni mezzo di sostituirla con armi economiche e con mezzi politici, non sdegnando di ricorrere all'intimidazione, alla minaccia, al ricatto. Quando Churchill, pochi giorni or sono, affermava che per vincere una guerra bisogna prima di tutto non perderla, non meritava la nostra ironia, perchè diceva una grande verità. Probabilmente, in quel momento egli pensava all'Asse che, sicuro già materialmente fin d'ora di non perdere la guerra, ha quindi percorso una buona metà del cammino che conduce alla vittoria.

Infatti, da che cosa scaturisce la vittoria militare se non dall'armonica azione delle armi di terra, del mare, del cielo e che, superiore materialmente e spiritualmente, riesce a piegare le forze dell'avversario? Di queste tre forze l'Inghilterra ne possiede soltanto una, con carattere di prevalenza: la Marina, ma quando si è visto vincere una guerra con la sola Marina? Cartagine, superiore a Roma in terra e per mare fu sempre vittoriosa fino a quando Roma riuscì a capovolgere completamente la situazione, creandosi una Marina adeguata, e portando le aquile delle sue Legioni in casa del nemico. Molti secoli più tardi, vent'anni di lotta non sono bastati per abbattere la Repubblica e poi l'Impero di Napoleone; c'è voluto il concorso degli Eserciti di tutta Europa e, se la Francia non fosse stata stanca e dissanguata, non sarebbe neppure bastato.

Nella guerra che oggi si combatte, la Marina britannica ha consentito la creazione di un blocco ed ha finora difeso l'Isola, ma non ha potuto impedire l'efficacissimo controblocco, mentre l'inferiorità delle forze aeree e terrestri non ha permesso all'Inghilterra di aiutare in modo concreto nessuno dei suoi alleati, e non può rallentare la sistematica graduale demolizione di tutte le attività dell'Isola. La sproporzione tra le forze degli Eserciti e dell'Aviazione agli ordini di Londra, in confronto di quelli della Germania e dei suoi alleati, è tale che non è permesso neppure in via d'ipotesi pensare ad uno sbarco efficiente in Europa, e tutti sanno che senza di questo le democrazie anglosassoni non potranno mai parlare di vittoria. In conclusione, mentre l'Asse è sicuro di non perdere la guerra, questa sicurezza manca finora ai suoi nemici.

Churchill aveva quindi ragione, e per raggiungere almeno la prima tappa nel cammino della vittoria, cerca disperatamente nuovi alleati, nuovi sbocchi, nuove basi, nuove fonti di guerra. In queste ultime settimane si è parlato delle Azzorre al Brasile, di Dakar, dell'Iran, dell'Afganistan, della garanzia ad Ankara, della Tailandia, di Vladivostok. L'impressione suscitata in tutto il mondo dal famigerato articolo del *Times* sulla spartizione dell'Europa tra le democrazie d'Occidente e il bolscevismo d'Oriente non ha potuto venire attenuata nè dalle spiegazioni successive nè dai passi diplomatici esplicativi. E se la Turchia non è alleata all'Asse, è però definitivamente perduta per l'Inghilterra. Infine gli otto punti del convegno atlantico, esattamente interpretati dal *Daily Mail*, hanno dato il colpo di grazia alle manovre diplomatiche anglo-americane, che non potranno certo risollevarsi dal tardivo invito al convegno di Mosca.

La guerra è soltanto un aspetto del conflitto, e sta bene. Ma per vincerla non basta una Marina sia pure strapotente. Occorre un Esercito, occorre un'Aviazione. E non basta ancora; bisogna che Esercito ed Aviazione siano sostenuti da uno spirito altissimo; guidati da capi provati per capacità, per cultura, e per perizia; solidamente inquadrati da elementi di primo ordine, sì da costituire un blocco infrangibile di volontà e di potenza. La Russia ha — o meglio, aveva — un Esercito gigantesco ed un'Aviazione da oscurare il cielo, ma mancava del cervello nella testa e dello spirito nel corpo. Ventitrè anni di isolamento completo dal mondo, e di propaganda bolscevica basate sul terrore, hanno potuto ottenere che il soldato combatta sino al sacrificio, ma non ne hanno saputo creare uno strumento di vittoria.

La campagna di Russia sarà ancora lunga e dura perchè anche la resistenza passiva, quando è esercitata da milioni di uomini in un territorio sterminato, richiede tempo, sforzi, logoramento, perdite. Su questo punto nessuno che veda chiaro può avere dei dubbi, nè intravvede crolli a breve scadenza, e fantasiose galoppate sulla carta alla scala di dieci milioni. Ma non è meno vero che i rapporti di forza — materiali e spirituali — non potranno più essere capovolti, che nessuno al mondo potrà ridare un'Aviazione alla Russia, nè un'anima ai suoi soldati, nè la vittoria alle sue armi.

L'iniziativa delle operazioni è tutta nelle mani del Comando tedesco, che marcia e rallenta, attacca oggi in una zona e domani nell'altra, che regola l'afflusso e lo spostamento delle sue forze a seconda dei successivi obbiettivi, che non dà al Comando nemico nè un giorno di quiete nè il modo di potersi orientare. In queste condizioni — che nessuno sarà più in grado di poter modificare — la vittoria non può mancare, anche se richiederà qualche mese, ma i suoi frutti saranno così grandi da compensare «ad abundantiam» e il sacrificio e l'attesa.

Una volta di più, occorre credere, obbedire, combattere.

Gen. Aldo Cabiati

Le iscrizioni alle scuole
si apriranno il 1.o settembre

Roma, 20

Lunedì 1.o settembre si apriranno in tutte le Scuole le iscrizioni degli alunni. Tutte le domande devono essere corredate dal documento di pagamento delle tasse prescritte a mezzo di vaglia postale scolastico.

Com'è stato già annunciato, questo anno entra in funzione la seconda classe della Scuola media la cui tassa di entrata è di lire 70 per maschi e lire 90 per le femmine, oltre alle due rate rispettivamente di lire 65 e di lire 80 entro il 31 dicembre e lire 65 e lire 80 entro il 31 marzo.

Ogni domanda d'inscrizione, oltre al vaglia postale scolastico, deve essere corredata dalla ricevuta di lire 52 per tassa di educazione fisica, tessera delle organizzazioni giovanili, pagella, bollo, libretto di assenze.

I figli dei postelegrafonici
per Bruno Mussolini

Roma, 20

I figli dei postelegrafonici accolti nei vari Convitti d'Italia e nelle colonie estive hanno ricordato con rito austero il comandante Bruno Mussolini.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto dei postelegrafonici ha devoluto la somma di lire 20.000 per borse di studio universitarie intestate a Bruno Mussolini.

Una grande rassegna autarchica

I Duchi di Genova inaugurano la Mostra del tessile a Venezia

Venezia, 20

Le Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova hanno inaugurata a Palazzo Giustiniani la Mostra del tessile e dell'abbigliamento autarchico, promossa dal Comune di Venezia. Hanno presenziato alla cerimonia il presidente della Confederazione fascista degli industriali, il Prefetto, in rappresentanza anche del ministro delle Corporazioni, i presidenti della Confederazione nazionale fascista dell'artigianato e dell'Ente nazionale del tessile, il presidente della Federazione nazionale fascista industrie dell'abbigliamento, anche in rappresentanza dell'Ente nazionale della moda, numerose personalità dell'industria e del commercio del tessile, il capo dei nazionalsocialisti del Veneto e invitati.

Dopo un indirizzo del Podestà di Venezia, presidente del Comitato esecutivo della Mostra in cui ha esaltato il grande cammino compiuto dall'Italia fascista nel campo dell'autarchia tessile, il presidente dell'Ente nazionale del tessile ha illustrato agli augusti Principi nella minuta visita compiuta alle sale di palazzo Giustiniani, i poderosi risultati raggiunti dall'industria tessile e il volume imponente di mille prodotti tipo della tessitura, della maglieria e della calzetteria che, disciplinati nella qualità e nel prezzo, soddisfano a tutte le necessità del consumo. Esse costituiscono un'eloquente premessa al Convegno nazionale del tessile-tipo, che si svolgerà in Venezia nei giorni 5, 6 e 7 settembre con l'intervento di tutte le categorie interessate dell'indusrtia, del commercio, dell'artigianato e la particolare partecipazione dei sarti e delle sarte, dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori del commercio di tutta Italia.

Alla fine della visita le Altezze Reali hanno espresso agli organizzatori il loro vivo compiacimento.

Dopo la cerimonia inaugurale la Mostra è stata aperta al pubblico, che vi è accorso assai numeroso.

Un problema risolto

La Mostra e il Convegno tessile offriranno l'opportunità di dare ad ognuno, in primo luogo, una persuasiva idea del metodo seguito dall'Italia fascista per risolvere quel grandioso problema tessile che ancora affanna tanti e tanti altri Paesi; ed a chiarire alcuni preconcetti intorno alla famosa questione dei prodotti tipo, che oggi richiama l'ancor disorientata attenzione di molti osservatori italiani e stranieri.

Questa rassegna del tessile e dell'abbigliamento costituisce un nucleo centrale dal quale scendono logicamente la moda, la pellicceria e gli ornamenti preziosi dell'artigianato di Venezia che contribuiscono a far più serena la casa e più bella la donna. Nucleo centrale, come si è detto, e per il suo valore sociale e per il suo valore politico, resta pur sempre il tessile sul quale si riflettono le maggiori attività d'importanza nazionale.

Dal numero delle adesioni risulta evidente che l'ambiente assai sensibile dei produttori ha apprezzato in pieno, con un apporto di giovanili energie, l'iniziativa del Comune di Venezia. Venezia, zona ideale per una base d'espansione produttiva nei Paesi dell'Europa orientale verso un futuro di redditizia continuità.

Vi partecipa con le sue energie, con le sue risorse, con la sua attività, l'Ente nazionale del tessile che assomma in sè tutte le possibilità autarchiche nazionali, operando in profondità con compiti di disciplina e di controllo, con produzioni per la massa. In realtà i tessuti tipo, lavorati in tremila stabilimenti e fissati in trecento esemplari, sono sanzionati dal Decreto 16 marzo 1941. Ciò significa che vi è stato tutto un lavoro di scelta, di analisi, di controllo che l'Ente stesso ha portato all'approvazione.

Quando il Decreto fu conosciuto, si stabilirono due nette correnti: da una parte una fabbricazione totalitaria intendeva di vestire il popolo italiano con una uniforme unica, mentre una seconda corrente badava alla tipizzazione di una larga serie di tessuti che contemplassero nello stesso tempo le esigenze della produzione e le necessità del consumo. Questa seconda tendenza, essendo meno restrittiva e più aderente all'attrezzatura tecnica dell'industria tessile italiana e alla varietà dei filati e alle abitudini e al temperamento dei consumatore, prevalse sull'altra. Va aggiunto che con questi trecento tipi già approvati in una mutevolissima gamma di colori, l'Ente nazionale del tessile ha ottenuto una vittoria clamorosa. L'Italia è dunque l'unica Nazione al mondo che può vestire il suo popolo con tessuti autarchici al cento per cento.

Le pellicce autarchiche

Già dagli accessi delle fastose architetture del palazzo patrizio si ha l'immagine della manifestazione. Nella stessa prima sala, che costituisce oltre che l'ingresso una specie di singolare padiglione, vengono presentati i trecento tessuti tipo. Nel grande salone centrale, e perciò in un ambiente di incomparabile bellezza, sono metodicamente raggruppate in un'incessante sfilata dimostrativa le più forti e conosciute aziende industriali d'Italia produttrici di tessuti e le principali aziende delle confezioni in serie. A mo' di esempio, fra le aziende industriali si potrebbero accostare, sotto un certo aspetto realistico, Venezia a Milano, Biella a Como, e Valdagno a Venezia, a Como, a Milano, a Biella.

Nello stesso salone centrale trova posto la mostra della pellicceria, un «genere» proibitivo fino a qualche tempo fa quando era necessario importarlo. Oggi una pelliccia autarchica viene a costare molto meno di un soprabito di stoffa di lana. Molti sono i tipi di pellicceria esposti. Dall'agnello toscano, che si presta particolarmente all'imitazione delle pelli esotiche: foca, lupo e volpe rossa, all'agnello «merinos» che, rasato, riesce perfettamente ad imitare le pelli del castoro e del castorino nelle loro due principali lavorazioni; dal capretto siciliano, che tinto in nero e in marron dà bellissime pellicce lunghe, ai così detti gatti nostrani che si possono rasare e tingere nei colori di moda, dalle innumeri trasformazioni del coniglio alla lavorazione dello scoiattolo che dà uno degli «articoli» più fini della produzione nazionale; dalla talpa (soprattutto la talpa piemontese), che si presta a diverse fantasie, al prodotto pregiato che si ricava dalla martora, dalla faina e dalla puzzola.

Lo sforzo dei nostri industriali per liberarsi anche in questo campo dalla dipendenza dall'estero è, per così dire, antico, giacchè risale a un tempo anteriore alla grande guerra. Attualmente la produzione è sufficiente al fabbisogno del Paese, non solo, ma consente di esportare quantitativi notevoli, specie di quelli toscani. Così la donna italiana può ormai trovare in Patria qualunque genere di pelliccia, da passeggio, sportiva, da sera, e nei disegni e nelle tinte più belle e più nuove. Mentre un salone espone quanto viene prodotto in materia di rajon, di fiocco e delle altre maggiori fibre artificiali, una sala raduna i tessuti tipo attraverso categorie, qualità, colori, stampati, con una presentazione al prezzo fissato per la vendita al dettaglio. Un altro salone raccoglie, nella presentazione dei modelli delle ultime creazioni delle più note case italiane, l'espressione della moda nazionale in fusione ed armonia completa di linee e di colori. Altri due settori sono riservati all'artigianato veneto, che ha riunito più di quaranta ditte specializzate, mentre dieci carnettisti del tessuto modello delle principali città italiane presentano le ultime novità per le confezioni di alta moda.

r. s.

I Consolati cubani
chiusi in Italia per ritorsione

Roma, 20

Il Governo cubano in data 15 agosto ha chiesto l'allontanamento dal territorio della Repubblica, entro il 5 settembre, del Console generale d'Italia.

In conseguenza il giorno 18 agosto il Governo italiano ha chiesto al Governo di Cuba la chiusura, per la stessa data, dei Consolati cubani nel Regno.

Le scarpe con suola di legno
Norme per la produzione

Roma, 20

Sono state emanate le norme per la produzione delle calzature civili con suola di legno di cui al provvedimento già annunciato.

I calzaturifici e le aziende artigiane sono autorizzate a confezionare calzature con suola di legno, purchè rispondenti ai seguenti requisiti:

Scarpe da lavoro tipo: tomaia a concia vegetale o minerale di pelle bovina, equina o buffalina, fondo di legno con pianta sagomata e spessore non inferiore a 20 mm., nel centro della pianta, chiodatura, sottopiedi di pelle o fibra e fondo coperto con laterali di cuoio applicati con puntale e salvatacchi di ferro o con chiodatura alla pianta.

E' consentita pure la produzione di un altro tipo di scarpe da lavoro, tipo B., con suola di legno così confezionata: tomaia con gambaletto a occhielli di pelle bovina o equina, fondo di legno di spessore non inferiore a 20 mm. nel centro della pianta, chiodatura, scarpa con o senza fodera.

Possono essere altresì confezionati i cosiddetti mezzi piedi sfoderati da uomo e da donna con tomaia in pelle bovina o equina, fondo di legno avente spessore minimo al centro del piede di 20 mm. per uomo e 15 mm. per donna.

Delle calzature e dei mezzi piedi di sopra descritti potranno essere confezionati anche tipi per ragazzi.

Le calzature tipo da uomo, da donna e da ragazzi, la cui produzione è stata già disciplinata, potranno essere confezionate anche con suola di legno di ontano, salice e simili, sagomate rigide con applicazione di laterali di cuoio, oppure flessibile, purchè abbiano requisiti di assoluta solidità.

I prezzi massimi di vendita al consumo delle scarpe rispondenti ai requisiti di cui sopra saranno stabiliti a parte e dovranno essere stampigliati sul fondo in modo indelebile.

L'inaugurazione sul Bogatin
del monumento alla Guardia di frontiera

Gorizia, 20

Sulla vetta del Monte Bogatin a quota 2200, con austero rito militare, alla presenza delle rappresentanze di tutte le specialità alpine della Milizia confinaria, è stato scoperto e benedetto un monumento a ricordo delle Guardie alla frontiera cadute nell'adempimento del loro dovere. Per eternare il ricordo dei camerati Caduti fanti, genieri e artiglieri, unitisi in una nobile gara di superamento, hanno eretto in brevissimo tempo l'opera monumentale che ricorderà nei tempi i luminosi sacrifici compiuti e l'opera silenziosa che la Guardia alla frontiera esplica al servizio della Patria. Dopo la benedizione dell'opera, il comandante la Guardia alla frontiera di Udine ha rievocato il sacrificio dei Caduti dell'Arma. Quindi le rappresentanze hanno cantato in coro gli inni della Patria.

Una messa in memoria
di Sandro Italico Mussolini

Milano, 20

Nella chiesa di S. Angelo, per iniziativa della Scuola di mistica fascista, è stata celebrata stamane una Messa funebre in memoria di Sandro Italico Mussolini nell'undicesimo anniversario della morte. Presso il tumulo, adorno di tricolori, era il gagliardetto del *Popolo d'Italia*. Erano presenti al rito le autorità, i dirigenti della Scuola di mistica fascista, i redattori e le maestranze de *Il Popolo d'Italia* e una folla di fedeli.

Una funzione religiosa a Paderno

Forlì, 20

Nella ricorrenza dell'undicesimo annuale della morte di Sandro Mussolini si è svolta nel piccolo Cimitero di Paderno una funzione religiosa alla quale hanno presenziato i rappresentanti del Prefetto e del Federale e altre autorità. Sulla tomba sono stati deposti i fiori del Segretario del Partito, delle organizzazioni fasciste, del *Popolo d'Italia* e della Milizia forestale.

Giovani bulgari della «Brannik»
ospiti della «Gil» in Italia

Sofia, 20

Trenta membri dell'organizzazione giovanile bulgara «Brannik», accompagnati da due ufficiali, sono partiti oggi per l'Italia, dove saranno ospiti della G.I.L.

Il Segretario del Partito
al Collegio Littorio

Roma, 20

Il Segretario del Partito, comandante generale della «Gil», accompagnato dai vicecomandanti generali Sellani e Bonamici e ricevuto dall'ispettrice Testa, si è recato al Collegio Littorio, alla Camilluccia, ove ha assistito alla chiusura del corso nazionale per la formazione e l'aggiornamento delle fiduciarie di sezione musicale. Durante la sua visita il Segretario del Partito ha assistito a lezioni di organizzazione, a saggi polifonici e di ritmica, a danze popolari, esercizi ginnici, concerti di arpa ed infine alla rappresentazione del primo atto dell'«Orfeo» di Monteverde, interpretato da organizzate istruite dalle fiduciarie di sezione musicale e dalle fiduciarie stesse.

Il ministro Serena ha espresso alle dirigenti il suo compiacimento per i risultati conseguiti ed alle giovani il suo plauso per la loro ottima preparazione. Alla manifestazione ha assistito la missione delle dirigenti femminili della Hitler Ugend, ospiti del Comando generale della «Gil». Durante la loro permanenza a Roma le dirigenti tedesche avevano già visitato gli accantonamenti delle scuole «Petalozzi», e «Pistelli» che ospitano le partecipanti al terzo turno dei corsi nazionali per la formazione delle comandanti dei reparti, la casa della graduata e l'Accademia della «Gil» al Foro Mussolini.

Il Principe a Civita Castellana
per un'ispezione al Presidio militare

Civitä Castellana, 20

Stamane il Principe ereditario accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata di Roma col seguito è giunto improvvisamente nella nostra città per un'ispezione al locale Presidio militare.

Dopo l'ispezione il Principe Umberto ha assistito alla sfilata dei bimbi della colonia della G.I.L. Un Balilla gli ha offerto un fascio di fiori. Intanto il popolo accortosi dell'arrivo del Principe ha manifestato a Umberto di Savoia il suo entusiasmo. Quando le truppe a passo marziale in perfetta tenuta di guerra hanno sfilato dinanzi al Principe la folla ha acclmato calorosamente. Scene di ardente entusiasmo si sono ripetute quando il Principe di Piemonte ha lasciato la città.

Imponente pellegrinaggio
alla tomba di Pio X

Roma, 20

E' stato imponente oggi il concorso di fedeli alle Grotte vaticane per pregare sulla tomba di Pio X in occasione del 28.o anniversario della sua morte. Molte Messe sono state celebrate, tra le quali quella del Postulatore della causa padre Parenti, e del Patriarca Vicentini, vicario della Basilica vaticana.

Riguardo alla causa di beatificazione di Pio X lo stato attuale è il seguente: esauriti i processi ordinari nelle diocesi in cui visse, cioè Treviso, Mantova, Venezia e Roma, i processi stessi furono presentati alla Congregazione dei Riti. Questa esaminò poi gli scritti del defunto Pontefice che furono approvati nell'adunanza del 12 novembre 1940. Il 24 dello stesso mese fu emesso il decreto di approvazione degli scritti.

Ponente o Relatore della Causa è il Cardinale Salotti e Postulature il rev. don Alberto Parenti dei Benedettini Vallombrosiani.

I ricevimenti del Pontefice

Roma, 20

Questa mattina il Santo Padre, nella consueta udienza collettiva del mercoledì, ha ricevuto circa 2500 persone tra le quali molte coppie di sposi novelli, circa 400 soldati, tra cui un gruppo di feriti, e 200 assistenti ecclesiastici di Azione Cattolica.

Pio XII è stato accolto e accompagnato dalle consuete manifestazioni di affetto e ha pronunciato un discorso sul dovere dell'eroismo nella vita cristiana.

L'indennità di guerra
per gli operai edili imbarcati

Roma, 20

E' stato stipulato fra la Federazione dei costruttori edili imprenditori operai e industriali affini e la Federazione dei lavoratori dell'edilizia, un contratto collettivo concernente una particolare indennità di rischi di guerra, accordata ai lavoratori imbarcati su natanti gestiti da imprese edili per la costruzione e la manutenzione dei porti.

Ai suddetti operai (ma limitatamente a quelli per l'imbarco dei quali è obbligatorio il possesso del libretto di navigazione rilasciato dalla R. Capitaneria di porto) la indennità per i rischi di guerra verrà corrisposta nella misura del 12 per cento della retribuzione normale da essi percepita.

L'inaugurazione a Roma
di un corso per panificatori

Roma, 20

Dalle autorità e gerarchie dell'Urbe è stato inaugurato nel pomeriggio il primo Corso nazionale dei panificatori. Il problema della panificazione, che per la sua immediata aderenza ai bisogni del popolo, viene costantemente vigilato e curato dai competenti organi del Regime, riceverà da questo Corso di perfezionamento un notevole impulso alla sua pratica risoluzione.

Al Corso, che si svolge presso il centro sperimentale di panificazione per iniziativa dell'Ente nazionale fascista di addestramento per i lavoratori del commercio, partecipano gli esperti delle varie provincie, che a loro volta divulghoranno, nelle rispettive zone, gli appresi ammaestramenti sui sistemi e sulla tecnica da seguire onde ottenere una sempre migliore panificazione.

Il senatore Alessandro Ciano, presidente del Corso, ha illustrato alle autorità e gerarchie intervenute, le finalità della proficua iniziativa, mentre il direttore prof. Marotta ha svolto la prolusione inaugurale trattando della macinazione del frumento.

4 milioni e mezzo vinti al lotto

San Severo, 20

Con i numeri 11-29-65-69 usciti il 9 agosto sulla ruota di Roma un signore di Foggia ha vinto circa 4 milioni e mezzo di lire. Sui numeri suddetti furono giocati 3 terni da lire 5 per tutte le ruote, 5 terni e 4 quaterne anche da lire 5 per tutte le ruote, 2 terni e 2 quaterne da lire 10 per tutte le ruote, 2 terni secchi da lire 8 per le otto ruote e 4 quaterne secche da lire 10 l'una per la sola ruota di Roma.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Vittorio Mussolini presidente
della Società intitolata a Bruno

Roma, 20

Si è riunito, presso la sede sociale, il Consiglio direttivo della Società sportiva «Bruno Mussolini» già «Parioli». Il presidente reggente, cons. naz. Mezzasoma, ha rievocato la gloriosa figura del comandante Bruno Mussolini, fervido animatore e presidente della polisportiva da lui fondata, insieme a Vittorio Mussolini, nel 1934. Il Consiglio direttivo era presente al completo e il presidente reggente, con brevi parole, ha messo in rilievo il sacrificio eroico del giovanissimo pilota, volontario di tre guerre, esempio luminoso per tutta la generazione nata e cresciuta nel clima del Fascismo; il combattente dell'aria che, dando tutto se stesso alla Patria, fino al supremo olocausto, ha dimostrato con la dedizione della propria vita di aver caputo, al pari del più umile gregario: «Credere, Obbedire, Combattere» con fede e con ardimento. Il presidente reggente ha poi ricordato quanto il comandante Bruno Mussolini fece per lo sport italiano, di cui era un appassionato cultore, soprattutto sottolineando l'opera personale, attiva e instancabile, con la quale riuscì, in pochi anni, a fare della «Parioli» una delle più importanti scoperte sportive d'Italia. Ha inoltre rievocato l'opera svolta anche dal tenente pilota Vitalini Sacconi, direttore della Sezione tiro a volo della Società, caduto gloriosamente a fianco del suo comandante, e ha infine inviato un cameratesco saluto augurale al ten. Mimmo Musti de Gennaro, direttore generale della Società, rimasto ferito nello stesso incidente aereo.

Al termine della riunione il cons. ai componenti il Consiglio direttivo che il tenente pilota Vittorio Mussolini, vicepresidente della Società fin dalla fondazione, ha accettato di assumerne la presidenza.

Nuotatori di Lubiana
che si trasferirebbero a Roma

Roma, 20

Mentre non è ancora stata definita la posizione dei nuotatori dei territori dalmati, ora incorporati integralmente dalla Madre Patria, è giunta la notizia che Zizeh Branko, Pelhan Ciril, Mokan e la nuotatrice Werner, hanno espresso il desiderio di venire in Italia e precisamente a Roma per continuare gli studi universitari. E' facile arguirne che per il nuoto romano in genere e quello universitario sarebbe un vantaggio non indifferente poter contare su questi giovani elementi i cui tempi non trovano riscontro in Italia. Mentre ci auguriamo che il desiderio espresso dai nuotatori di Lubiana trovi una attuazione pratica nella Capitale, pubblichiamo alcuni tempi dei precitati nuotatori.

Zizeh m. 1500 19'40", m. 400 4'50"; Pelhan m. 100 dorso 1'11"; Mokan m. 1500 21'20"; sig.na Werner m. 200 rana 3'18".

Rossi contro Musina a Milano

Milano, 20

Veniamo informati che sono in corso trattative per opporre Rossi a Musina, campione d'Italia dei pesi massimi, nel corso di una riunione che si svolgerà a Milano. Se le trattative verranno concluse, la riunione avrà luogo il 3 settembre p. v.

I risultati della corsa di Ferragosto
omologati dalla Federazione ciclistica

Roma, 20

La Federazione Ciclistica Italiana ha omologato i risultati del Giro dell'Emilia e della Gorizia-Lubiana-Gorizia. Ha punito alcuni corridori con lievi multe per infrazioni al regolamento nelle due corse.

Sono state accettate le iscrizioni al Gran Premio Maresciallo dell'Aria dei corridori Fellini, Landi, Marini Ugo, Marangoni, Bisio, Bevilacqua, Strukul, Mara, Magni Giuseppe, Valetti Luigi, Bergamaschi Vasco, Taddei, Conte, Zanotti, Battistini, Nencioli, Mariotti, Bernacchi, Magni II, Monari Gildo, Introzzi e Rubiola, che si intendono pertanto in obbligo di partecipare alla gara, unitamente a quelli della categoria professionisti espressamente designati dalla F. C. I.

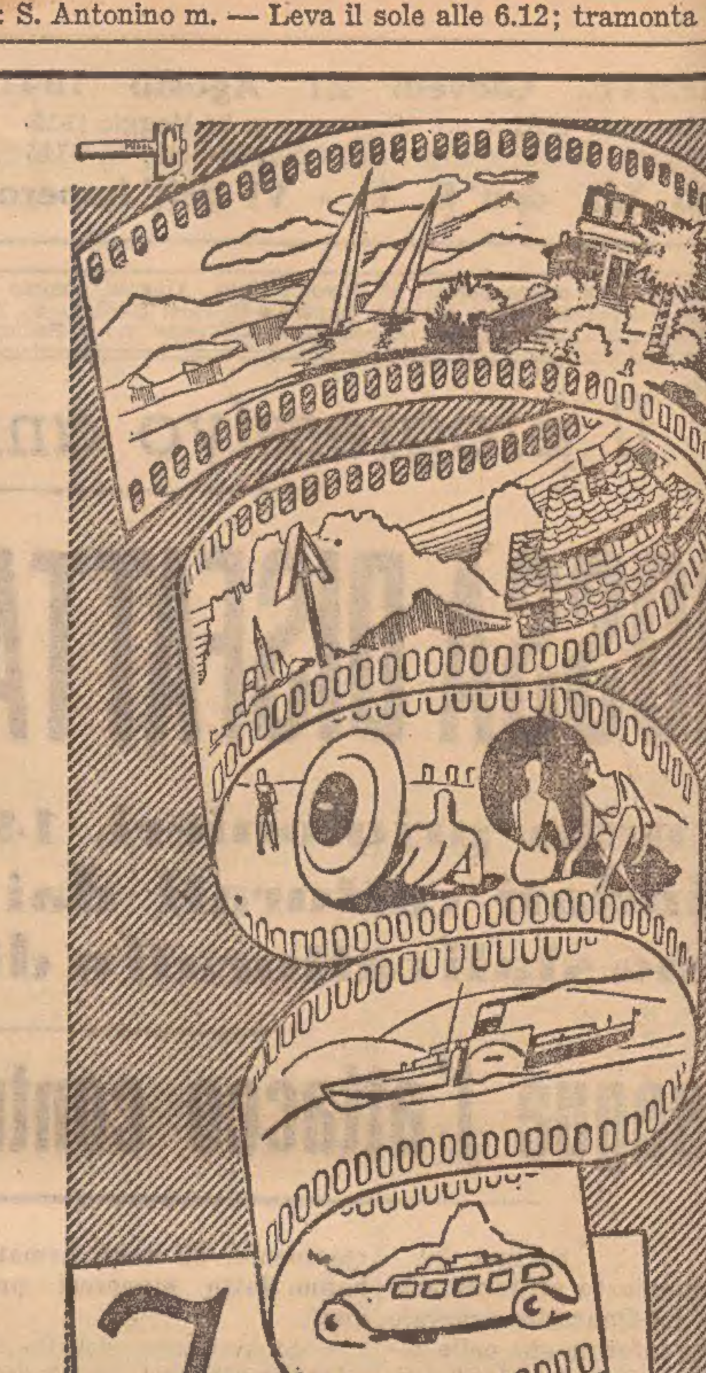
Corsa cicloturistica di regolarità
organizzata dal «Ditci»

Il Dopolavoro commercio industria organizza una gara cicloturistica di regolarità a squadre composta da quattro elementi. Il percorso sarà il seguente: partenza da Piazza Ciano, Barcola, Sistiana, Monfalcone, Redipuglia, Monte Sei Busi, Bivio Devetacchi, San Giovanni di Duino, Sistiana. Il percorso comprende 60 chilometri, da compiersi alla media di 25 chilometri l'ora. Le iscrizioni si ricevono in segreteria del D.I.T.C.I. dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Quota d'iscrizione per squadra lire 10.

Sciagura alpinistica sul Monte Rosa
Signorina deceduta per assideramento

Torino, 20

Una sciagura alpinistica di cui sono stati protagonisti due signorine milanesi, Pia e Graziella Ademoli, il professore torinese Giovanni Francia e i fratelli ventenni pure otrinesi Mario e Piero Manenti si è verificata nella notte dal lunedì al martedì sul Monte Rosa. I cinque alpinisti che avevano iniziato la difficile a lunga traversata del Monte Rosa senza guida, sorpresi dal maltempo la sera di lunedì sulla montagna si sperdevano ed erano costretti a trascorrere la notte a 4000 metri fra la tormenta. Una delle signorine, la Pia Ademoli, è deceduta per assideramento; i due fratelli Manenti, scesi per cercare soccorso al più vicino rifugio, si sperdevano essi pure e solo a mezzogiorno di oggi venivano trovati salvi ma in condizioni di sfinimento. Uno di essi era gravemente ferito a una gamba, mentre l'altro era incolume.



In montagna come al mare, sul lago come in campagna

il momento più felice e memorabile delle tue vacanze può diventare quello in cui ti sei deciso ad acquistare un biglietto della Lotteria di Merano. Con sole 12 LIRE puoi ritornare a casa milionario, avendo in tasca il biglietto destinato a vincere i milioni del primo premio. E i premi sono molti e tutti cospicui! Non rinunciare a concorrervi: puoi incontrare *ovunque* la Fortuna perchè i biglietti della Lotteria di Merano sono in vendita ovunque.

Lotteria di Merano

«DODICI LIRE «E IL SALTO DI UN CAVALLO» POSSONO FARTI MILIONARIO

VINO di CHINA ferruginoso Serravallo OTTIMO TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti

In vendita nelle farmacie

J. SERRAVALLO · TRIESTE

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

accuino
el malumore

attaglia di antologie

gran pubblico, assordato da altri fragori, non se ne sarà che accorto, ma io posso as- arlo che c'è stata nel passato no una formidabile battaglia ntologie per le nuove adozioni a Scuola Media.

ovevano sui tavoli delle prenze, delle direzioni, addirita pacchi; alcune rilegate, alno; alcune sdegnose del pas- letterario e altre del presenalcune coi piedi — se posso — in due staffe e altre talte disimpegnate da ogni rio di classici da presentarsi poste di prose più fresche del o pecorino, di ritagli di giorappena di ieri; alcune idilne, tutte casa, famiglia, lae una reverenza a Dio e altre, rataplàn, rataplàn; una vebattaglia di Maclodio per il fine di educare gli alunni Scuola Media al gusto del ere. La battaglia si alimenappunto da questo: che tutti autori pretendevano di avere rpretato lo spirito della Carta Scuola, e ognuno sa come battaglie riescano feroci quanono in molti a volere la stessa

antologia che più mi ha colper la sua focosità contro specie di chiari di luna s'inal nome di una via un po' ntrica di Firenze. In prima na, prima riga, tanto per non er tempo, tira un fendente uesta fatta: «Odio l'usignolo, il rospo»..., che è il princidi uno sfogo, credo senza intoni didattiche, di Domenico liotti. L'antologia prosegue nediatamente con varie dichiaoni di simpatia per serpi, ralucertole, scorpioni, da fare nerire un Pellico redivivo e livo nel carcere dello Spiel. C'è perfino una paginetta a quale un ragazzo disamodella famiglia e tenuto da per uno scorzone si sorprenell'atto d'intenerirsi per un po e ne chiede umilmente la one perchè (questo è buon no) il primo a meravigliare è proprio lui.

somma il rospo sembra una e di fissazione nell'autore antologia; e sul gusto non permetterei di discutere se mi lasciasse perplesso quella razione iniziale fatta a spel povero usignolo. Prima di perchè da buon cristiano mi gna di odiare ciò che la Provza ha creduto nella Sua alta ezza di creare e tutt'al più, anti a certi esemplari, mi lia dichiarare — anche per joni di stomaco — che non apisco; poi perchè penso che uomo maturo non deve far pecerti *gusti di ritorno*, nati nausee letterarie, su ragazzi enni e undicenni che cominia educare all'amore del roe all'odio dell'usignolo non a bene dove possano andare nire. La nausea del «toujours rdrix, toujours perdrix», può egare nell'uomo adulto il vio desiderio di una zuppa sui oli, ma non basta a giustifiquesto strano criterio pedaico di un innaturale rovesciaato di gusti fatto più per braa che per convinzione, che sotil non confessato pretesto di ontraltare a Pietro Thouar o imondo De Amicis (dato e concesso che siano da buttar con sbrigativa leggerezza) e abbastanza teatralmente nel. sagerazione opposta. Se l'esalone dell'usignolo, sempre per tto di quelle tali nausee, può e rappresentato agli occhi delntologista l'accademia del bel- l'esaltazione del rospo rappreta per tutti l'accademia del tto, e sarà bene, quindi, tener ani i ragazzi sia dall'una che l'altra accademia per lavorare la loro freschezza e non per annarla col fiato grosso di secorrucci.

arebbe spassosissimo, come seguenza di tali insegnamenleggere nel profilo di un futuro no della Scuola Media una come questa:

«Ragazzo di nobili e ben desentimenti, ama sviscerata- te i rospi e odia non meno ceratamente gli usignoli con- i quali — e non per fini basmente utilitari — dirige nue fortunate sassaiole».

mi piace pensare che l'autore ll'antologia, ricco com'è d'ingno, abbia un giorno a sorrie di questa sua mania che per etto della prevenzione l'ha fatcadere nella trappola dell'antivenzione. E siccome il sorriso negli uomini di fine sensibilità bozzolo che racchiude un giuio, spero che si decida a totire dalla sua antologia diversi ni — come dire? — non neart e, specialmente, a rele il rospo giuliottiano e l'usiolo dannunziano in una futura ologia per bambini vecchi, delquale è probabile non si sena mai il bisogno.

Se non altro per accordare il to al bello e romantico titolo Centostelle.

Polpettoni

La mania editoriale dei voluoni fiaccapolsi, col pretesto del utto lui...„ Tutto lei..., Tutti ..., Tutti loro...», raggiunge porzioni allarmanti. Il piacere tirar fuori dallo scaffale un bro di Panzini, di Pirandello, la Deledda... (lieve era il gesto della mano nello sfilare il volume) rassomigliava allo spippolare un chicco da una ciocca qua e là, lungo una redola o sotto un pergolato; oggi non sei più libero di staccare un frutto che ti frana addosso addirittura un ramo e ti toglie il gusto di quegli assaggi dapprima distratti, che poi fissavano la tua attenzione fino al punto di far dimenticare la luce falsa, la positura storta o un incomodo sgabello

Oggi, se vuoi rileggere, poniamo, la «Lanterna di Diogene», ti tocca a tenere in mano altri cinque romanzi di Panzini, e una novella di Pirandello la paghi con la sfacchinata di sorreggerne altre trenta.

Mi interessa mediocremente il sapere se questa mania dei polpettoni giovi agli editori; agli autori no, di certo, se lo scopo è stato quello di farci ritrovare in un volume tutte le loro opere per risparmiarci la fatica di cercarle più qua, più là.

Quanti sono gli autori che reggono a una lettura prolungata senza far scuoprire il loro gioco, la loro corda, senza diventare gli imitatori di se stessi?

L'umorismo panziniano, che si rivela ricco, saporito, sotto lo stimolo delle esperienze personali, si altera fino a sboccare nel fastidio quando ci si accorge che tutti i personaggi (rappresentanti di commercio, giardinieri, vetturali, contadini, servette, sciantose...) parlano, motteggiano, si disimpegnano da ogni responsabilità di giudizio come fa lui, Panzini; divengono panziniani, cioè copie stanche dell'autore. Prendi Pirandello, e il fascino di quei personaggi scavati nel profondo o rilevati da potenti chiaroscuri si disfà nella prolungata lettura cui t'invita il volumone. Quello che a una prima, a una seconda novella, era sembrato un felice estro creativo diviene un prodotto a serie, si trasforma in una cupa fissazione del brutto, dello storpio, dell'eccentrico, del paranoico, del grottesco. Scompare dagli sfondi la necessaria profondità, perchè tutti i personaggi si affacciano ai primi piani, sia per presentarci, ciascuno, un sofisma dell'autore, sia per farsi ammirare come *tipi* di una particolare preziosità o degenerazione. Non solo la varietà è perduta, ma anche la umanità che, essendo misurata sui palpiti del cuore, non sopporta deformazioni letterarie ed è più delicata del filo d'un rasoio, che viene compromesso da una sia pur minima pressione mal bilanciata sull'affilatoio o sul palmo della mano.

Altre osservazioni secondarie sarebbero da fare sul rapido deterioramento dei volumoni, ma la più importante mi par questa: che gli autori, di cui ogni opera rappresenta un particolare tormento, un momento di transizione, di ricerca, di successo, perdono poco a poco le qualità di uomini vivi che ogni lettore ama ricercare a garanzia appunto di quel tormento, per trasformarsi definitivamente in libri o in uomini-libro, come i vocabolari della nostra infanzia.

Contributo al risparmio della carta

Leggo in una molto ufficiale gazzetta la seguente altalena amministrativa riguardante la prof. M. C. P. ordinaria di lingua italiana, latina, storia, geografia e cultura fascista nel R. Istituto tecnico commerciale di V.

E con la dovuta reverenza, compunzione e ammirazione fedelmente trascrivo.

«Alla prof. M. C. P., per compiuto periodo quadriennale nel grado 8.o, viene assegnato dal 1.o ottobre 1938-XVI, in parziale rettifica di quanto disposto con il R. D. 1.o aprile 1940-XVIIII, l'annuo stipendio di lire 17.500 ed il supplemento di servizio attivo di lire 3700, ridotti rispettivamente a lire 15.400 e lire 3250, ridotti ancora a lire 13.860 e lire 2930.40, elevati a lire 14.968.80 ed a lire 3164.83, elevati ancora a lire 16.166.30 ed a lire 3418.02, modificati dal 1.o aprile 1939 XVII a lire 17.400 ed a lire 3800 e dal 1.o aprile 1940-XVIII a lire 19.140 e a lire 4180».

Tutti coloro che per privati o pubblici interessi si trovassero a passare per la via dove detta professoressa abita sono pregati di rallentare e di camminare in punta di piedi per non disturbarla nei suoi calcoli. Su per giù come quell'ammalato che, infastidito dai paroloni del medico, si permise di domandare: — Vorrei sapere insomma se sto meglio o peggio.

Arturo Stanghellini

Pochi edifici e un cumulo di rovine
ecco quello che resta di Minsk

I trecentomila abitanti sono quasi tutti scappati con alla testa gli ebrei. Sono rimasti, pur essendo invisibili, alcune migliaia di esseri ad alimentare la fiamma della vita

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Minsk, agosto

Appena atterriamo sul tormentato campo di Minsk, ci viene incontro il colonnello R., seguito da alcuni ufficiali. Da parte nostra si avanzano il maggiore Eichelbaum e il capitano Sommerfeld. Secchi colpi di tacco, saluto nazista e strette di mano. Dopo di che avviene la nostra presentazione.

I militari si consultano: abbozzano rapidamente un programma.

Esauriti questi indispensabili preliminari, il colonnello ci raccoglie intorno a sè e interpretando un vivo nostro desiderio, ci spiega brevemente come sono andate le cose a Minsk.

Sintesi della battaglia

Carri armati, aviazione e fanteria hanno gareggiato in eroismo. Con magnifica audacia, i carri armati sono passati in mezzo ai Russi, lasciandoseli dietro, inflando senz'altro la strada che conduce a Smolensk. La fanteria non si è fatta attendere: ha subito avanzato fino al limite prestabilito. L'aviazione ha fatto strage di apparecchi russi, con gentile pensiero bene allineati sul campo per facilitare l'opera dei bombardieri avversari. I tedeschi hanno conquistato l'aerodromo sotto gli occhi dei rossi, ancora fortemente asserragliati in città.

I primi momenti furono duri. Per tre giorni e tre notti gli attacchi sovietici si susseguirono senza interruzione. Furono sempre respinti. Nel buio delle notti brevi si preparavano gli attacchi per l'alba. Una volta, sfruttando le tenebre, il nemico fece un serio tentativo per rompere l'accerchiamento; fatica vana. I nostri alleati, che nel frattempo avevano scaricato rifornimenti d'ogni genere, si batterono con estremo valore e con successo contro le imponenti forze scatenate dal nemico. La perdita dell'aerodromo avrebbe messo i Germanici in una situazione difficile. Da sottolineare che l'Arma aerea si è sempre mantenuta in prima linea con le truppe di occupazione.

Domandiamo come si battono i Russi.

— Con una ostinazione che arriva fino all'annientamento. Se l'ordine è di mantenere la posizione fino all'ultimo, si lasciano maciullare. Non si arrendono. Il destino di queste truppe è disperato: da una parte il nemico e dall'altra i commissari politici, pronti a far massacrare o a massacrare personalmente chi indietreggia. I prigionieri hanno confessato che, in un modo o nell'altro, una minaccia mortale pende sempre sul capo dei combattenti.

— *E gli ufficiali?*

— Anch'essi si battono con coraggio. Una volta fatti prigionieri, il loro contegno è tuttavia strano. Si strappano le stellette. Cercano di confondersi con la massa dei soldati. Non si capisce bene perchè. Credono alla favola delle torture tedesche? O non piuttosto temono che, avendo responsabilità maggiori di quelle dei soldati, le loro famiglie corrano gravi rischi? Essi implorano che i loro nomi non siano resi noti.

Bestioni inchiodati al suolo

Ho poi saputo che quando gli ufficiali che si nascondono sono individuati, vengono puniti adibendoli a servizi gravosi. Il loro contegno spiega forse come in vicinanza dei campi di battaglia si trovino per terra tante stelle sovietiche che gli amatori raccolgono in ricordo della guerra antibolscevica. E' da aggiungere che non mancano le stelle ricamate in oro con falce e martello, distintivo dei ferocissimi commissari politici, i quali al momento di esser fatti prigionieri, hanno validissime ragioni per nascondere il loro essere.

Facciamo un giro per l'aerodromo. S'incontrano ad ogni passo i segni della lotta. Un collezionista di cimeli non avrebbe che da scegliere. Contiamo più di cento aeroplani distrutti al suolo, fra cui „Rata" e „Potez". Ma altri ve n'è lontano da noi. Quasi tutti questi bestioni sono rimasti in bell'ordine dov'erano, inchiodati al suolo, colpiti a morte nei motori, devastati nelle ali e nelle altre parti. Solo qua e là alcuni si presentano in atteggiamenti fantastici, come per esempio un cacciatore che sembra esser stato fulminato nel momento in cui si levava da terra. La sua massa inerte s'impenna nel vuoto, puntando verso il cielo, come fosse ancora spinta dal dinamismo del volo.

Saliamo su automobili militari grigio-piombo e filiamo verso una casetta senza vetri. Qui ci viene offerto dal colonnello un autentico rancio di guerra, consistente in una minestra di spaghetti e carne tritata. Posso assicurare che l'abbiamo gustata assai, tanto da accettare un supplemento di porzione. Il semplice ma sostanzioso pasto è stato coronato da una graditissima tazza di caffè. In zona di guerra il caffè non manca mai.

Mentre mangiavamo, non solo abbiamo avuto il piacere di ascoltare quanto il colonnello ci raccontava, ma anche di osservare alcuni prigionieri russi che indolentemente, anzi beatamente sdraiati al sole, se ne stavano davanti ad una baracca che doveva essere la loro niente affatto triste prigione. Altri, mezzo ignudi, si mostravano più attivi: c'era chi lavava; chi trasportava un po' d'acqua e chi si rassettava l'uniforme. Si mostravano così spensierati e sereni, che in un primo tempo li avevamo scambiati per soldati tedeschi.

Senza perder tempo, siamo risaliti in macchina e ci siamo diretti verso quella che fu la città di Minsk.

Quattro bimbi giocano

A questo punto si possono inserire poche parole di storia retrospettiva. Siamo nella Russia Bianca, anzi, più precisamente, nel territorio che costituiva la „Repubblica Socialista Sovietica della Russia Bianca", la più piccola delle „Repubbliche Unite". Suolo argilloso. E' il paese della segala, del frumento, dell'orzo, dell'avena, delle patate, del lino e della canapa. Poche industrie. Una fra queste, quella dei fiammiferi. Minsk, Capitale della ex Repubblica, aveva una popolazione di quasi trecentomila abitanti, di cui il quarantaquattro per cento circa costituito da ebrei.

Che cosa resta oggi di questa metropoli? Pochi edifici ed un cumulo di rovine. Le bombe e il cannone hanno distrutto le case. Gli incendi appiccati dai Russi hanno fatto il resto. Interi blocchi sono del tutto scomparsi, creando vuoti polverosi. Alcune facciate sono rimaste in piedi come scenari. I comignoli si sono salvati quasi tutti nei crolli causati dagli incendi. Sono rimasti al loro posto come asparagi colossali in un campo devastato dalla tempesta. La materia refrattaria ha resistito al fuoco. Si osservano cose strane. Nella desolazione d'una casa spianata al suolo, la spalliera di ferro di un letto. Sembra l'unica cosa viva fra tanta massa inerte. Da una pozzanghera che pute si sollevano le stanghe di una carretta che sembrano implorare aiuto. Pezzi di autocarri, fili di ferro spinato, cocci e detriti d'ogni genere ingombrano le strade. I colpi di vento che passano sollevano un polverone che acceca e ti riempie le nari.

Dove sono i trecentomila abitanti? Scappati quasi tutti, con alla testa gli ebrei. Ma la fiamma della vita non si è spenta. Alcune migliaia di esseri sono rimasti, pur essendo invisibili. Quattro bimbi, ignari e felici, giocano con scatole di latta, mentre soldati tedeschi raccolti intorno a una botte, fanno un po' di pulizia. Una madre con due ragazzi sta seduta sull'orlo d'una via. Che cosa aspetta? Le passa accanto una „compagna" ventenne che, vestita con una certa distinzione, nulla sembra avere avuto a che fare con la guerra. Più avanti c'è l'unica fontana del luogo. Il prezioso liquido sale faticosamente, a colpi di pompa. Si alternano alla leva numerosi prigionieri. E' questo un problema serio, perchè l'acqua risulta insufficiente ai bisogni.

Decidiamo di visitare qualche interno. Cominciamo col Teatro dell'Opera. Si tratta di una tozza, mastodontica costruzione, perfetto esemplare di cattivo gusto. Ci interessiamo ai medaglioni che ornano una galleria. Ritroviamo Verdi, Rossini, Bellini, Puccini, Wagner coi nomi, com'è naturale, in caratteri cirillici. Alcuni compositori ci sono assolutamente ignoti. Scene tratte da opere famose hanno inspirato i pennelli di artisti sovietici. Concordiamo nel giudicare modestissima la loro fatica.

Olimpo sovietico

Ci dirigiamo verso il Palazzo del Governo. E' senza dubbio la unica costruzione imponente della città ed è rimasta intatta. Il Comando militare tedesco vi ha installato numerosi uffici. L'enorme edificio, razionalissimo, squadrato in tutte le sue parti, è quanto di più grigio e di più pesante si possa immaginare. Qua l'architettura sovietica, che pure ha esemplari degni di nota, non ha saputo far nulla per alleggerire una massa che con la sua monotonia incombe sulla non vasta piazza che le sta davanti. Centro di attrazione nell'interno è la sala delle riunioni. E' vasta e circolare. Su di un palcoscenico, fra due bassorilievi allegorici, un immenso medaglione di Stalin rappresentu un vistoso quanto cafonesco tributo alla vanità del georgiano, la quale in regime comunista è per lo meno un controsenso. Lo Zar rosso è sull'altare. Questa l'impressione che se ne riceve, confermata da una petulante iconografia che v'insegue ovunque andiate. Piccoli Cremlino si svolgono lungo la curva della parete. La barba di Kalinin, lo stringinaso di Molotof, la faccia da beccaio bonaccione di Voroscilof attraggono l'attenzione dei visitatori. Accanto al camiciotto alla Stalin non manca l'elegante colletto e la cravatta bene annodata di personaggi a noi sconosciuti.

Passano i prigionieri

Ne abbiamo abbastanza. Usciamo.

Il colonnello, che è uomo di notevole sensibilità politica, ci fa notare che l'enorme e pretenzioso edificio ha alle spalle misere e sudice casette di legno. I pezzi grossi della Repubblica stavano in abitazioni signorili. Gli operai vivevano nelle catapecchie.

La piazza è ora colma di autocarri. Per la strada che conduce a Smolensk è un succedersi ininterrotto di autocolonne, autoblinde e staffette. Ma ecco che sul margine della battutissima, polverosa arteria si annuncia qualche cosa di diverso. Sono prigionieri. Passano e passano. Sono migliaia e migliaia. Ci fermiamo a guardarli. Che diversità di tipi! Rivettono il mosaico della composita „Unione". Quelli che vediamo sono malvestiti e, alcuni, senza scarpe e senza giacca. I più fortunati o intraprendenti hanno salvato (o «grattato»?) qualcosa che si trascinano diestro con fatica. Più d'uno ha in mano una teiera o una scatola di latta. Ci colpisce la giovanissima età di alcuni e anche la debolezza fisica di certi tipi. Non riescono a mantenere il passo delle colonne e restano indietro. Sono tutti mansuetissimi, passivi. Bastano pochi soldati tedeschi per mantenere l'ordine.

Guido Puccio

Il Principe di Piemonte visita a Forlì il campo nazionale graduati della «Gil»

LO SCHIAVISMO STATALE DI STALIN

Un'organizzazione senza precedenti
per lo sfruttamento del lavoro umano

Come la "Gu'us,, rifornisce i cantieri e le miniere di braccia e cervelli - Un mercato di carne umana sfruttato dagli ebrei

Gaetano Klug illustra, per averne fatto dura personale esperienza, in una serie di articoli sul *Völkischer Beobachter*, la vita dei condannati bolscevichi negli accampamenti della Ghepeù. Uno di questi è dedicato alla «Gulag» (Glavnaje Uprovlenje Lagera), che è l'Amministrazione centrale dei campi di concentramento, a cui spetta il compito di provvedere i campi di lavoro delle forze e degli specialisti volta a volta necessari. E' un sistema d'ingaggio di schiavi su larga scala, una colossale terrificante organizzazione di sfruttamento umano che non ha precedenti nella storia. Ma ecco ciò che narra a questo proposito il Klug.

Un sistema raffinato

Il sistema dell'imprigionamento anzi del vero e proprio ratto di uomini e del commercio degli schiavi s'è così raffinato e mascherato con l'andar degli anni, che ci sono soltanto pochi che anche solo ne sospettino la vastità e la malvagità. Tutta l'Unione Sovietica è già per se stessa una specie di colonia di schiavi, perchè fin dall'inizio di questo sistema terroristico tutti gli individui sono a completa discrezione del capriccio brutale della primitiva cricca giudeo-comunista annidata nel Cremlino. Ma durante i miei cinque anni di prigionia io ho dovuto esperimentare che nella schiavitù stessa vi sono vari gradi e categorie di schiavi. E se non l'avessi provato sulla mia stessa carne non avrei mai pensato a quale estensione fosse giunta l'oppressione delle masse da parte dei dominatori rossi.

L'apertura e la costruzione di nuovi centri industriali e di fabbriche d'armi era alla base dei vari piani quinquennali sovietici. Innumerevoli piani singoli sorgevano nel quadro del grande piano nelle più svariate regioni della Russia che dovevano venir realizzati in un tempo prefissato. Ogni apertura di nuove miniere e la creazione sul posto di possibili condizioni di vita, costruzioni, di strade ecc., richiedevano un buon numero di operai specializzati, che dall'Occidente bisognava trasportare spesso in regioni lontane e inospitali. Questo compito gigantesco, sorto principalmente per ragioni di ambiziosa concorrenza con la tecnica dei Paesi più progrediti, fu risolto dai signori del Cremlino con la solita brutale semplicità: questi territori furono trasformati in campi di concentramento per condannati politici e criminali, per gli esiliati di ogni genere dell'Occidente e furono severamente segregati dal resto della Russia.

Così sorsero nell'Unione Sovietica, l'uno dopo l'altro, dodici grandi campi di concentramento, qualcuno dei quali ha la vastità — dice il Klug — della Germania dopo la guerra mondiale. Io stesso, dopo un breve periodo trascorso nell'accampamento di Karaganda nel centro dell'Asia, fui traslocato nel più grande di questi accampamenti di Vorkut-Pec-Uchta, negli Urali del nord e nella zona del Mar Glaciale. Qui di anno in anno giunsero masse sempre più grandi di schiavi, costretti a vivere una vita desolata, sotto le tende, a 50 gradi sotto zero. Qui ci sono miniere di carbone, ferro, nichel, platino, e asfalto che appena ora incominciano a essere sfruttate. Per creare le premesse all'attività mineraria, si costruiscono ferrovie e case, si abbattono boscaglie, si creano nuovi campi per la produzione di generi alimentari.

Infame speculazione

A due amministrazioni, costituite quasi esclusivamente da ebrei, è affidata la responsabilità dell'organizzazione e della realizzazione di questi progetti: la «Urs» o ufficio piani e ricerca degli operai, e la «Uro», che deve procurare gli schiavi. Il primo ufficio stende i piani, il secondo conclude i contratti per l'invio, la distribuzione o il trasloco degli operai, che sono dei veri e propri schiavi. Il materiale umano è messo a disposizione dalla «Gulag», che ha la sua sede a Mosca ed è una speciale sezione del Commissariato degli Interni alla Lubjanka. Ne sta a capo, il capo della Ghepeù, il caucasico Berja. Gli operai specializzati urgentemente necessari per questo lavoro di schiavi che occorre ingaggiare all'estero vengono inviati dall'internazionale «Soccorso rosso»!

L'unione personale tra la «Gulag» e la Ghepeù nel capo della polizia Berja è, per quanto riguarda l'ingaggio degli uomini, una soluzione ideale. Per rifornire di braccia gli accampamenti secondo i piani, il signor Berja non ha che da intensificare le ondate degli arresti ed egli è in grado di assolvere il suo compito offrendo le forze richieste con il 150 e il 200 per cento di maggiorazione.

La «Gulag», con i suoi fiorenti affari estesi fino ai posti più modesti dell'amministrazione dei campi, è divenuta un vero «paradiso degli imbroglioni», dove gli ebrei, che vi vengono inviati con una specie di rotazione, fanno enormi guadagni non solo, ma, quando ritornano arricchiti in Occidente, entrano nell'alta società sovietica carichi di decorazioni di benemerenza.

Un esempio: L'accampamento di Vorkuta vuol meccanizzare i suoi impianti di carico e scarico. Mancano per ciò operai specialisti in gran numero. Il capo dell'Ufficio mecanizzazione fa la sua richiesta alla «Gulag» e già dopo le prime settimane o i primi mesi cominciano ad arrivare dalle prigioni le forze necessarie. Quando il lavoro di meccanizzazione è compiuto, gli specialisti non sono, naturalmente, più necessari qui, e diventano di punto in bianco un ricco capitale sul quale si può speculare. Si presenta anche ben presto l'occasione di prestare questo capitale verso lauto interesse: da una qualche parte, l'amministrazione di un altro campo si rivolge all'«Uro» per concludere un patto d'affittanza di queste forze. Essa riceve, per esempio, per ciascuno specialista un premio di sei rubli al giorno, sebbene l'ingaggiatore debba coprire anche le spese di trasporto, approvvigionamento e salario di questi uomini. Ma nelle liste della «Uro» questi specialisti partono come completamente spesati per il prossimo campo, così che nel «prestito» questi ebrei realizzano un doppio guadagno.

Le "tappe,, del calvario degli schiavi

Come questi in piccolo, gli ebrei della «Gulag» speculano in grande. La «Gulag» conclude i suoi affari con la Banca di Stato, dalla quale le viene pagato il materiale uomo procurato. Essa conclude con la Banca di Stato i suoi accordi in modo, che i disgraziati schiavi inviati al lavoro spesso hanno assolto il loro compito molto tempo prima del termine stabilito, sicchè quasi sempre sono liberi per altri prestiti della durata di settimane e mesi. I guadagni sono, naturalmente, incamerati per sè dagli ebrei della «Gulag», e sono guadagni ingenti.

In una parola, lo Stato paga gli operai alla «Gulag», gli imprenditori all'«Uro». Gli operai sono trattati come schiavi e nutriti solo perchè si reggano in piedi. Le realizzazioni sovietiche costano fior di quattrini all'Amministrazione statale, ma gran parte del denaro va a finire nelle capaci tasche degli ebrei.

Il trasporto degli operai dalle prigioni della Ghepeù ai campi di lavoro e da campo a campo, viene fatto in gruppi e a tappe. Io stesso — narra il Klug — ho fatto da Mosca, a tappe, 12 mila chilometri in ferrovia, 1200 con piroscafo e 1200 chilometri a piedi. Fummo mandati prima a Karaganda, dove ben presto apprendemmo che la nostra presenza era urgentemente richiesta sul Mar Glaciale, e fummo inviati colà.

Questi viaggi a tappe si svolgono in circostanze tremende e il gran numero di suicidi è la prova della loro intollerabilità. Fin dall'inizio del viaggio al prigioniero viene tolto tutto ciò che possiede, di modo ch'egli deve partire con i soli vestiti che ha indosso. Poi vengono pressati in speciali vagoni per deportati e in sezioni per 9 uomini se ne pongono da 12 a 14, sotto severa sorveglianza. Possono fare il viaggio soltanto distesi. Di notte i guardiani della Ghepeù passano ogni dieci minuti e con le loro lanterne tascabili contano le teste dei «loro cari» per vedere se nel frattempo qualcuno s'è impiccato o, come si dice fra i prigionieri, «qualcuno s'è liberato da sè». L'alimentazione consiste in pane, aringhe e 15 grammi di zucchero. Durante tutto il viaggio non esistono nè cibi caldi, nè bevande, nè alcuna libertà di movimento. Durante il viaggio non ci si può neppur lavare, sicchè si viene mangiati letteralmente dai pidocchi. I malati, che anche se gravissimi non possono venir trasportati nell'ospedale, durante il viaggio, durante le tappe a piedi vengono semplicemente abbandonati, quando la loro fine non viene affrettata con un colpo di pistola nella nuca.

Queste tappe a piedi sono il terrore di tutti i deportati. Esse passano attraverso zone inospitali e selvagge per centinaia di chilometri, nelle più tremende condizioni di clima, con una media di 40 chilometri al giorno. Una «tappa», che si compone da 800 a 2000 deportati, è guidata da 120 guardie della Ghepeù e da 40 cani e deve procedere in file serrate. Lungo la strada, a circa 40 chilometri una dall'altra, ci sono le cosiddette «Stanok», stazioni di sosta e d'approvvigionamento, per lo più tende o capanne di terra. Qui disgraziati possono ammucchiati, riposare qualche ora. Non è il caso che alcuno possa dormire. Così, dopo settimane di marcia, senza scarpe, rottesi per via, esausta e apatica, la colonna arriva a destinazione.

Dal punto di vista di questa caccia all'uomo, tutta la propaganda interna sovietica appare in una nuova luce. Tutte le campagne e i processi con cui, dalla morte di Lenin ai giorni nostri, vi suscitarono tanta sensazione nella stampa, alla radio, nei libri, hanno sostanzialmente un solo scopo: la caccia all'uomo, la sua schiavitù. Queste campagne furono sempre accompagnate da ondate di arresti in massa. La campagna per la distruzione dei Kulachi rese possibile l'invio di milioni di uomini in Estremo Oriente per la costruzione del secondo binario della Transiberiana; nei boschi della Carelia per la creazione di una fabbrica di carta e di cellulosa; nel nord per la costruzione del Canale del Mar Bianco.

La campagna del 1926 per la «collettivizzazione dell'economia», durante la quale s'inscenarono i processi contro i «sabotatori» dell'economia collettiva, diede modo d'inviare centinaia di migliaia di arrestati nel Taschkent e a Karaganda nelle miniere di carbone, nelle piantagioni, negli allevamenti di bestiami creati nelle steppe.

Di particolare interesse sono i successivi processi contro i tecnici sabotatori delle industrie sovietiche, che offersero modo di procurarsi ingegneri e operai specializzati per la creazione dei centri industriali di Kuzujec negli Urali e dell'elettrificazione lungo il Volga.

Nel 1934, infine, incominciarono le vere e proprie campagne politiche, che tanta eco ebbero nel mondo: il processo per l'assassinio di Kirov, quello contro Zinvia, Kamenev e i trotzkisti, l'affare Tukacevski-Rummel, la campagna Ducharin-Rikov ecc.... Esse diedero il grosso delle braccia per la costruzione delle basi militari in Estremo Oriente, nella Siberia, nel nord degli Urali e per la costruzione dei canali Moscova-Volga e Volga-Don. Migliaia e migliaia furono i fucilati, ma milioni furono deportati in schiavitù. Materiale umano a buon prezzo per il redditizio commercio della «Gulag!».

m. d. d.

E' proibita l'introduzione in Croazia dei biglietti da 1000 e 1500 dinari

Zagabria, 20

Per disposizione della Banca di Stato croata, è vietato ai viaggiatori provenienti dall'estero d'introdurre nel Paese banconote da 1000 e da 1500 dinari, giacchè queste hanno cessato di essere mezzo legale di pagamento. La somma che un viaggiatore può importare in Croazia non può superare i 500 dinari in biglietti di piccolo taglio. Quanto alle valute estere, le autorità doganali di confine rilascieranno al viaggiatore un certificato dove sarà segnata la somma da introdurre, certificato che dovrà essere esibito all'uscita dallo Stato.

Il Comune di Zagabria ha concluso un prestito di 230 milioni di kuna presso la Cassa di Risparmio dello Stato per conversione di debiti già contratti.

Il Principe Takamatsu presidente dell'Associazione italo-nipponica

Tokio, 20

Tutti i giornali mettono in rilievo che il Principe Takamatsu, fratello dell'Imperatore, ha accettato di assumere la presidenza dell'Associazione italo-nipponica costituita nel luglio dello scorso anno.

COMUNICATI

AVVISO

Vendesi al miglior offerente il negozio di profumerie, chincaglie, mercerie e bisuterie, sito in Viale XX Settembre 7.

Condizioni presso lo studio del curatore avvocato Giovanni Frausin, Via Nizza 19, I. Offerte fino alle ore 18 di domani.

La nuova bibita
SPUMA REALE
dissetante, aperitiva, squisita, dopo il favore incontrato nelle principali città d'Italia, domenica 24 corr. potrà essere gustata dal pubblico triestino nei **migliori Bar** e **Caffè.**
Chiedete
SPUMA REALE
non vi deluderà!

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

Grave dispiacere
Vi procurano i capelli grigi o sbiaditi. Vi invecchiano prima del tempo. Provate anche Voi la famosa **ACQUA ANGELICA**, in pochi giorni ridonerà ai Vostri capelli il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.
Deposito generale: VAJ, Piacenza. L. 13.50 franco. Trovasi: TRIESTE: profumerie Cillia, via Roma; Vida e Todeschini, via S. Sebastiano 1; profumeria Sacerdoti, Ponte Fabra. — GORIZIA: profumeria Grapulin, piazza Verdi. — UDINE: Gabassi, via Canciani. — ZARA: Profumeria Brcic.

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50 Valdirivo 29. 15.30-18 - 25394

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 - Telef. 29977

CRONACA DELLA CITTÀ

Nuova disciplina per la distribuzione delle carni bovine

E' d'imminente pubblicazione un decreto prefettizio per la disciplina della distribuzione delle carni bovine alla popolazione civile e ai pubblici esercizi.

Tale provvedimento ha lo scopo di eliminare gli inconvenienti sinora verificatisi nella prenotazione e nella distribuzione della carne bovina, sia alla popolazione civile che ai pubblici esercizi.

Ogni famiglia riceverà, pertanto, una scheda di prenotazione e in tal modo avrà la sicurezza di poter ritirare in qualsiasi ora del sabato e della domenica il quantitativo di carne di propria spettanza, quantitativo che potrà variare di settimana in settimana, ma che sarà equamente distribuito tra tutti gli aventi diritto.

Gli esercizi pubblici, invece, avranno diritto a ritirare la carne di loro spettanza dietro presentazione di appositi buoni.

Maggiori dettagli e chiarimenti saranno pubblicati, come pure sarà resa di pubblico dominio la procedura che entrerà in atto con il nuovo sistema di distribuzione della carne bovina.

Supplemento di carne bovina per gli ammalati a domicilio

Il dott. Ettore Rinaldi, reggente del Sindacato provinciale fascista dei medici di Trieste comunica:

In base a una circolare del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e presi gli accordi con le competenti autorità, si comunica che a far data con lunedì 18 corrente è concesso il prelevamento di carne in ragione di grammi 180 (compreso l'osso) al giorno, per tutti i giorni della settimana, per i malati a domicilio affetti dalle seguenti malattie: diabete insulare documentato dal tasso glicemico; anemia perniciosa e anemie gravi di tipo secondario, comprovate da reperto ematologico; nefrosi lipoidea. Questa concessione ha carattere permanente, trattandosi di malati cronici.

Analoga concessione, ma di carattere temporaneo, è stabilita per gli ammalati affetti da: tubercolosi, pleurite, peritonite, ascessi polmonari, ed empiemi; quest'ultima concessione vale esclusivamente nello stadio veramente grave della malattia e non negli esiti delle stesse.

Le concessioni di cui sopra avranno valore soltanto verso visita medica e rilascio di certificato, su apposito modulo che può esser ritirato soltanto nella sede del Sindacato medici, via M. R. Imbriani n. 5, I.

Macelleria autorizzata: la carne di cui sopra potrà essere ritirata esclusivamente nella macelleria delle Cooperative Operaie di via Emo Tarabochia verso presentazione degli analoghi buoni da prelevarsi presso gli uffici annonari comunali (che provvedono al rilascio delle carte annonarie), esclusivamente dietro presentazione delle documentazioni mediche suddette.

La vendita della carne avrà inizio il giorno 25 corrente.

Il ritiro dei grassi suini da parte dei dettaglianti

I dettaglianti, che hanno diritto al ritiro di grassi suini, potranno recarsi presso la ditta Santo Botteri, via Erbette 3, secondo il seguente calendario:

22 agosto dalla tessera «Sadac» n. 1 al 120; 23 agosto dalla tessera «Sadac» n. 121 al 250; 25 agosto dalla tessera «Sadac» n. 251 al 380; 26 agosto dalla tessera «Sadac» n. 381 al 500; 27 agosto dalla tessera «Sadac» n. 501 in poi.

La distribuzione avverrà nei giorni soprassegnati dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Prezzi massimi per i generi alimentari

Il listino in vigore

Prezzi massimi in vigore dal 17 agosto al di sopra dei quali il commerciante non deve vendere, nè il consumatore acquistare:

Pane confezionato con farina di frumento, tipo unico: forme fino a 60 gr., lire 2.55 al chg.; forme dai 100 ai 300 gr., lire 2.35 al chg., forme dai 500 ai 1000 gr., lire 2.05 al chilogramma.

Pasta alimentare: tipo unico, sfusa, lire 3.30 al chg., impacchettata all'origine, lire 3.40 al chg.

Farina di frumento, tipo unico, lire 2.35 al chg.

Riso: vialone camolino (mezzagrana fino al 3 per cento), lire 3.45 al chg., maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino (mezzagrana fino al 3 per cento), lire 2.65 al chg.; originario camolino (mezzagrana fino al 5 per cento), lire 2.25 al chilogramma.

Farina di granoturco, tipo unico, lire 1.80 al chg.

Fagioli: secchi, qualità pregiate, lire 6.20 al chg.; secchi, qualità comuni, lire 5.50 al chg.

Olio: sopraffino vergine di oliva, lire 10.50 al litro; fino di oliva, lire 9.70 al litro; di oliva, seconda qualità, lire 9.40 al litro; olio di semi, prima qualità, lire 8.80 al litro.

Burro, tipo unico, lire 28 al chg.

Lardo, pezzatura unica, lire 17.20 al chg.

Pancetta, lire 20 al chg.

Strutto, lire 16 al chg.

Conserva di pomodoro, doppio concentrato: sciolta, lire 5.80 al chg.; in scatola da 1000 gr., lire 5.70 al chg.; in scatola da 500 gr. lire 2.90 al chg.; in scatola da 200 gr, lire 1.30 al chg.

Uova. lire 1.30 al pezzo.

Latte: alimentare, lire 1.70 al litro; condensato, lire 7.50 al barattolo da 385 gr.

Formaggio: grana tipico, stag. 1937, 1938, 1939, lire 25.10 al chg.; grana tipico, stag. 1940, lire 22.75 al chg.; grana non tipico. lire 22.25 al chg.; Asiago, stagionatura 4 mesi, lire 18.45 al chg.; Sbrinz stagionatura 4 mesi, lire 20.65 al chg.;

Emmenthal, stagionatura 6 mesi, lire 20.65 al chg.; Fontina, lire 20.90 al chg.; Provolone, fino a 6 mesi, lire 19.10 al chg.; Mozzarella vacca e scamorza, lire 17.30 al chg; Crescenza stracchino, lire 14.90 al chg.; Bel Paese, lire 17 al chg.; Italico, lire 17 al chg.; Gorgonzola, lire 16.60 al chg.; Taleggio, lire 16.40 al chg.; Quartirolo, lire 15.70 al c[illegible] Formaggi fusi, lire 20.50 al c[illegible] Formaggi magri, lire 11.90 al c[illegible]

Zucchero: [illegible]ato, lire 7.35 al chg.; cristalli[illegible] lire 7.20 al chg.

Baccalà bagnato. lire 4 al chg.

Stoccafisso bagnato, lire 5 al chg.

Tonno, scatole da 5 chg., lire 21.60 al chg.

Tonneto, scatola da 5 chg., lire 17.60 al chg.

Sardelle salate. lire 0.35 al pezzo.

Prosciutto crudo, tipo Parma, lire 41.30 al chg.; cotto, lire 34.20 al chilogramma.

Coppa cruda (capocollo), lire 34.40 al chg.

Mortadella, lire 20.50 al chg.

Salame: crudo, lire 32.50; cotto, lire 24.50 al chg.

Salami insaccati, da cuocere, lire 22.70 al chg.

Carni bovine, vitellone e manzo, con osso:

I taglio: braciole di costa, braciole di lombo, polpa di coscia, filetto, lire 15.80 al chg.

II taglio: sezione di spalla, sezione di gamba, posteriore, di sottospalla, lire 12.50 al chg.

III taglio: petto, gamba anteriore, spuntatura di coscia, lire 10.30 al chg.; pancia, testa, collo, lire 9.30 al chg.

Carne di vitello: spezzatino, lire 12 al chg.; sottoschiena e petto, lire 14.80 al chg.; costolette, punta di petto e rognolata, lire 18 al chg.; spalla, senza osso, lire 22 al chg.; coscia senza osso, lire 26 al chilogramma.

Carne suina, con osso: parti scelte: ombolo, costolette, lire 18.75 al chg.; parti comuni: collo, spalla coscetto con osso, lire 17.85 al chg.

Carni ovine: agnelloni e castrati quarto anteriore, lire 14,80 al chg.; quarto posteriore lire 17.20 al chg.

Frattaglie di bovino adulto: coda e lingua, lire 12.40 al chg.; cuore e fegato, lire 13.50 al chg.; frittura mista lire 11.60 al chg.; cervella lire 16 al chg.; trippa, lire 8.60 al chg.; midollo spinale, lire 14 al chg.; coradella, lire 4.80 al chilogramma.

Frattaglie di vitello: fegato, latticini, cervella, lire 18 al chg.; coradella, lire 10 al chg.; trippa, lire 6.80 al chg.; midollo spinale, coda, cuore, lingua, senza sottogola, lire 14 al chg.

Carbone vegetale, tipo unico, del migliore assortimento, lire 1.15 al chilogramma.

Legna da ardere, essenza forte, lire 28 al quintale.

Coke da gas, pezzatura grossa, lire 56 al quintale.

Petrolio per illuminazione, lire 5.80 al litro.

Sapone tipo unico, lire 4 al chg.; pezzo da gr. 150, lire 0.60; da gr. 300, lire 1.20.

Barbabietole: senza foglie, lire 1.50 al chg.; con foglie, lire 1.10 al chg.

Bietole, lire 1.30 al chg.

Carote, lire 2.60 al chg.

Cavoli capucci, lire 2.20 al chg.

Cetrioli, lire 1.30 al chg.

Cipolla, lire 1.60 al chg.

Fagioletti, lire 2.20 al chg.

Fagioli: da sgusciare, lire 3.60 al chg.; sgusciati, lire 4.80 al chg.

Fichi, lire 2.80 al chg.

Insalata: I qualità, lire 3.20 al chg.; II qualità, lire 1.60 al chg.

Limoni: lire 0.25 al pezzo; oltre 150 gr. lire 0.35 al pezzo.

Melanzane lire 3.80 al chg.

Mele: pregiate 1) lire 3 al chg.; I qualità lire 2.70 al chg.; II qualità lire 1.90 al chg.; III qualità, lire 16.60 al chg.

Patate: di massa, lire 1.10 al chg.; lunghe (seme olandese), lire 1.20 al chg.

Peperoni: verdi, lire 3.40 al chg.; gialli, lire 4.40 al chg.

Pere: pregiate 2) lire 3.30 al chg.; I qualità, lire 3 al chg.; II qualità, lire 2.50 al chg.; III qualità, lire 2.10 al chg.

Pesche: pregiate 3), lire 4.05 al chg.; I qualità, lire 3.75 al chg.; II qualità, lire 3.20 al chg.; III qualità, lire 2.60 al chg.

Pomodoro, lire 1.60 al chg.

Radicchio: I qualità, lire 4 al chg.; II qualità, lire 1.90 al chg.; da cuocere, lire 1.30 al chg.

Spinaci, lire 2.20 al chg.

Susine e prugne: pregiate 4), lire 3.10 al chg.; I qualità lire 2.90 al chg.; II qualità, lire 2 al chg.; III qualità, lire 1.50 al chg.

Tegoline, lire 3.20 al chg.

Zucche, lire 1.60 al chg.

1) le qualità pregiate sono: Parmaine, Champagne, Reneite, Grafensteiner, Morgenduft, Jonatan, Wagner, Star, Imperatore, Deliziose, Abbondanza, Sergente, Annurche, circ. cm. 18 in su.

2) Le qualità pregiate sono: William, Passagrassana, Kaiser, Esperen, Bergamotte, Spadone, Sommer, Citronen, Butirre, Ardepont, Decana, Duchessa, Abate, circ. cm. 16 in su.

3) Le qualità pregiate sono le gialle e le Coche, circ. cm. 21 in su.

4) Le qualità pregiate hanno circ. da cm. 15 in su.

I lavori di trebbiatura sul Carso

Una suggestiva visione dei lavori di trebbiatura a Sesana, durante la visita compiuta dal Prefetto e dal Federale

A pesca con il fucile

Incontro con un cacciatore.. sottomarino nel porticciolo di Santa Croce

Il sole, con barbagli di fuoco, avvampa sul porticciolo e sulla scogliera di Santa Croce. La lastra azzurra del mare è un immenso scintillio, lievemente increspato in sciabolii d'argento. Sono le 15. Nel silenzio alita il respiro dell'acqua, che agonizza tra il muschio delle pietre.

L'incantesimo della grande estate assopisce i pochi bagnanti convenuti in questo romito angolo del nostro golfo. I corpi bronzei danno a pensare a strane creature del mare uscite dall'acqua per fondersi con la roccia, incastonarsi nel sasso, come a continuare nel sole il sonno delle vite abissali. Chi giunge e chi s'allontana cammina lento, immerso nel sopore che danno il profumo di salmastro e la calura.

Buon bottino

Ma ecco, un giovane bruno, occhi vividi, scende la scalinata che vien giù dalla strada litoranea, percorre con passo rapido la spiaggia, balza per alcuni scogli, si ferma su una larga pietra. In qualche attimo è liberato dai vestiti e staglia, dritto, inguainato nei calzoncini da bagno.

La nostra attenzione subito si rivolge all'agile figura. Occhiali con un solo grande cristallo gli mascherano la parte superiore del volto. Nella mano destra reca una arma leggera, qualchecosa tra il fucile e il giavellotto, nella mano sinistra un galleggiante di sughero.

Il giovane si immerge nell'acqua. Passano pochi secondi e lo vediamo distante dalla riva per parecchi metri. Nuota poi lentamente, a volte si ferma, poi riprende il movimento. A vederlo vien fatto di pensare a un felino che s'apposti e strisci in una prateria acquorea, contenendo l'agilità nell'attesa dello scatto per colpire la preda.

Trascorrono non più di cinque minuti, quando con un fulmineo guizzo il corpo scompare. Un attimo dopo il cacciatore del mare riemerge e solleva l'arma. Un grido di vittoria: «Ahò!». Trafitto da una freccia, che fuoresce dal fucile sottomarino, freme un pesce. Il cacciatore ritorna a riva e ripone la preda entro un sacchetto.

La caccia poi continua e si rinnova, ogni qual tanto, supergiù con lo stesso svolgimento. In poco più d'un'ora otto pesci di diverse proporzioni, tra branzini e cefali, sono imprigionati nello zaino di spago.

Gustavo Palazio racconta

Non ci riesce nuovo questo genere di caccia, ne abbiamo già sentito parlare, ne è stato scritto anche sul nostro giornale. Non abbiamo, però, mai assistito ad una prova, ignoravamo, anzi, che fosse da qualcuno praticata con buoni risultati a Trieste.

Un colloquio con il fortunato cacciatore è ben presto intrecciato. Gustavo Palazio ha 17 anni ed è studente al Liceo classico di Genova. Si trova ora a Trieste in vacanza, presso una famiglia di congiunti. E' un giovane dallo sguardo intelligente e dalla parola misurata, come di chi ama alternare la vita raccolta dello studio con l'addestramento sportivo.

— E' già il secondo anno — egli ci racconta — che vado a pesca con questo fucile. L'altra estate mi sono dedicato a questo sport a Genova, quest'anno, invece, come avete visto, a Trieste. Non credo di andar errato dicendo — e mi baso sull'esperienza — che le due città si differenzino nel senso che le acque di Trieste sono meno trasparenti, ma hanno nel contempo il vantaggio di contenere più pesce.

— Questo sistema di pesca vi dà buoni risultati?

— Sì, anzi, nell'attuale periodo di guerra, le attribuisco più valore come pesca vera e propria, utile ai fini dell'alimentazione, che come sport. Volete qualche cifra?

Il giovane fruga in una tasca della giacca deposta sullo scoglio e ne trae un taccuino.

— Eccovi un eloquente bilancio, frutto soltanto della mia fatica. Nelle acque di Trieste, da solo e con il fucile sottomarino, ho pescato tra branzini e cefali il 17 luglio 5 chili e mezzo; il 18, 6 chili e 350 grammi; il 20, 4 chili; il 22, 3 chili e 100 grammi; il 24, 2 chili; il 25, 2 chili e mezzo; il 29, 3 chili e 550 grammi; il 2 agosto, 2 chili...

Le cifre continuano a succedersi dando la più efficace dimostrazione del rendimento di questo genere di pesca o di caccia.

— Oggi, come vedete, ho pescato tre branzini e cinque cefali. Ritengo, a vista d'occhio, che ammontino complessivamente a circa quattro chili e mezzo. Il colpo più grosso, con un solo tiro, ho fatto quest'anno: un pesce di oltre 10 chili. Per catturare un pesce superiore ai 15-20 chili è opportuno avere a disposizione una barca, altrimenti il pesce stesso ha sul cacciatore il sopravvento, riuscendo a tirarlo a fondo e così a determinare una vera e propria lotta, che, se può essere emozionante, riesce, come rendimento di pesca, negativa.

Gli occhiali magici

Generalmente è meglio compiere questa pesca soltanto a nuoto. Il pesce non si sgomenta per la presenza del nuotatore se questi è accorto; s'intimorisce e fugge via, invece, quando si vede vicina una barca e ode dei rumori.

Gustavo Palazio ci mostra le sue armi.

— Ecco, questi sono gli occhiali. Semplice vetro che ricopre gli occhi aderendo alla fronte, alle tempie e alle gote con una cornice di gomma che proibisce l'entrata dell'acqua.

— Volete provare? Un momento.

Il giovane tira fuori dal sacchetto un oggetto che a prima vista sembra un pezzetto di legno e non è altro che un pezzo di patata.

— La patata è ottima come antiappannante. La si soffrega contro il vetro degli occhiali e questo rimarrà terso e trasparente sott'acqua, come se si fosse a terra.

Ci mettiamo gli occhiali, affibbiandoceli dietro la nuca con la apposita fettuccia. Qualche momento dopo siamo in acqua. Tuffiamo la testa, nuotiamo sotto il mare. Oh! meraviglia.

Ci troviamo nel più fantastico acquario che si possa immaginare. Lo sguardo spazia nitidamente nel mondo sottomarino per un grande raggio e profondità. Roccie, sassi, caverne, le più strane creature della flora e della fauna marina. Atmosfera verde azzurra, alghe, muoversi e palpitare di luci e di colori, iridescenza di vite misteriose. E' un succedersi di scene favolose, che ad ogni momento mutano con gli aspetti e le forme più avvincenti.

Ritorniamo a riva con gli occhi ancora pieni di quell'incanto. E riprendiamo il colloquio con il giovane studente. Abbiamo ora tra le mani il fucile. Una semplice canna di metallo che non si corrode a contatto con l'acqua. Si preme su un grilletto, che fa scattare una molla e dalla canna parte una freccia che ha, sott'acqua, una gettata massima di sei metri. La freccia, dopo il lancio, resta assicurata alla canna a mezzo d'una cordicella che si svolge ed avvolge in un apposito mulinello. Il lancio, però, per dare buon risultato, deve essere effettuato — ci dice il Palazio — a una distanza non superiore a un metro-due metri e mezzo. Si nuota con il braccio sinistro (la mano può poggiare su un pezzo di sughero per favorire il galleggiamento) e con i piedi e con la testa immersa si cerca il pesce. Quando si scorge la preda o dalla superficie o con un tuffo, si lancia la freccia. Questa, colpito il pesce, si apre alla cima in due punte, che s'incrociano a forbici per modo che impossibile riesce al pesce stesso di liberarsi e fuggire.

Sport e pesca

— Molto diffuso è — prosegue il giovane — questo genere di sport in Liguria e nella Campania, mi risulta anche che è praticato con buoni risultati in Dalmazia. A Trieste il fucile sottomarino è conosciuto da pochissimi, ritengo soltanto o quasi da persone di passaggio.

— Naturalmente occorre essere dei nuotatori vigorosi e resistenti — osserviamo noi.

— Fino ad un certo punto. Con cinque giorni di pratica anche un nuotatore modesto raggiunge risultati soddisfacenti. In qualche ora io sono riuscito a catturare come media massima sei chili e mezzo, come media minima due chili e mezzo di pesce. Si noti che io sono soltanto un dilettante, che aggiunge al piacere del bagno la soddisfazione di portare del pesce squisito e freschissimo a casa. Penso che si potrebbero anche organizzare delle gare con il fucile sottomarino, ne deriverebbero delle competizioni molto appassionanti e proficue.

Il colloquio è finito. Lasciamo il giovane camerata intento a sistemare il suo armamento e il suo bottino di pesce per il ritorno in città e ci tuffiamo in mare, questa volta senza gli occhiali magici.

Francesco Sbisà

I convegni del G.U.F.

Questa sera avrà luogo presso la sede del «Guf» il terzo convegno della sezione scientifica. Parlerà il camerata Arrigo Polacco sul tema: «I nuovi orizzonti della chemioterapia». Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Domani, alle 21, avrà luogo presso la sede, in piazza Guido Neri, il concorso di recitazione teatrale; gli iscritti sono invitati a presentarsi possibilmente in sede questa sera, dalle 19 alle 20.

Proroga del concorso del Teatroguf

Il concorso per attori del Teatroguf, che doveva essere tenuto il 20 corrente, viene rimandato al 23 agosto. Per informazioni passare dalle 19 alle 20 presso la sede del «Guf» (piazza G. Neri 4).

Tombola in Piazza Garibaldi

L'Unione filantropica triestina «La Previdenza», nota per la sua molteplice attività nel campo dell'assistenza e della beneficenza, terrà domenica, 24 agosto, alle 18, un gioco di tombola in piazza Garibaldi. Ogni cartella, al prezzo di lire una, dà diritto a concorrere a quattro vincite, fra cui una tombola di lire 1000.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

20 agosto 1941-XIX

NATI	15
MORTI	5
MATRIMONI	9

Pittori triestini

Sul «Meridiano di Roma» di questa settimana, viene pubblicato un articolo critico del prof. Marini, che traccia un profilo di quattro dei nostri più valenti artisti: Brumatti, Orlando, Stultus e Posar. L'articolista, che esamina i diversi temperamenti pittorici, si sofferma a lungo elogiando gli ultimi lavori esposti da questi quattro pittori, che si sono affermati con largo successo anche recentemente alla Nazionale di Milano. Si constata ancora una volta con soddisfazione che l'arte giuliana è perfettamente in linea con il movimento nazionale dell'arte moderna, e che i nostri artisti ottengono ovunque lusinghieri riconoscimenti.

Visite del Federale alle colonie climatiche di Tomadio, Basovizza e Sesana

Il Federale, proseguendo il ciclo di visite svolte fin dall'inizio dell'estate, si è recato ieri di prima mattina alle Colonie climatiche di Tomadio, Basovizza e Sesana.

L'improvvisa e graditissima visita del gerarca ha suscitato dovunque vivo entusiasmo tra le piccole coloniali. Il camerata Piva, accompagnato nelle visite dai dirigenti, ha ispezionato accuratamente i refettori, le camerate, le cucine, rendendosi personalmente conto del regolare funzionamento dei servizi e impartendo direttive al personale incaricato della vigilanza delle ospiti.

Prima di prendere congedo il Federale si è intrattenuto a colloquio con molte bambine alle quali ha chiesto notizie delle famiglie.

Abbiamo assistito ancora una volta a questi colloqui improntati a commovente confidenza tra il gerarca e i bambini, colloqui che assumono spesso il carattere di un contatto familiare e che lasciano nei bambini un gratissimo e incancellabile ricordo.

Le visite si sono conchiuse con vibranti acclamazioni al Duce e alalà alle Forze armate.

Domenica rapporto presenziato dal Federale alla Casa lavoratori dell'industria

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Domenica 24 corr., alle ore 10, il Segretario federale in occasione di una visita agli uffici della Casa fascista lavoratori dell'industria e della Casa del Marinaio, presiederà il rapporto dei dirigenti sindacali di categoria, fiduciari e corrispondenti di azienda.

Tutti i dirigenti sindacali di categoria, fiduciari e corrispondenti di azienda sono invitati ad intervenire al rapporto per le ore 10 alla Casa fascista dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12.

"ARBE„ Una pubblicazione celebrativa

Per celebrare degnamente il ritorno di Arbe all'Italia, la Provincia del Carnaro ha pubblicato un magnifico quaderno celebrativo della poetica isola, che è uno dei paradisi dell'Adriatico. Il quaderno è chiuso in una artistica copertina disegnata da Bruno da Osimo, lo squisito disegnatore marchigiano, di cui si vide un'esposizione anche a Trieste. Sotto la bella copertina araldica, dove lo scudo di Arbe, patria di San Marino, è affratellato a quello della piccola repubblica che accolse il Santo di là dell'Adriatico, una serie di eliotipie raccoglie le immagini delle cose più memorabili di Arbe nel paesaggio, nell'architettura, nella arte, nel costume, nella storia italiana recente. E il testo della pubblicazione è preceduto da alate pagine scritte in nome della Provincia del Carnaro, dove si rievoca il gesto di Gabriele d'Annunzio per affermare su quel mare il diritto d'Italia, rivendicato poi vigorosamente dal Duce e oggi per opera sua completamente restaurato, riaggruppando intorno a Fiume gli elementi della sua vita che l'infausta Rapallo aveva temporaneamente dispersi.

A questa pagina fanno seguito scritti che, in parte sono di patriotti dalmati e quarneraschi, in parte di alcuni dei maggiori italiani degli ultimi tempi. Si incomincia col celebre Inno a San Marino, una delle più austere liriche di Niccolò Tommaseo; segue uno scritto su Arbe di Giovanni Cardona, vergato nei giorni in cui l'ammiraglio Cagni sbarcava nell'isola a piantarvi il tricolore; indi lo squarcio di Giosue Carducci sui «due dalmati fedeli», Marino e Leo, nel discorso per il millenario della Repubblica sanmarinese, e le possenti pagine di Gabriele d'Annunzio, in cui si evocava la campana d'Arbe, scritte nel 1919. A queste si ricollega, ed è qui riprodotto, il vaticinante discorso del Duce tenuto a Milano nel primo anniversario dell'Associazione nazionale legionarie di Fiume e di Dalmazia (1920). Si torna a San Marino, «autore di libertà», in alcune calde pagine di Edoardo Susmel, e nella rievocazione, fatta dallo storico arbesano Bruno Galzigna, della «sagra di Arbe» celebratasi nella Repubblica sammarinese pochi anni dopo l'avvento del Fascismo, e in cui fu oratore ufficiale Italo Balbo, che vi pronunciò un fiero discorso. Ancora, a compiere il testo del quaderno, vi si legge uno dei più significativi squarci del recente volume di Luigi Federzoni «L'ora della Dalmazia», e il testo del discorso pronunciato da Edoardo Susmel, nella sua qualità di preside della Provincia del Carnaro, il 24 maggio di quest'anno, per celebrare l'annessione dei nuovi territori e dell'arcipelago del Carnaro alla Provincia di Fiume.

Arbe liberata ha dunque in questo quaderno una testimonianza di sua nobiltà e un ricordo esultante della sua liberazione quale possono vantare poche città.

Ruolo di contributi esposto a pubblica ispezione

Il Podestà rende noto che sono esposti a pubblica ispezione, dal 18 agosto al 6 settembre i riparti dei contributi obbligatori dovuti per l'anno 1942 a favore dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste. Gli interessati possono prenderne visione entro il termine suddetto, dalle 9 alle 12, presso l'Ufficio IV - Imposte e tasse (palazzo municipale, via Rettori n. 2, III, stanza 269). Contro l'iscrizione è ammesso il ricorso al Ministero della Coltura Popolare da presentarsi all'Ente, su carta da bollo da lire quattro, entro il termine perentorio di giorni venti dall'ultimo giorno di pubblicazione o dalla consegna dell'avviso di accertamento per le nuove iscrizioni.

L'Artigianato triestino al convegno nazionale del tessile - tipo a Venezia

La segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani avverte gli artigiani e le artigiane delle categorie dell'abbigliamento, che nei giorni 5, 6 e 7 settembre p. v. avrà luogo a Venezia, a Ca Giustiniani, il Convegno nazionale del tessile-tipo organizzato parallelamente alla Mostra autarchica dei tessili e dell'abbigliamento.

Il giorno 6 settembre il Convegno discuterà la relazione ufficiale che, sul tema «L'Artigianato e il tessile tipo» la Federazione nazionale fascista degli artigiani e l'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie presenteranno a mezzo del capo arte nazionale dell'abbigliamento. Tanto la Mostra che il Convegno non hanno fini soltanto propagandistici, ma scopi fondamentalmente economici autarchici, con significato politico, in quanto la Mostra sarà una rappresentazione notevole degli ottimi risultati conseguiti dall'industria nazionale e il Convegno sarà sede di concreta discussione di veri problemi di categoria e di legislazione.

Evidente è, quindi, l'importanza del Convegno, al quale sono chiamati a partecipare gli artigiani e le artigiane dell'abbigliamento di Trieste, i quali, nell'ambito della moda, delle confezioni e dell'abbigliamento in genere, godono una degna affermazione nel campo nazionale, come è stato dimostrato con la partecipazione alle più importanti mostre e fiere.

Tutti coloro che desiderano partecipare al Convegno, sono invitati a prenotarsi immediatamente e non oltre il 24 corrente presso la segreteria provinciale dell'artigianato (via Nizza 8) tel. 45-14 e 67-52.

La segreteria predetta fornirà loro gli opportuni chiarimenti e farà loro conoscere la modesta quota che sarà a loro carico. S'intende, che possono partecipare soltanto gli appartenenti alla Federazione nazionale fascista degli artigiani.

Il raccolto delle patate negli orti di guerra

Ieri 30 quintali, tra qualche gi[orno] altri trecento destinati all'E. C. [A.]

Ieri è cominciato il raccolto d[el]le patate negli orti di guerra [im]provvisati, per iniziativa del Po[de]stà, nei giardini ed aiuole del C[o]mune.

La prima giornata del racc[olto] si è esercitata negli orti stab[iliti] nell'aiuola di Barcola, nel gi[ardi]no pubblico Basevi, nel prato [del] Giardino pubblico Tommasini [e] nelle aiuole di piazza Vittorio [Ve]neto.

Si raccolsero complessivamente intorno a trenta quintali di be[llis]sime patate della qualità «Bonoriva», grandi, pastose e [fa]rinose, di quelle che si colti[vano] ordinariamente nell'agro cap[odi]striano.

Il raccolto continuerà e si c[om]pirà in brevi giorni, col conc[orso] di squadre della «Gil»; e, dai r[isul]tati finora conseguiti, si pre[vede] che supererà i trecento quintali.

Come fu già pubblicato, qu[esto] contingente di patate viene m[esso] dal Comune a disposizione dell'E[n]te di Assistenza.

Al posto delle patate, negli [stes]si giardini ed aiuole sarà sem[ina]to grano saraceno, mentre il p[rato] dell'Ippodromo è destinato ad u[na] semina di grano.

I funerali a Vigo di un sottufficiale del «Lucia [...]»

A Vigo si sono svolti con aus[tera] ed imponente solennità i fune[rali] del camerata Giovanni Fort, [sot]tufficiale del piroscafo «Lucia [...]». Vi hanno partecipato le auto[rità] e rappresentanze italiane e [ger]maniche e un folto stuolo di m[a]rinai.

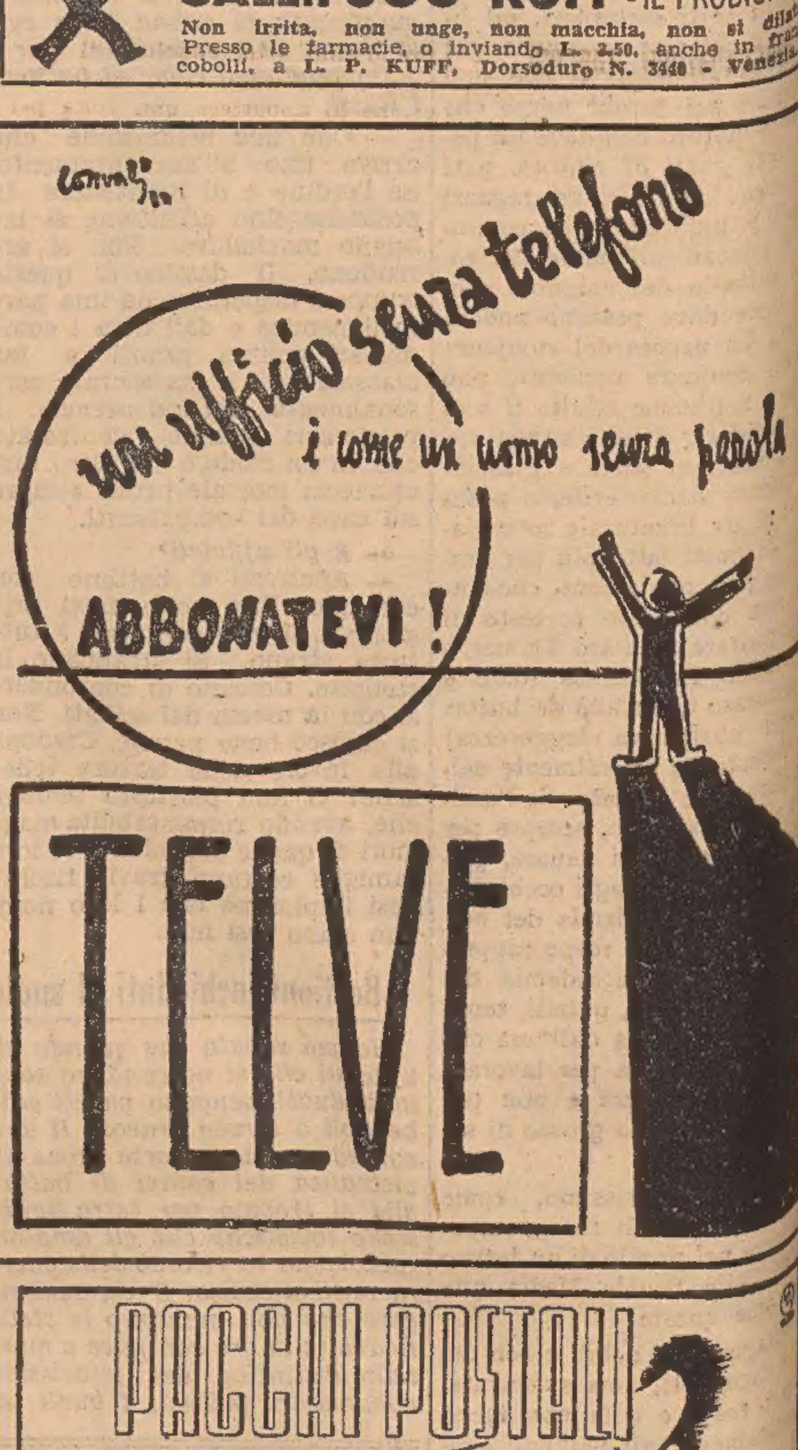
ASTERISCHI

Promozione

Destinato, in seguito a pro[mo]zione, al Tribunale di Bolzano, [co]le cancelliere capo, lascia la [no]stra città il cav. uff. Mario [...]ria, cancelliere addetto al [gabi]netto del Primo Presidente [della] Corte d'Appello. Felicitazioni [e] auguri.

D. I. M. M. Sono disponibili pr[esso la] segreteria del «Dimm» i bigliett[i per il con]gresso per il concerto vocale-istru[men]tale sostenuto dal quartetto del [Tea]tro Reale dell'Opera, che avrà l[uogo] sabato prossimo alle ore 20.30 [nella] sala della Reale Società Ginn[astica] Triestina.

CONTRO CALLI-DURONI-OCCHI DI PERNICE
CALLIFUGO KUFF - IL PRODIGIOSO
Non irrita, non unge, non macchia, non si dilata
Presso le farmacie, o inviando L. 3.50, anche in francobolli, a L. P. KUFF, Dorsoduro N. 3448 - Venezia



LE ULTIME DELLA NOTTE

L'aiuto promesso a Stalin
non è diverso da quello promesso e dato agli altri alleati dell'Inghilterra

Berlino, 20

Anche Churchill è tornato felicemente in Patria; però non ha voluto seguire l'esempio del Presidente americano e cioè non si è [illegible]cato. Ne avrà le sue buone ragioni, forse politiche e forse più militari. In cambio potrà dire delle cose più meditate e meno negative per esempio in merito alla capacità di resistenza dello Stato sovietico.

Un resoconto dell'incontro

Come è noto il Premier ha deciso di parlare domenica prossima [illegible] — assicura la *Reuter* — una particolareggiata relazione sul suo «storico incontro» con Roosevelt. Intanto per non tenere proprio sulla corda tanti curiosi dei due mondi ha autorizzato la pubblicazione di un resoconto da cui si apprende come qualmente egli sia sbarcato in Islanda, abbia passato in rivista soldati inglesi ed americani e si sia degnato infine di arringare la folla degli allogeni che nell'occasione sono stati promossi al rango di «rappresentanti eletti della civiltà occidentale degni di occupare un posto d'onore tra i popoli liberi».

Il medesimo resoconto si apprende che dall'alto del ponte di comando della «Principe di Galles» Churchill ha assistito alla sfilata di un convoglio «lungo sette miglia», compiacendosi poi con il comandante della flotta stellata dell'Atlantico che è riuscito a rendere assolutamente sicure le acque tra i porti degli Stati Uniti e quelle dell'Islanda. Si è anche congratulato con il comandante della [illegible] aerea che «sta per allargare il suo raggio d'azione protettivo fino alle coste occidentali dell'Africa».

È probabile che non potendo e non volendo compromettersi con affermazioni categoriche sul problema degli aiuti alla Russia, il Premier insisterà su quello degli aiuti alla Granbretagna tanto più che dopo le dichiarazioni della Casa Bianca esso si presenta sotto nuovi e suggestivi aspetti. Vogliamo alludere precisamente all'allargamento del «raggio protettivo» in virtù del quale intere squadriglie di bombardieri giganteschi, detti «fortezze volanti», solcheranno regolarmente il cielo dell'Atlantico meridionale facendo tappa a Sierra Leone o a Bathurst per trasferirsi direttamente nel Vicino Oriente.

Preoccupazioni francesi

Con ciò si vuole evidentemente [illegible] il passaggio e due servizi e cioè proteggere i convogli diretti al Continente nero e appoggiare nel modo più speciale ed efficace le forze britanniche nel Levante. Forse i servizi non saranno due ma tre. Questa per lo meno è la preoccupazione di Vichy dove le annunciate decisioni di Washington hanno destato legittima preoccupazione perchè in realtà l'istituzione di una siffatta aviolinea (di sola andata) sia il primo passo verso la realizzazione dei ben noti piani di Roosevelt.

Le fortezze volanti dovrebbero infatti fermarsi a Bathurst vale a dire dirimpetto a Dakar e più tardi essere raggiunte dalla famosa squadra navale incaricata di compiere una «visita di cortesia» ai porti africani. Non è improbabile — questa la preoccupazione della Francia di Pétain — che oggetto di discussioni nel corso del convegno sul «fronte di battaglia dell'Atlantico» siano stati proprio quei piani e cioè di creare una serie di basi americane lungo il 15.o meridiano. Su questo meridiano si trova a un dipresso Dakar.

La riunione di Bagdad

Secondo la *National Zeitung*, dopo la nota anglo-sovietica al Governo di Teheran non può esservi dubbio circa i propositi di Londra e di Mosca nei confronti dell'Iran il quale con le buone o con le cattive sarà costretto a permettere il transito di truppe e materiale bellico atraverso il proprio territorio. Qualche concessione pare sia già fatta, ma al dito mignolo seguirà ben presto l'intera mano.

Un ufficiale inglese subito dopo la riunione di Bagdad ha creduto opportuno sottolineare in un'intervista concessa a rappresentanti della stampa degli Stati Uniti che le potenze anglosassoni in genere e la Granbretagna in particolare hanno e vogliono far pervenire al più presto «adeguati aiuti» alla Russia e precisamente attraverso il Caucaso. Appunto per questo è indispensabile che il Governo di Teheran accordi il diritto di transito.

«Il corridoio — ha detto poi l'ufficiale — sarebbe prezioso nell'eventualità di un ripiegamento totale delle Armate di Budienny».

Questa dichiarazione — si osserva a Berlino — è molto interessante. Si conferma dunque che l'Inghilterra è decisa ad ottenere ad ogni costo quel tale corridoio; evidentemente che l'aiuto promesso a Stalin non è diverso dall'aiuto promesso e dato agli altri alleati e cioè consiste: a) nell'indurre i Russi a tener duro il più possibile facendo credere che presto o tardi l'Armata del Levante darà loro man forte; b) nel far sì che l'opera di distruzione (in questo caso i pozzi petroliferi della zona di Baku) si compia sotto la direzione e il controllo degli esperti del Secret Service; c) nel salvare il salvabile e cioè i superstiti uomini e il superstite materiale bellico che verrebbero inquadrati nell'Armata del Levante.

Se ne può sicuramente dedurre che gli Inglesi pensino già all'eventualità del completo crollo sovietico nella Russia meridionale e quindi alla necessità di provvedere in tempo alla creazione di una barriera che dovrebbe arrestare la marcia dei Tedeschi e dei loro alleati verso il sud-est, verso i gangli vitali dell'Impero britannico.

Che le cose si mettano di male in peggio lo lascia trapelare perfino la propaganda ufficiale inglese la quale, senza darsi l'aria, cita di sfuggita giudizi a sfondo pessimistico esclusi bene inteso quelli troppo apertamente negativi tipo Hore Belisha o generale Duval. L'ex ministro della Guerra inglese che nella primavera del 1940 aveva previsto il crollo della Francia dichiara ora che la medesima sorte sta per toccare all'Unione sovietica.

Alla medesima conclusione arriva il noto scrittore militare francese, a cui beninteso preme soprattutto di confutare certe tesi di coloro che sono indotti a fare raffronti tra l'Esercito francese e quello sovietico. Duval afferma che la situazione odierna della Russia è eguale a quella della Francia nel giugno 1940. L'Unione sovietica è vinta e si trova ancora in piedi soltanto in grazia delle sue enormi rserve di materiale umano e della vastità del suo territorio.

Gli scopi delle democrazie

Il *Völkischer Beobachter* occupandosi della proposta della rivista britannica *The National Review* di suddivdere i Rech n 31 pccoli Stati, scrive che non è ancora trascorsa una settimana dalla recita avvenuta in alto mare di una nuova «wilsoneide» eseguita da Churchill e Roosevelt. In quell'occasione noi sentimmo dire ancora una volta da Churchill e da Roosevelt essere l'unco scopo della guerra la restaurazione della giustizia e della libertà dei popoli. Gli apostoli della democrazia respingevano lungi da sè — fa rilevare il giornale — ogni pensiero di conquista territoriale. Ora la *National Review* ci toglie il compito di svelare le minacce di quella manovra. Essa ci fa sapere nei più minuti dettagli dove mirino il giudaismo e i suoi strumenti di Londra e Nuova York. Essi elucubrano «un nuovo ordinamento» di fronte al quale quello di Versaglia sarebbe un atto benefico. Noi ne prendiamo atto, conclude il giornale, e riaffermiamo la nostra decisione di abbattere una volta per sempre i nemici che tramano contro la nostra vita.

La gloria culturale dell'ebreo americano Kaufmann, il quale vorrebbe sterilizzare tutti i cittadini tedeschi, non fa dormire gli Inglesi — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*. — Gli Inglesi hanno grande interesse di comunicare con ricchezza di particolari gli scopi della guerra al popolo tedesco. Ma il popolo tedesco ne era perfettamente edotto, fa osservare il foglio berlinese, prima ancora che il già ministro francese per grazia britannica, Paul Reynaud, si lasciasse fotografare in bella posa davanti ad una carta della futura Europa senza la Germania. Accanto alla carta, un po' più in basso — conclude il giornale — noi attaccheremo questo nuovo «pamplet» londinese.

Sullo stesso argomento il *Lokal Anzeiger* rileva che lo scopo di guerra della democrazia anglosassone è la distruzione della Germania. Consapevoli che con la forza delle armi sia impossibile piegare il popolo tedesco, America e Inghilterra ricorrono ancora una volta al metodo wilsoniano delle dichiarazioni. Invano, questa guerra scatenata dall'Inghilterra e preparata dalla Casa Bianca, sarà decisa dalle armi. Il ferro tedesco, ovunque si è incrociato col britannico, è rimasto vittorioso. In Norvegia, a Dunkerque, in Grecia, a Creta, davanti a Sollum. Il soldato tedesco conquisterà la pace vittorioss, ma il popolo germanico non dimenticherà mai a quali mete tendevano i suoi nemici. Noi terremo sempre presente, conclude il giornale, come l'Inghilterra abbia solo un programma: la distruzione della Nazione germanica e il fratumamento dell'unità germanica in 31 Staterelli.

Taulero Zulberti

Conferenza per la demarcazione
dei confini mongolo-manciuriani

Tokio, 20

Risulta che la conferenza di Hsing King tra delegati giapponesi, del Manciukuò e della Mongolia sovietica, ha convenuto di iniziare la demarcazione dei confini mongolo manciuriani per una lunghezza di 300 chilometri. Una nuova conferenza è stata fissata per il 22 settembre a Harbin per la redazione dell'accordo finale di frontiera.

Tutti gli editoriali commentano il controllo statale stabilito sui trasporti marittimi sottolineandone la importanza che, secondo il *Nichi Nichi*, mette quasi completamente lo Stato a capo della Marina mercantile.

Lo *Yomiuri* ha da Saigon che il totale delle forze anglo-americano-cinesi che si trovano alle frontiere della Tailandia, raggiunge i centomila uomini. Lo stesso giornale ha da Sciangai che gli Stati Uniti hanno deciso di ritirare i contingenti delle truppe da sbarco il 25 agosto prossimo.

L'Agenzia *Domei* pubblica un'informazione da Bangkok, secondo la quale le locali Legazioni degli Stati Uniti e della Granbretagna verrebbero innalzate al rango di Ambasciate.

Severe restrizioni per l'uso della benzina sono state adottate dal Governo nipponico con decorrenza dal 1.o settembre prossimo. Il provvedimento riguarda, salvo rare eccezioni, tutti gli autobus, autovetture pubbliche ed automobili private. Così pure il Governo sta provvedendo alla riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblici e in particolare degli autobus, anche se azionati con combustibile autarchico, in modo da eliminare gli autobus sui percorsi che sono già serviti da treni secondari. Saranno autorizzate eccezioni per le automobili private quando sia provata necessità assoluta del loro impiego.

La prima riunione della commissione mista dell'Indocina francese e della Tailandia per la delimitazione delle frontiere comuni avrà luogo domani a Saigon.

Il Governo svedese sollecitato
a sopprimere il partito comunista

Stoccolma, 20

In seguito a relazione della polizia svedese sull'attività delittuosa svolta durante questi ultimi cinque anni dal partito comunista svedese i partiti dell'ordine hanno richiesto al Governo la sua soppressione.

Breccie nello schieramento sovietico sul Ladoga

Le fasi della battaglia
che condusse alla vittoria di Sortavala

Sortavala, 20

(Vice) *Esaurita la ripulitura della regione immediatamente vicina alla città di Sortavala, le truppe finniche proseguono irresistibilmente la loro pressione. Tutta una vastissima zona di terreno a sud-ovest è circondata, e i reparti russi, malgrado la nessuna probabilità di poter rompere i «motti» che li stringono, si battono ferocemente. Si tratta, per le Divisioni uscite da Sortavala, di assicurare una relativa incolumità ai loro carreggi pesanti di artiglieria, di munizioni, di benzina e altre impedimenta, sottratte alla conquista finnica. Ma le artiglierie finlandesi, una volta occupate le alture a occidente di Sortavala (sono colline lunghe cento metri), che per un Paese privo di montagne costituiscono importanti punti strategici), battono le strade della ritirata russa. Si può dire che il fuoco è ininterrotto e vi contribuisce con ardite azioni di spezzonamento e di bombardamento l'aviazione.*

Non è precisato ancora in cifre il bottino di guerra caduto in mani finniche dopo la battaglia di Sortavala, nè le perdite sovietiche. In linea approssimativa si può però affermare che l'uno e le altre devono considerarsi ingenti. Il bottino comprende autocarri carichi di munizioni, trattori, cisterne piene di benzina, cavalli, pezzi di artiglieria di medio e piccolo calibro, lanciabombe, mitragliatrici e altre armi automatiche.

Le tracce russe a Sortavala, e vogliamo dire con questo le consuete radicali distruzioni, non raggiungono il livello dell'annientamento. La città, nel suo nucleo principale, è pressochè intatta, tranne alcune case, e le chiese, queste ultime adibite ad abitazioni, a depositi, a cucine, a stalle o a dormitoi per le truppe. Gli ufficiali venivano alloggiati negli appartamenti più lussuosi in cui, alla maniera comunista, venivano suddivise le camere tra un numero incredibile di persone. Occorre credere, o che a Sortavala abitasse un numero enorme di ufficiali, o che ognuno volesse, sia pure mancando di tutti i comodi, trovare alloggio in una casa «borghese». Piccoli stanzini da bagno, per esempio, servivano a due o tre persone, mentre in comuni camere da letto per due alloggiavano sino a sei o sette persone. Oltre alle consuete statue di gesso dei santoni bolscevichi (Stalin, Lenin, Kalinin) e ai proclami propagandistici per incitare gli operai allo stakanovismo, alla coltura bolscevica, all'odio della classe borghese «fautrice delle aggressioni contro la nostra grande Russia», l'aspetto della città non è deturpato. Sortavala è ritolta per la quinta volta dalle mani dei Russi che l'hanno fatta oggetto delle loro mire espansionistiche. Già nel 1721 fu distrutta radicalmente delle «sotnie» cosacche.

In quest'ultima riconquista, che sarà definitiva, i Finlandesi hanno speso molto sangue. Le narrazioni della battaglia che pervengono dal fronte dicono che l'assalto fu condotto da tre punti: nord, sud e ovest e soltanto dopo un aggiramento a largo raggio, il Maresciallo Mannerheim dette l'ordine dell'attacco finale. La lotta al passo di Kormale assunse aspetti di particolare accanimento. Il giorno 15 alle 16.30 la bandiera bianco-azzurra sventolò sul Municipio, ma la resistenza della città continuò da parte di nuclei isolati per moltissime ore. Squadre di Russi, annidatisi nelle cantine, sui tetti, alle finestre alte dei palazzi, contrastarono la conquista quartiere per quartiere e in taluni casi si dovete ricorrere al cannone per vincere la straordinaria fermezza dei difensori.

Mentre una parte delle truppe russe si sacrificava tra le mura della città, altri reparti (precisamente quelli destinati alla difesa a oltranza venuti appositamente dalla regione di Petroskoj, si arrendevano senza combattere.

Con la conquista di Sortavala lo schieramento russo dell'intero nord Ladoga è costretto a ripiegare verso sud. La manovra finlandese, scardinando il perno di Sortavala, ha messo in crisi i gruppi di Divisioni sovietiche su entrambe le opposte rive del grande lago. Non appare dubbio che questa magnifica azione finlandese influirà in modo potente sul futuro sviluppo delle operazioni verso Pietroburgo.

A Buenos Aires manca
la carne di manzo

Buenos Aires, 20

La regione che vanta il più ricco patrimonio zootecnico del mondo, lamenta penuria di carne. La maggioranza dei macellai della Capitale si è rifiutata di acquistare capi bovini a causa dei loro alti prezzi, spiegando che questi sono troppo elevati per le borse dei loro clienti. I giornali bonearensi stamane pubblicano fotografie di macellerie vuote di carne. Le massaie hanno già compiuto diverse clamorose proteste sulla pubblica via, ma alla fine hanno dovuto fare ricorso ad acquisti di pesce e di pollame. L'alto prezzo dei bovini da macello è attribuito dai commercianti agli ingenti accaparramenti fatti dall'Inghilterra. *(U. P.)*

Anche Montevideo è rimasta
sprovvista di carne fresca

Montevideo, 20

Oggi la popolazione è rimasta senza carne fresca, perchè soltanto una trentina, su oltre mille macellerie esistenti a Montevideo, hanno potuto aprire i battenti avendo qualche riserva di carni bovine.

L'opinione pubblica americana
è allarmata per le conseguenze del convegno sul "Potomac,,

La demoralizzazione dell'Esercito: il Governo congeda alcune categorie di militari, rimangiandosi la recente legge sulla ferma - Il Duca di Kent sarà ospite di Roosevelt

Washington, 20

Roosevelt ha conferito per un'ora e mezza con Lord Beaverbrook circa le misure per accelerare la produzione delle armi americane per l'Inghilterra e la Russia.

Nel corso della prima conferenza di stampa, dopo il suo ritorno, Roosevelt ha dichiarato che è trivial» se la stampa americana gli rimprovera l'ammissione dei giornalisti inglesi a bordo del «Potomac», o se parla di altre pretese divergenze. Il Presidente ha aggiunto che, a suo avviso, la conferenza ha ben servito la causa delle democrazie, permettendo a queste di schiarire un grande numero di questioni e di mettersi d'accordo su certe operazioni, come pure sulla questione a quali Paesi democratici si deve accordare l'appoggio anglo-americano.

Gli aiuti alla Russia

Roosevelt, inoltre, ha informato che si è inteso con Beaverbrook sulla possibilità di intensificare la produzione del materiale da guerra. Le autorità militari hanno ricevuto la consegna di presentargli le note del materiale necessario nel 1942 e nel 1943. Gli Inglesi sono stati invitati a fare altrettanto.

Discutendo gli accordi che hanno preceduto il suo incontro con Churchill, Roosevelt ha dichiarato che, dal punto di vista americano, la maggiore preoccupazione era quella di assicurare l'incolumità di Churchill e del suo Stato Maggiore. Il Presidente ha soggiunto che si è inoltre accertato più tardi che la più grande preoccupazione del gruppo britannico concerneva invece la sua sicurezza e quella di coloro che l'accompagnavano.

Esperti militari bene informati affermano che gli Stati Uniti stanno mandando in fretta aiuti bellici alla Russia, con la speranza che la Russia possa resistere fino all'inverno alla pressione della macchina militare tedesca. Essi affermano che è per questa ragione che il Comando tedesco, prevedendo questa eventualità, ha affrettato la sua offensiva verso il Mar Nero, allo scopo di fare una campagna invernale nel Medio Oriente probabilmente contro i pozzi di petrolio russi e inglesi di Baku e dell'Iran. Gli Stati Uniti, aggiungono gli stessi informatori, spedendo in volo gli aerei americani diretti al Medio Oriente attraverso il Sud America e l'Africa e inviando esplosivi, cannoni e altre armi, sperano di mettere in condizione i Russi di rimanere sulle attuali vie nel settore centrale e in quello settentrionale del fronte malgrado la perdita dell'Ucraina.

Lo scrittore politico Raymond Clapper sul *World Telegram* informa da Londra di avere appreso che Stalin *«ha formalmente notificato agli Inglesi e agli Americani di ritenerli impegnati ad entrare e mantenere un altro fronte di combattimento per assistere quello russo»* e aggiunge che l'ubicazione di tale secondo fronte è un segreto militare.

L'irritazione di Tokio

L'*Evening Star* esaminando la tensione nippo-russa seguita al colloquio Churchill-Roosevelt e le relazioni dei due Paesi in questi ultimi tempi, nota che la promessa di aiuto anglo-americana alla *Russia* ha suscitato violenta reazione negli ambienti responsabili di Toio. Il giornale dice che tali ambienti sono irritatissimi per il fatto che le armi dirette ai Sovieti transiteranno via Vladivostok e crede che la situazione attuale avrebbe orientato il Giappone verso l'apertura delle ostilità alla frontiera russa anzichè nel Sud Pacifico. Il *Christian Science* approva il messaggio inviato a Stalin dal Presidente Roosevelt e da Churchill, dichiarando che esso è stato imposto da necessità belliche, ma che, allo stesso tempo, esso non esclude l'avversione della democrazia per il sistema totalitario moscovita.

Ludwell Denny, nei giornali della catena Scripps Howard, scrive che l'intenzione britannica di aprire un nuovo fronte nel Medio Oriente, è dimostrata dall'invio aereo di velivoli da guerra americani e dalle pressioni che l'Inghilterra e i Sovieti stanno esercitando su Teheran. Ludwell segnala anche l'importanza politica e strategica dell'Iran.

L'isolazionista *Chicago Tribune* commentando il «volontario» messaggio anglo-americano a Stalin, osserva che *«Roosevelt senza il consiglio o il consenso del Senato ha realizzato quello che, sotto ogni aspetto pratico, è un'alleanza con la più sanguinosa tirannia che il mondo abbia mai visto»*. Dopo aver osservato che Roosevelt è stato sempre, salvo nell'ultimo decennio, un fautore dell'amicizia sovietico-americana, il giornale si chiede se dopo la guerra contro il nazismo, il Presidente combatterà il bolscevismo di Stalin che si accorda con le democrazie perchè sa che questo non è il momento di denunziare il capitalismo oppressore e gli imperialismi guerrafondai. L'articolo di fondo termina dicendo che la nuova alleanza costruita sulla sfiducia e sulla disistima, non ha ricevuto nè il consenso, nè la approvazione del popolo americano.

"Una dichiarazione di guerra,,

In un articolo datato da Sciangai, il noto pubblicista americano von Wiegand scrive nel *New York Journal American* che l'incontro Roosevelt-Churchill avrà per conseguenza una ecatombe sui campi di battaglia di Europa, di Asia e d'Africa, e fame, miseria e distruzione in tutte le parti del mondo. La dichiarazione anglo-americana, prosegue l'articolista, esige la distruzione e l'annientamento di uno dei due campi avversari. Questo significa lotta fino all'ultimo sangue.

Vari punti della dichiarazione comune ripetono gli errori di Versaglia e della Società delle Nazioni e dimostrano che gli odierni uomini di Stato anglo-americani non hanno una visione più ampia degli avvenimenti di quella del 1914. L'articolo osserva che nella dichiarazione comune sono contenuti tre dei principali bacilli di Ginevra e Versaglia, vale a dire la distruzione della Nazione tedesca, il disarmo dei popoli «aggressori» senza impegno che anche i vincitori disarmeranno, ed infine che la Germania, l'Italia e i loro alleati vengano per sempre spogliati e che il monopolio della potenza militare in terra, in mare e nell'aria finisca in mano agli Stati Uniti, all'Inghilterra e, possibilmente alla Unione sovietica. Questo significa chiaramente che il mondo dovrebbe rimanere sotto l'egemonia dell'America, dell'Inghilterra e della Russia sovietica. *«La dichiarazione Roosevelt-Churchill* — conclude l'articolo — *è una dichiarazione di guerra, e non un documento di pace. Essa non farà che consolidare l'unità dell'Asse e rafforzare la resistenza del Giappone»*.

Stalin ha fretta

Continuano le manifestazioni di intimità anglo-americana. I Duchi di Windsor visiteranno ufficialmente la Capitale nel prossimo settembre. Il Duca di Kent sarà ospite di Roosevelt a Hyde Park alla fine della settimana corrente. Il secondogenito del Presidente capitano Elliot Roosevelt si è recato a Londra. Il capitano di vascello Louis Mountbatten e la consorte — cugino il primo del Re d'Inghilterra — sono giunti in volo negli Stati Uniti. Lady Mountbatten terrà un ciclo di conferenze per la Croce Rossa britannica e il primo assumerà il comando di una nave da battaglia britannica attualmente in riparazione nei cantieri americani.

Da Mosca, intanto, giunge notizia che Stalin ha manifestato all'ambasciatore degli Stati Uniti e a quello dell'Inghilterra il suo vivo desiderio per una pronta convocazione della conferenza delle tre Potenze. Stalin ha detto ai due ambasciatori che egli è pronto per la conferenza da tenersi il più presto possibile.

Da fonte bene informata si apprende che il generale Cheng Chen sarà inviato dal Governo di Ciung King a Mosca, per iniziare le conversazioni tra gli Stati maggiori degli Eserciti dei due Paesi, preliminari ad un patto di mutua assistenza tra la Russia e la Cina di Ciang Kai Scek.

Il senatore democratico Byrd ha chiesto al Senato una completa riorganizzazione del piano di produzione degli armamenti ed una direzione unica di esso perchè — egli ha detto — il tentativo degli Stati Uniti di superare la produzione di altri Paesi è miseramente fallito. Byrd ha chiesto, tra l'altro, l'abolizione della settimana di 40 ore e la fine dell'arruffato sistema burocratico che non costituisce altro che un ostacolo per la realizzazione del programma di armamento. Fra le autorità preposte alla produzione e quelle incaricate del controllo dei prezzi — egli ha detto — si svolge dietro le quinte un'aspra lotta, poichè l'una e l'altra sono state investite da Roosevelt di pieni poteri. Dietro questa lotta si scorgono le manovre che già da anni si svolgono per mutare la forma di Governo.

Durante la crisi — ha soggiunto Byrd — dovrebbe esservi per lo meno un armistizio fra le parti in lotta. Dall'inizio della guerra europea sono stati spesi, per scopi di armamento, circa 10 miliardi. Fino ad ora, però, non una sola cisterna nè un solo cannone antiaereo sono stati forniti all'Inghilterra, che ha avuto soltanto alcune navi mercantili. La produzione delle navi cisterne negli stati uniti è assolutamente insignificante. Insufficiente è la scorta dei cannoni antiaerei, la cui totalità non basterebbe nemmeno per proteggere una sola città americana. La flotta dei due Oceani, di 700 unità, così necessaria, non sarà pronta prima del 1946, qualora le costruzioni navali non vengano notevolmente accelerate.

La produzione di apparecchi è ugualmente scoraggiante — ha detto Byrd — il quale ha poi criticato anche la insufficiente produzione di cannoni di ogni genere, concludendo con queste parole: «Durante tutto il 1941, i cantieri degli Stati Uniti potranno riuscire a costruire forse un numero di navi mercantili appena superiore a quello che i Tedeschi hanno affondato in un solo mese particolarmente attivo. Di fronte alla scarsità di tonnellaggio mercantile, la produzione annuale di 105 navi è completamente insufficiente».

Una legge rimangiata

Il maggior generale Richard Donovan, parlando a un congresso di ex combattenti dell'altra guerra, ha detto che la legge per la prolungazione della ferma approvata dal Parlamento americano ha intaccato il morale dell'Esercito ed ha creato una situazione critica. Il generale ha sollecitato i presenti a sollevare il morale dei soldati poichè il patriottismo degli uomini in servizio non deve essere mai criticabile.

La gravità di questa demoralizzazione nei ranghi dell'Esercito e il timore che le diserzioni continue di militari diventino sempre più contagiose, hanno deciso il Governo di Washington ad autorizzare il congedamento immediato per alcune categorie di militari, fra i quali sono compresi gli ammogliati e gli uomini di età superiore ai 28 anni. Per altre categorie è stato stabilito l'invio in congedo all'atto del compimento di 14 o 18 mesi di servizio. Il Governo di Washington viene a rimangiarsi così, dopo appena qualche settimana, una legge ch'era stata tanto faticosamente e con tante restrizioni varata dal Parlamento.

Stamane 4000 tranvieri si sono messi in isciopero a Detroit, bloccando il movimento di tre quarti di milione di operai in maggioranza occupati in industrie belliche, i quali non hanno potuto così presentarsi al lavoro. In seguito a conflitti tra scioperanti e indipendenti, il Sindaco di Detroit, Jeffries, ha ordinato la sospensione dell'intero servizio tranviario cittadino.

Anche l'ex Regina d'Olanda
era stata invitata al convegno

New York, 20

Si apprende che Roosevelt aveva personalmente invitato Guglielmina, la ex Regina d'Olanda, a partecipare alla conferenza con Churchill in alto mare, ma l'ex Regina declinò l'insistente invito adducendo a pretesto l'età e la salute che le impedivano di affrontare il disagiato viaggio.

Una smentita di Bangkok
circa richieste nipponiche

Bangkok, 20

Il Governo tailandese ha smentito formalmente la notizia secondo la quale il Giappone avrebbe presentato richiesta alla Tailandia chiedendo una risposta entro otto giorni. Il comunicato ufficiale aggiunge che i rapporti tai-nipponici continuano ad essere cordiali. *(United Press)*.

I ministri si congratulano con Churchill
per lo «scampato pericolo»

Stoccolma, 20

I giornali svedesi hanno da Londra divertenti particolari sul ritorno di Churchill nella Capitale britannica. I ministri, appena il treno entrò in stazione, si precipitarono nel vagone occupato da Churchill congratulandosi con lui per lo «scampato pericolo». Più espansivo di tutti, Lord Alexander, rivolto al Primo ministro gli disse, dopo aver emesso un grosso sospiro: «Finalmente siete qui tra noi, sano e salvo! Ci avete tolto una grossa pietra che ci pesava sullo stomaco!». Questo riferiscono testualmente le cronache londinesi. Nessuno dei presenti pensò di chiedere a Churchill qualche notizia sui risultati del convegno con Roosevelt. Il solo fatto che il Primo ministro fosse tornato incolume era già motivo di grande gioia.

All'uscita dalla stazione, per scaldare la folla, Churchill dalla sua automobile, continuava ad agitare una lettera di Roosevelt a Re Giorgio. Ora una lettera, per quanto scritta da un Capo di Stato a un Sovrano, è sempre soltanto una lettera. E' un atto di cortesia tra due persone, anche se altolocate. I londinesi avrebbero preferito che il loro Primo ministro, invece di tornare come un postino, con una busta in mano, fosse tornato con una bella fornitura di aeroplani e cannoni.

Sei bimbi uccisi e tre case distrutte
per la caduta di un aereo inglese

Ginevra, 20

Secondo informazioni del *Times*, del 18 corrente, un aereo inglese è precipitato in fiamme sabato mattina su una strada di Newark, sobborgo di Londra. Sei bambini di una famiglia operaia rimanevano uccisi, mentre la madre poteva salvarsi col settimo figlio, saltando da una finestra. Sono rimaste distrutte tre case di lavoratori

L'ALLUMINIO
NEI TRASPORTI

La tecnica moderna tende ad una sempre più integrale applicazione dell'alluminio e delle sue leghe, specie nei mezzi di trasporto: aerei, terrestri, marittimi, in cui la diminuizione della massa metallica aumenta la velocità. Le leghe leggere, o leghe d'alluminio sono una necessità del nostro tempo che vuole velocità in tutte le industrie e nella vita. Sono centinaia queste leghe preziose, tra le quali il duralluminio, entrato trionfalmente negli aeroplani, dirigibili, costruzioni tranviarie, littorine, navi, carrozzerie, ecc. L'alluminio risponde ai numerosi requisiti delle più svariate applicazioni moderne.

9 Alluminio
METALLO DEL DOMINIO
E' COMPLETAMENTE ITALIANO

TEATRI E CONCERTI

Cine e musica in Castello

Questa sera, nel Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato il film «Una gloriosa avventura», con G. Cooper. Un documentario e un Giornale «Luce» completeranno lo spettacolo. Dalle 21.30 il consueto concerto nella Bottega del vino, nel Bastione Lalio.

Cinematografo al Giardino pubblico

Stasera, con inizio alle 20.30, proiezione del film di grande successo «Allora la sposo io», con Danielle Darrieux, Douglas Fajrbanks jun. e Misha Auer. Il programma è completato da un giornale «Luce di attualità. Prezzi, come al solito, popolari.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.45: Trasmissione dal Teatro Rossini di Pesaro: «La gazza ladra», tre atti di G. Gherardini, musica di Gioacchino Rossini, riduzione in tre atti e cinque quadri di Riccardo Zandonai, maestro concertatore e direttore: Riccardo Zandonai.

Cinematografo al campo «Costanzo Ciano». Stasera, con inizio alle 20.45, al Campo Costanzo Ciano del Dopolavoro Ferroviario sarà proiettato il brillante film «Belle o brutte, si sposan tutte», con Melnati.

RADIO — 21 agosto

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.45: Per le donne italiane. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Concerto sinfonico. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione da Riccione dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia «Amos Maramotti». 17.35: Dischi. 19.45 Musica varia. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): I dieci minuti di Mondadori. 20.45: Trasmissione dal Teatro G. Rossini di Pesaro: **«La gazza ladra»**, tre atti di G. Gherardini, musica di G. Rossini con adattamenti di R. Zandonai, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Riccardo Zandonai.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Sestetto Jandoli. 12.35: Dischi. 13.15: Selezione di operette. 14.25: Musica varia. 20.30 (onda m. 230,2): «La dattilografa», tre atti di Attilio Mariani, musiche di Giuseppe Setti, orchestrina Zeme. 21.30: Complesso di strumenti a fiato. 22: Fantasia giocosa, orchestra diretta dal m.o Petralia.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16: «L'allegro fantasma», Totò e Trio Primavera. Enic.
PRINCIPE. 16: «Amanti...», con Piere Blanchar. Passionale.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Una donna vivace», G. Rogers, e Cecchelin in «Do omini senza braghe» e grandioso varietà in onore del 12.o anno di vita della Compagnia. Prezzi estivi. Strepitoso successo.
ITALIA. 16: «Danza dei vagabondi», film comico, musicale, con Evelyn Dall, Harry Richman.
REGINA. 16: «Guerra ai Sovieti», i primi sette giorni di vittorie da Leopoli a Riga.
IMPERO. 16: «L'incredibile realtà», un film passionale che interessa per la novità della vicenda, con Onslor Stewens e Lois Wilson.
REALE. 16: «L'imboscata», con Maurice Chevalier. Grandioso.
GARIBALDI. 16: «Cose dell'altro mondo», una brillante vicenda con Amedeo Nazzari e Antonio Gandusio.
MASSIMO. 16: «Fatalità», emozionante vicenda d'amore con Vivien Leigh, Laurence Olivier.
NOVO CINE. 16: «Il postiglione della steppa», con Heinrich George, Hilde Krahl. Grandioso e tragico.
ODEON. 16: «Melodie eterne», con Gino Cervi e Conchita Montenegro.
POPOLO. 16: «L'assassinio del corriere di Lione», P. Blanchar e «Paradisi artificiali», H. Richman.
AZZURRO. 16: «Notte d'oblio», Robert Young e Constance Cummings.
RADIO. 16: «La trappola d'oro», con Edward G. Robinson. Segue Topol.
VITTORIA. 18: «Quando si ama», K. Hepburn. All'aperto dalle 20.30-24.
CENTRALE. 15.30: «Roberta», musica, canto, danze con G. Rogers e Fred Astaire, I. Dunne.
ADUA. 15.30: «La costa dei barbari». «Mischa il fachiro», con M. Auer.
VENEZIA. 16: «Notti messicane», Nino Martini e «F. P. 1 non risponde».
CARDUCCI. 15: «L'uomo da l'orecchio mozzato» e «Scarpe al sole».

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Una gloriosa avventura», con Gary Cooper. Bottega del vino, concertino dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. Dalle 20.30 in poi: «Allora la sposo io», con Danielle Darrieux, Douglas Fairbanks jun. e Mischa Auer.

AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 30-55). Trascorrerete un'allegra serata.
3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Vini e cucina finiss.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 21 agosto 1941:

Turno generale: Marinai: 219, 220, 222, 223, 224, 229, 232, 233, 236, 237; giovani coperta: 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 38, 41, 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 241, 221, 251, 226, 252, 227, 253, 235, 254, 237; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47: carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 131, 132, 136, 137, 138, 139, 142, 144, 145, 146; giov. coperta I: 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 106, 107, 109, 112, 113, 114, 115, 117, 119; carbonai: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90.

Turno Adriatica: Marinai: 147, 152, 153, 154, 156, 157, 159, 162, 163, 164; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 2 ingrassatori, 1 fuochista.

Come si fa una "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Testo:* Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione:* In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo: L. 2 per qualunque destinazione.

Il tragico fatto di via Campo Marzio

Gli uccisori dell'oste Rabarri condannati alla fucilazione

La sera del 6 febbraio scorso, certa Rabarri, abitante in via Boccaccio 1, dopo di avere atteso invano il ritorno del marito Clemente Rabarri, di 60 anni, gerente dell'osteria «Pierina» sita in via Campo Marzio 4, si mise a letto. Senonchè, verso l'una, la donna si svegliò e notato che il marito non era ancora rientrato s'impensierì. Vaghe e sinistre inquietudini la presero tanto che, non potendone più, si alzò e vestitasi in fretta, si avviò, con la figliuola, verso la lontana via Campo Marzio nella speranza d'imbattersi nel marito. Giunte sul posto le due donne entrarono nel locale dove, nella cucina, trovarono il vecchio accasciato su una sedia, che appena dava segni di vita. Viste le due donne il Rabarri balbettò qualche parola riuscendo a dire di essere stato aggredito da due giovani i quali lo avevano derubato del denaro che si trovava rinchiuso in un cassetto del banco di vendita e quindi, dopo averlo perquisito, gli avevano tolto il portafogli che teneva in una tasca dei pantaloni impossessandosi complessivamente di lire 7940. Prima di commettere la rapina lo avevano colpito alla nuca ed al viso con dei sassi. Trasportato all'ospedale, il Rabarri morì qualche giorno dopo.

L'autorità giudiziaria, dopo un lungo e paziente lavoro d'indagine, riuscì ad identificare i colpevoli nelle persone di Salvatore Sedda di Giovanni, di 22 anni e Michede Zoroddu Gonaris fu Michele, di 24 anni, entrambi nati ad Orotelli (Sardegna), nonchè i coniugi Michele Marteddu fu Diego, di 58 anni e Carla Abrami di Giuseppe, di 36 anni, colpevoli questi ultimi di ricettazione per avere ricevuto il denaro proveniente dalla rapina.

Ultimata l'inchiesta, i colpevoli sono comparsi, ora, davanti all'autorità giudiziaria competente, la quale in base alle risultanze di causa, ha ritenuto di condannare il Seddu e lo Zoroddu alla pena della fucilazione, mentre ha assolto il Marteddu per insufficienza di prove e la Abrami per non avere commesso il fatto.

L'infortunio d'un panettiere

Il panettiere Stelio Vuk, di 15 anni, abitante in via della Scalinata 3, mentre nel pomeriggio di ieri stava macinando del pane nel panificio Pegan di via S. Spiridione N. 7, è rimasto accidentalmente preso con le dita della mano sinistra, tra i congegni della macchina, riportando delle vaste ferite guaribili in almeno due settimane. Il giovane è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

La frattura d'un braccio

L'altra sera, Gualtiero Sluga, di 8 anni, abitante a S. Giacomo in Colle 40, è caduto sulla strada di Sesana, da un carro agricolo, riportando la frattura dell'avambraccio destro. Presentatosi nel pomeriggio di ieri all'ospedale Regina Elena, lo Sluga è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 4 settimane.

Una parente da tenersi al largo

Verso le 14 di ieri, la casalinga Anna Flego, di 21 anni, abitante a Servola 66, venuta per futili motivi a diverbio con una sua parente, è stata da questa colpita con una bottiglia ed ha riportato delle ferite lacero contuse alla fronte e delle ferite da taglio alla guancia sinistra. Trasportata con l'autolettiga della C.R.I. all'ospedale Regina Elena, la donna, dopo essere stata dichiarata guaribile in non meno di una settimana, ha potuto rincasare.

Cade da un albero

Nel pomeriggio di ieri, la cinquantunnenne Maria Matelic, abitante in via Commerciale 125, attratta dalle belle prugne di un albero sito nei pressi di casa sua, ha voluto tentare l'arduo arrampicamento, senonchè è caduta a terra, riportando la sospetta frattura del cranio, delle contusioni alla schiena e delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Trasportata dalla C.R.I. all'ospedale Regina Elena, la donna, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in circa 5 settimane.

Notiziario di Monfalcone

Conversazione dell'I. N. C. F.

Sabato prossimo, alle ore 20, alla Casa del Fascio di Monfalcone, il consigliere nazionale Elio Vagliano terrà una conversazione ai fascisti sul tema «L'Italia contro la Russia».

Soccorso giornaliero alle madri dei militari

Come è noto, con provvedimento in corso è stato disposto che la misura del soccorso giornaliero alle madri bisognose dei militari sia elevata da lire 2 a lire 8 a decorrere dal giorno 15 corrente. Si invitano pertanto tutte le madri che si trovano nelle suesposte condizioni, a presentarsi quanto prima in Municipio tutti i giorni feriali durante le ore d'ufficio.

Prenotazione dei generi alimentari

Si rammenta che la prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di settembre deve essere effettuata presso i singoli negozianti della città entro il giorno 23 corrente, mentre la data di prenotazione dei generi tesserati per gli esercenti commestibilisti è fissata per il giorno 25 corrente presso l'Ufficio annonario comunale.

Rapporto ai gerarchi della «Gil»

Lunedì scorso, alle ore 18, il comandante della G. I. L. di Fascio, ispettore federale di Monfalcone, tenne rapporto alla Casa della G. I. L. ai gerarchi e graduali maschili e femminili dell'organizzazione ed agli ufficiali preposti ai vari servizi premilitari di specializzazione. L'ispettore federale, dopo aver ascoltato i convenuti, ha impartito a tutti i gerarchi le direttive di massima per l'attività da svolgere in avvenire. Il rapporto si è aperto e conchiuso col saluto al Duce.

La morte di un vegliardo benemerito

Ieri, alle ore 4, all'età di 96 anni, è morto nel suo vecchio casolare di via S. Poletto 31 B Giacomo Ricci, il simpatico «Ricci el capeler», ben noto per la sua lunga e onesta laboriosità di fabbricante di cappelli. Inoltre fece parte della Deputazione comunale di Monfalcone, manifestò in tutti i tempi, alti sentimenti d'italianità e fu fondatore della Società locale di Mutuo Soccorso nel 1881. Ai figli e agli altri numerosi congiunti sentite condoglianze.

Un concorso nazionale

indetto dalla Sezione femminile dell'I. C. F. di Modena

Si richiama l'attenzione delle fasciste universitarie sulla seguente comunicazione:

La segreteria dei Gruppi femminili della Sezione provinciale di Modena dell'Istituto di cultura fascista indice un concorso nazionale consistente in una relazione scritta, non superiore alle dieci cartelle dattiloscritte, sul tema: «Come la donna italiana, pur osservando scrupolosamente la disciplina annonaria, può, anche in questo periodo di guerra, mantenere la mensa familiare sana, igienica, gradevole». I lavori, dattiloscritti in sei copie, devono essere inviati alla Sezione di Modena dell'I N. C. F. entro il 15 ottobre 1941-XIX.

Vi possono partecipare: le iscritte al P. N. F., le iscritte ai «Guf» femminili, le iscritte alla «Gil».

Premi: alla prima classificata, vincitrice assoluta lire 1000; alla donna fascista prima classificata lire 300; alla fascista universitaria prima classificata lire 3000; all'organizzata della «Gil» prima classificata lire 300; all'operaia, lavorante a domicilio o massaia rurale, che nella sua relazione presenterà più ricco contributo di iniziative utili e pratiche, sarà assegnato un premio offerto dal Dopolavoro provinciale. Tutte le concorrenti avranno un diploma di partecipazione.

Codesto concorso non mancherà di suscitare un grande interesse nel campo femminile. Non si dubita nella partecipazione numerosa da parte delle fasciste universitarie di Trieste ed in special modo di quelle tra loro che provengono dalla Scuola superiore di economia domestica.

Per informazioni rivolgersi alla sede del «Guf», piazza G. Neri 4.

Giochi che finiscono male

Ieri, lo scolaro Guido Chermaz, di 8 anni, abitante in Scala Santa 302, è caduto da un muretto alto tre metri, sul quale egli era salito per giocare. Dopo il doloroso incidente, il piccolo, avendo riportato delle probabili lesioni ossee al piede sinistro, è stato accompagnato dal padre all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Smarrisce 4100 lire, frutto di lunghe fatiche del marito. Nel pomeriggio di ieri, una donna di modeste condizioni, moglie di un marittimo, attualmente prigioniero di guerra, dopo aver incassato 4100 lire dalla società di navigazione alle cui dipendenze lavorava il marito, importo corrispondente al compenso per lunghe fatiche, si è incamminata verso casa, senonchè nel tratto via Giulia-San Giovanni, essa ha smarrito la borsetta contenente, oltre a tutto il denaro, vari documenti personali e una delega per incassare il sussidio. L'onesto rinvenitore, farà opera buona se vorrà consegnare il denaro e i documenti presso i nostri uffici.

Tessera e documenti smarriti. In questi giorni il I caposquadra della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale A. G. ha smarrito in città la tessera di riconoscimento e altri documenti di particolare importanza. Trattandosi di cose che possono servire unicamente all'interessato, l'onesto rinvenitore farà opera buona a depositare tessere e documenti nei nostri uffici di via Silvio Pellico n. 8, II.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	19	20
Rendita 5%	93.70	93.60
Rendita 3½% . . .	•75.90	75.80
Redimibile 3½% . .	72.70	72.55
Redimibile 5% . .	95.—	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.75	95.70
Buoni Tes. nov. 1943	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.40
Buoni Tes. nov. 1949	99.—	99.80
Buoni Tes. nov. 1950	99.—	98 80
I. R. I.	476.50	477.—
I. R. I. «Stet» 4% .	715.—	740.—
I. R. I. «Mare» 4½%	497.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	535.—
Elettr. Ferrovie Stato	488.—	488.—
Fond. Tre Ven. 8¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%) . . .	457.—	457.—
Fond. Tre Ven. 4% .	444.—	444.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1250.—	1403.—
Assicuratrice Italiana	799.—	830.—
Infortuni	2700.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. A	2670.—	2850.—
Riun. Adriat. ser. B	2600.—	2800.—
Gerolimich	264.—	264.—
Istria-Trieste . . .	350.—	350.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali .	1497.—	1560.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie . .	89.—	89.—
Tripcovich	736.—	756.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	845.—	345.—
Arrigoni e C. . . .	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	263.—	300.—
Cementi Isonzo . .	128.50	128.50
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	365.—	377.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Moglie di un marittimo, Carabiniere Visintin, Rappresentante Fiume. Ripetiamo anche a voi che per quanto riguarda il premio di operosità, soltanto le singole organizzazioni sindacali sono nella possibilità di chiarire ogni caso.

Venere. Non è necessario che per conseguire i mezzi di sussistenza e gli alimenti di cui agli art. 143 e 427 n. 1 e 39 del Codice Civile, iniziate prima il procedimento di separazione personale; potete avviare soltanto l'azione alimentare col patrocinio di un avvocato e dopo aver conseguito il beneficio del gratuito patrocinio presso la competente Commissione del Tribunale. Per il «quantum» degli alimenti l'art. 432 del nuovo Cod. Civ. precisa che essi devono essere assegnati in proporzione del bisogno di chi li domanda e delle condizioni economiche di chi deve somministrarli; non devono tuttavia superare quanto sia necessario per la vita dell'alimentazione, avuto però riguardo alla sua posizione sociale.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera).*

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimiano, Fedele.

DECESSI (20 agosto 1941-XIX): Bisaro ved. Lucchini Sabina, a. 88; Deiuri Giuseppe, a. 73; Runstel Maddalena, a. 80; Hlacia Roberto, a. 35; Maccari Maria, a. 43.

MATRIMONI TRASCRITTI: Correnti Renato, impiegato con Sbacnik Bruna, casalinga; Bobbini Mario, tubista con Leo Vittoria, giornaliera; Dragoni Guido, autista con Milkovic Rosalia, sarta; Persi Pietro, meccanico con De Chiara Marcella, casalinga; Fontebasso Mario, impiegato con Marchetti Angiolina, casalinga; Bisiani Iginio, commesso con Lucchini Giuseppina, casalinga; Bean Ugo, impiegato con Milotic Nerina, sarta; Bole Giovanni, meccanico con Lach Iolanda, casalinga; Balbi Lodovico, muratore con Opara Giovanna, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

INDIPENDENTE offresi lavori casalinghi mattina, cambio cameretta mobiliata. Cassetta 22867 A Unione Pubblicità. 22867 A
PRESTASERVIZI anziana, capacissima tutti i lavori, con attestati, tutto il giorno, offresi. Cologna 19, calzolaio. 22864 A
PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Via dei Leo 9 pianoterra. 70848 A
SIGNORA tedesca anziana, brava cuoca capace dirigere casa, offresi per 1 o 2 persone, lunghi attestati. Cassetta 22682 A Unione Pubblicità. 22682 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 50402 B
CUOCA cameriera bambinaia, ragazze Roma, Palermo, Catania; prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 22874 B
DOMESTICA capace, buona paga, cercasi. Via Tiepolo n. 1, II piano. 70841 B
DOMESTICA giovane bella presenza, tutto fare, disposta trasferirsi subito Napoli, cercano coniugi. Presentarsi sollecitamente Torrebianca 29, presso Smaila, dalle ore 8 alle 11. 70844 B
DOMESTICA cercasi. Via Valdirivo 15, Longo. 70847 B
PRESTASERVIZI capace cercasi mattina. Pendice Scoglietto 4, II. 50411 B
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia solo pomeriggio. Presentarsi R. Manna 24 porta 11. 50392 B
PRESTASERVIZI ragazza cercasi tre ore mattina. Limitanea 14 p. 5. 70850 B
RAGAZZA giovane friulana, stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia. Telefonare 25-883. 50394 B
RAGAZZA giovane tuttofare, stabile, cercano distinti coniugi. Foscolo 10 IV, sinistra. 50407 B
RAGAZZA stabile, ottimi attestati, cercasi. Piazza C. Ciano 4, destra. 4388 B
RAGAZZA o prestaservizi buoni attestati, cercasi. Via R. Imbriani 7, I, sinistra. 22873 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CASSIERA 26-enne offresi prontamente a qualsiasi seria ditta. Cassetta 22472 C, Unione Pubblicità. 22472 C
CONTABILE - corrispondente italiano tedesco, provetto bilanci. Elemento esperto, iniziativa, abituato lavoro indipendente, occuperebbesi. Cassetta 22625 C Unione Pubblicità. 22625 C
MASSAGGI (reuma, ortopedica, dimagrante) offre. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra; dalle 15-18.30. Telefono 6160. 50380 C
PENSIONATA offresi tutto fare presso persona sola, cambio vitto alloggio. Cassetta 22844 C Unione Pubblicità. 22844 C
SIGNORA seria perfetta conoscenza tedesco francese inglese dattilografia, offresi interprete segretaria. Scrivere Cologna Montefiascone 225. 70778
VENDITRICE 15-enne per pasticceria cercasi. Viale Sonnino 10; presentarsi dalle 11 alle 12. 70845 D
VENTENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 26258. 50391 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 21920 CC
GRAMMOFONI riparazioni eseguisce F. Pelizzani presso «La Radioclinica», piazza G. Neri n. 2. 70839 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 50410 CC
RADIORIPARAZIONI perfette con garanzia eseguisce «La Radioclinica», piazza G. Neri 2, telef. 3003. 70838 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo; confezionansi e riparansi borsette, rammagliature calze. Prezzi concorrenza. Covelli, Piazza Impero 10. 22854 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA commesso cercasi. Diva, Venti Settembre 14. 50421 D
APPRENDISTA volonterosa sarta donna, cercasi. Pierazzo, Corso Vitt. Em. III n. 31. 70861 D
APPRENDISTA meccanico pratico pulitura, ragazzo, cerca officina ufficio. Indirizzo Piccolo. 22863 D
APPRENDISTI fabbri 14-enni cerco. Lodeserto, via del Bosco 19. 50408 D
AUTISTA motocarrista con proprio automezzo cercasi per appalto trasporti. Rabotti, piazza Caduti Fascisti 1 I. 50420 D
BARBIERE lavorante II categoria cercasi. Brutesco, Carducci 22. 70835 D
CONFEZIONISTA macchinista e apprendista per maglieria, cercansi. Maglificio Copioli, Pascoli 5. 22646 D
FATTORINO con bicicletta pratico città, cercasi. Espressi Veloci, via Canalpiccolo 3. 22862 D
FATTORINO 14-enne bella scrittura, cercasi. Presentarsi via Dante n. 7. 50413 D
FATTORINO per ufficio, giovane, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 22831 D Unione Pubblicità. 22831 D
GARZONA sarta uomo pratica, sartoria Pricoli, S. Spiridione 1. 70805 D
GARZONA negozio fiori cercasi. Battisti 20. 22872 D
GARZONA e mezzalavorante cercansi. Madonna del Mare 3. 6637 D
LAVORANTE mezzalavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Corso Vitt. Em. III n. 26, II. 50399 D
LAVORANTE perfetta, mezzalavorante e garzona sarta donna, cercansi. De Marco, via Machiavelli 15. 50383 D
LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Via Roma 26, Salone Sport. 22575 D
LAVORANTE mezzalavorante modiste, capaci, cercansi. Mode Piemonte, via delle Torri 1. 22860 D
LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo, cercansi. Piazza Impero 11, III. 22853 D
MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Via Malolica 14, porta 5. 22856 D
MODISTA capace cercasi con buona paga. Bemporat, via Roma 4. 70858 D
OPERAIE per confezione pantaloni militari, cercansi. Presentarsi caposarto 73.o Fanteria, Caserma Vitt. Em. III. 50412 D
OPERAI, mezzolavorante, apprendisti pratici, giovane robusto autotrasporti, cercansi per falegnameria. Sonnino 26. 22869 D
OPERAIO-operaia pratici, fabbricazione bevande gassate, cercansi. Rabotti, Piazza Caduti Fascisti 1, I. 50419 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezza lavorante, conoscente macchina Wella, stabile, cercansi. Via Guardia n. 15. 70846 D
PERSONA con funzioni direttive, libera o desiderosa migliorare posizione, vaste relazioni interne; estere, conoscenza lingue, assumerebbe compagnia transito rappresentanze esportazione-importazione. Offrire, precisando ramo, indicando «curriculum vitae», pretese, referenze: Cassetta 22676 D Unione Pubblicità. 22676 D
PERSONALE con funzioni direttive - ispettive all'estero, assumesi, offrire particolareggiando conoscenza lingue, competenze ramo esportativo, spedizioni, indicando branche articoli trattati «curriculum vitae», pretese, referenze Cassetta 22674 D Unione Pubblicità. 22674 D
RAGAZZA o ragazzo apprendista orologiaio, cercasi. Povh, piazza Garibaldi n. 2, II. 70854 D
RAGAZZO principiante per lavoratorio mobili cercasi. Via Scussa 2. 22870 D
RAGAZZO praticante negozio manifatture. Presentarsi accompagnato, Ulcigral, via S. Sebastiano 1. 22861 D
RAGAZZO cercasi per pasticceria. Battisti 7. 50418 D
RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Roma 22, Pitschen. 50387 D
RAGIONIERI provetti buona sistemazione grande organizzazione Albania, cercansi. Presentarsi Dominioni, Albergo Regina, venerdì-sabato, ore 17-18. 50397 D
SARTA capace dirigere lavoratorio maglieria cercasi. Maglificio Copioli, Pascoli 5. 22644 D
SIGNORINA 16-17 anni, attitudini artistiche cerca foto Ceretti. Presentarsi dalle 16-17, Corso Vitt. Em. III n. 13. 22859 D
TORNITORI officina meccanica cercansi. Ily Hausbrandt, via Giulia 112. 22866 D
VENDITRICE rivendita tabacchi, dai 18 ai 20 anni, con cauzione, cercasi. Cassetta 22847 D Unione Pubblicità. 22847 D
VENDITRICE pratica manifatture assumesi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 22838 D Unione Pubblicità. 22838 D

Parchelli Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

Ieri mattina alle ore 4, munito dei conforti religiosi cessava la sua nobile esistenza

Giacomo Ricci

d'anni 96, possidente

lasciando nel dolore i figli GIOVANNI, ROMANO, TERESA, ANTONIA e ANNA, i generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16.45, partendo dall'abitazione di via S. Poletto

Monfalcone, 21 agosto 1941-XIX.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERINO pulito cerca signora anziana. Offerte portineria via Ponchielli n. 1. 50416 E
MATRIMONIALE vuota, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte Cassetta 22669 E Unione Pubbl. 22669 E
MATRIMONIALE con salotto, tranquilla, comodo cucina, termo-bagno, telefono, presso persona sola, centro. Cassetta 22687 E Unione Pubblicità. 22687 E
MATRIMONIALE cercasi comodo cucina, coniugi massima serietà. Piccardi n. 34, porta 11. 50386 E
MATRIMONIALE cucina, belle, pulite, comodità, cercano prontamente distinti. Dettagliare condizioni Cassetta 22845 E Unione Pubblicità. 22845 E
MOBILIATA possibilmente uso bagno, cerca distinto stabile. Offerte con prezzo Cassetta 1049 E Unione Pubblicità. 1049 E
STANZA mobiliata cerca distinto presso buona famiglia. Offerte Cassetta 22835 E Unione Pubblicità. 22835 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA due letti, con pensione, prezzo mite, affittasi. Felice Venezian 26, II 22878 F
CAMERA vuota soleggiata, poco comodo cucina, affittasi. Via Guerrazzi 15, II, sinistra. 50382 F
CAMERA grandissima, elegantemente mobiliata, moderna, bagno, con vitto, affittasi. Machiavelli 13, p. 22. 50389 F
MATRIMONIALE, sala da pranzo, volendo cucina, affittasi. Manzoni 2, porta 12. 50406 F
MATRIMONIALE cucina mobiliate, affittansi 1.o settembre. Pascoli 34, III, destra. 70840 F
MATRIMONIALE, salotto, uso cucina affittansi dal 1.o settembre. Via Hermet 1. 22664 F
MOBILIATA una persona affittasi prontamente. Nizza (Coroneo) 1 p.ta 6. 50415 F
MOBILIATA bagno caloriferi, cura biancheria, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. S. Nicolò 30, II p.ta 6. 50414 F
MOBILIATA bagno, pulitissima, lire 90, anche signora, affittasi. Rossetti 11 porta 6. 70851 F
SIGNORILE ingresso scale, bagno, preferibilmente ufficiale superiore. Via Galatti 14, II, destra. 70860 F
STANZA salotto bagno, distintissimo, palazzo nuovo piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 50385 F
STANZA bella moderna, indipendente, affittasi a distinto. S. Tecla 4, I p. 50393 F
STANZA vuota o mobiliata affittasi. Via Castaldi 8, III. 70834 F
STANZE due vuote, soleggiate, ingresso scale, III, centralissime, affittansi. Cassetta 22830 F Unione Pubbl. 22830 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione, individualmente, collettivamente. Preparazioni acceleratissime. Via Diaz 3. 6626 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 50298 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Scuola materna. Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Lingue. Licenza avviamento. Contabilità. Dattilografia. Stenografia. Convitto allievi provincia. 50400 G
FRANCESE tedesco italiano impartisce signorina. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 70832 G
TEDESCO corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 22843 G
TEDESCO scambia lezioni sua madrelingua con conversazione italiana. Cassetta 22848 G Unione Pubbl. 22848 G
STENOGRAFIA italiana tedesca; contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32 II p. 6636 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENINA oro smarrita bagno Magazzini Generali cabina 39. Rinvenitore pregato portarla bagnino verso mancia, trattandosi caro ricordo Caduto. 50405 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, varie grandezze, posizioni, prezzi. Diversi scambi. Affittiamo, Torrebianca n. 24. 22879 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino cucina, prezzo conveniente, affittasi prontamente. Fonderia 12. 50417 I
QUARTIERE via Ginnastica, 2 camere cameretta camerino cucina, affitto minimo, scambiasi con camera camerino cucina paraggi Diaz Cadorna adiacenze. Rivolgersi Orologio 4, appalto. 50384 I
QUARTIERE due stanze bagno poggiolo o stanza stanzetta bagno poggiolo, affittansi. Via D'Alviano n. 27. 50395 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2, I. 22852 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

MATRIMONIALE cucina, mobiliate, pulitissime, possibilmente indipendenti cercano coniugi statali soli. Precisare affitto, ubicazione Cassetta 22855 L Unione Pubblicità. 22855 L

STANZE una o due, oppure quartierino con due stanze uso ufficio, posizione centrale, cercansi. Offerte presso Amministrazione Bradaschia, via Torrebianca 39. 50361 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

AFFARI! Impermeabili bellissimi nuovi, alcuni tagli stoffa, vendonsi vera occasione. Udine 31, II, sin. 70853 M
ARMONICA triestina vendesi, quasi nuova. Rivolgersi S. Belvedere 4, pianoterra. 70842 M
ARMONICA 80 bassi lire 500; altre da 250 in poi. Noleggiansi a lire 30 mensili comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, telef. 1061. 22871 M
BOLLITORE gas tre fiamme occasione. Milano 4, I s. 22876 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via del Bosco n. 34, II. 50396 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Via Calvola 17, villa Adriatica. 50404 M
CRONOMETRO da polso due pulsanti, primaria marca, moderno, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50403 M
GHIACCIAIE due, ottimo stato, vendonsi. Rivolgersi via Ariosto 3, portiere. 22823 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 50409 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova, altra Underwood ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina n. 9. 70859 M
MACCHINA Singer mobile lussuoso, moderno, altra calzolaio, punto giorno, vendonsi. Settefontane n. 2, negozio. 50401 M
MACCHINA Singer perfetta, bellissima, garantita 160, vendesi. Settefontane 12, interno. 70855 M
MACCHINA Singer rientrante, mobile, maglierie, sarto, calzolaio, riparazioni, scambi. Slataper 16. 70829 M
MACCHINA cucire mano, altra pedale, carrozzella sport, vendonsi. Maiolica n. 13, III. 22868 M
MATERASSI lana bianca, camera matrimoniale, vendonsi. Zovenzoni 6, III destra. 22857 M
MOBILI diversi, bagno completo, scaldabagno Vailand, lampade, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Duca d'Aosta n. 4, III piano. 70843 M
QUADRATO bambini, bagnetto, coperta lana per carrozzella, seggiolone Naether, fornimenti dessert argento 36 pezzi 800/1000, vendonsi. Piccardi 27 porta 4. 50388 M
RADIO recente, altra lire 300, vendonsi occasionissima. Sonnino 4, II. 22865 M
SOPRABITO uomo media statura, vendo. Carducci 8, III porta 10. 70852 M
VASCA bagno semipiuova, scaldabagno vendonsi. Torrebianca 8, I p., porta destra. 50398 M
VESTITO nuovo uomo, vera occasione, vendesi. Piccolomini 15 p.ta 11. 70857 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BILANCIE da banco e decimali, e automatiche, compero. Vidali 4. 70831 N
CATENA, bracciale oro comperansi occasione. Cassetta 22829 N Unione Pubblicità. 22829 N
GHIACCIAIA elettrica acquistasi occasione. Offerte Cassetta 22824 N Unione Pubblicità. 22824 N
LIBRI usati buono stato conservazione poesia romanzi novelle, esclusivamente autori italiani antichi moderni. Offerte indicando edizioni prezzi: Cassetta 22840 N Unione Pubblicità 22840 N
MACCHINA Singer spola rotonda, acquistasi. Offerte Cassetta 22833 N Unione Pubblicità. 22833 N
MACCHINA Singer ultimo tipo, rientrante, spola rotonda, purchè quasi nuova, acquisto. Offerte con prezzo: Cassetta 22832 N Unione Pubbl. 22832 N
ODONTOTECNICA. Utensili d'occasione, acquisto. Ind. Piccolo. 50390 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ANTICAMERA Rinascimento artisticamente scolpita, ricchissima, vendesi occasione. Nizza 1, primo, sinistra; ore 14-17. 601251 NN
CAMERA pranzo d'occasione, moderna, veramente lussuosa, cercasi subito. Offerte Cassetta 22675 NN Unione Pubblicità. 22675 NN
CUCINA ottimo stato, vendesi; esclusi rivenditori. Pascoli 46 p.ta 3. 70830 NN
CUCINA lussuosa, matrimoniale tre porte, vendonsi occasione. Tiziano 16, falegname. 70849 NN
CUCINA, stanza letto una persona, usato, vendonsi, escluso rivenditori. Via Giulia 47, Tamburini. 22827 NN
LETTINO ottone bambini vendesi. Rivo 46, II, destra. 000 NN
MOBILI usati comuni, per casa campagna, acquisterei d'occasione. Offerte Cassetta 22851 NN Unione Pubblicità. 22851 NN
PIANINO ottimo stato, acquisterebbesi contanti. Offerte prezzo Cassetta 22836 NN Unione Pubblicità. 22836 NN
PIANINO o pianoforte, anche guasto, acquisto. Cassetta 22826 NN Unione Pubblicità. 22826 NN
PIANINO oppure pianoforte corto, acquistasi prontamente. Offerte Cassetta 22876 NN Unione Pubbl. 22876 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

Il M. Reverendo

don GIUSEPPE BOTT
cavaliere ufficiale della Corona d'Ital

è spirato munito di tutti i cramenti.

Oggi, giovedì, alle 9, la s rà trasportata in S. Anto maturgo ove avrà luogo tura funebre e la Messa dopo della quale verrà p Cimitero per essere tum reparto dei Sacerdoti.

Trieste, 21 agosto 1941-
Prim. Impr. Zimolo, Torre

ACQUISTASI argenteria, oro ti ai massimi prezzi; dis polizze preziosi. Borsatti, torio Eman. 39, telefono 88-6
ARGENTERIA brillanti oro si, si disimpegnano polizze di pegno. Oreficeria Stermin n. 40.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L.

OSTI e trattori. Refosco finissimi troverete presso l'E Sociale a Capodistria.
VINI buonissimi istriani troverete a Trieste, Maiolic

Auto - Biciclette - Sp
cent. 60 la parola. Minimo L

BICICLETTA corsa superle minuova, vendesi 1200. Via n. 2.
BICICLETTE nuove uomo, d donsi causa partenza. Rep Zerni.
PRONTA consegna Gorizia m si industriali Soterna 10 CV sogeno a carbone; altri Deu geni legna, varie potenze, sollecita. Marzolla, Fiat, Go

Capitali - Società - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L

PERSONA con concessione va cerca 5000 lire ottime cond ranzia assoluta. Offerte Cass R Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case
cent. 70 la parola. Minimo L

APPARTAMENTI condomi zione totale imposte sino 19 piazza Perugino, fra le linee 4-5-11, orientati mezzogiorno, denti due, tre stanze accesso damento autonomo, pagame contanti metà 15 anni, vendo mazioni Amministrazione Ce G. Gallina 5, telef. 4193; da
CASA - giardino moderna, q bienti, accessori, vendesi. 22805 S Unione Pubblicità.
CASA o terreno circa 100.000 casi. Cassetta 22837 S Unione cità.
CASETTA commerciale alta 3860 lire 52.000, vendesi. Of setta 22839 S Unione Pubblic
CASETTA tre camere bagno cucina, 500 metri orto coltiva mo conforto, vendesi. Oberd toria.
OPICINA villino nuovo tre vendesi. Telefonare 32594.
TRATTORIA bene avviata, c sak, vendesi affittasi. Trattor zia, Sussak.
VILLETTA campagna tratt Salvore, al mare, fino 70.000 acquistasi; esclusi mediatori. 22828 S Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni cli
cent. 70 la parola. Minimo L

ALBERGO Stella Maris U mare, acqua corrente, solarium no, spiaggia propria.
OPICINA o paraggi, persona camera famiglia o albergo. Indicare pretese Cassetta nione Pubblicità.
SALSOMAGGIORE: La stazio le di fama mondiale. La Soc di Alberghi comunica la ri 25 agosto del «Milano». Terme, Milano, Centrale B ultimo aperto tutto l'anno, ospiti comodità di fare le sa, e vitto sostanzioso co prescrizini mediche. Preno vendo in luogo.
STANZE per villeggianti «Pension Trieste» via Roma

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L

CINQUANTENNE avvenente, te, sposerebbe distinto sig condizioni. Cestinansi ano setta 22846 U Unione Pubbl
SIGNORINA 45-enne, asp nile, affettuosa, colta, m sposerebbe gentiluomo pr te statale, massima serietà 22467 U Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L

ACCETTEREI eredità tomb dando compenso. Pozzo del
CHIROMANTE La Terza scientifica della mano. Ricev bio Filzi 10.

Sotto le stelle dei tropici

13 — di ANDREA LAVEZZOLO

— Saremmo rimasti, vuoi dire, a bordo del panfilo. Fino a prova contraria sono periti tutti a bordo: il musicista, il geologo, il capitano, persino quella piccola Ellen Deville dagli occhi così meravigliosamente verdi!

— Taci, Glen! E finiscila: mi stanchi!

Glen ebbe negli occhi un bagliore di amor proprio offeso, nell'udire le parole del marito, fu lì per ribattere, ma tutto si risolse poi in una sua alzata di spalle.

Bob aveva levato di tasca una delle ultime sigarette e l'aveva accesa, traendone rabbiose boccate di fumo.

Glen si mordicchiò il labbro inferiore, poi prese una risoluzione e disse:

— Ebbene, Bob: tu sei libero di fare quello che vuoi! Aiuterò io quel ragazzo. E comincerò a occuparmi io stessa della cucina.

Bob buttò via la sigaretta, soffiandola dalla bocca, poi afferrò l'attrice per un braccio:

— Tu, mia moglie, abbassarti così? Non lo farai, te lo proibisco!

Aveva gli occhi fuori dalle orbite, Bob Dobson, così dicendo, ed i suoi nervi dovevano essere tesi come cantini.

— Non lo farai, capisci! — urlò.

Glen, con uno strappo si liberò il braccio e le unghie di Bob le lasciarono sulla pelle delle striature sulle quali affiorarono gocce di sangue. Gli occhi le si ingrandirono per lo stupore, poi ella si morse nervosamente il labbro ed allungando una mano, Glen schiaffeggiò il marito.

Bob Dobson divenne spaventosamente esangue, ma lo schiaffo parve rendergli la calma necessaria. Egli si inclinò leggermente, come avrebbe potuto fare se si fosse trovato in un salotto di New York o di Los Angeles, levò dalla tasca il fazzoletto che portò alla guancia colpita, poi si voltò e scomparve tra le felci.

Glen si lasciò cadere su una pietra e, chiudendo tra le mani il volto, scoppiò in singhiozzi.

Billy Dirk stava in quel momento pescando ostriche, dall'altra parte della scogliera.

VIII.

Il cielo era azzurro e il sole splendente, ma il mare aveva assunto uno strano colore: sembrava una immensa distesa di ardesia. Poi comparve all'orizzonte una piccola nuvola bianca. Pareva un cirro. Ma s'ingrandì in un momento, divenne grigia, si moltiplicò dilagando, coprendo in breve il cielo, mentre le acque si agitavano in onde che aumentavano via via di altezza.

Il Pacifico si scatenava. Poi ridotto dal fremito di una corda suonò un rumore che pareva prod'arpa, ed anche questo si moltiplicò, aumentò di tono, divenne un fischio. Ed il vento calò sull'isola mentre grosse gocce di pioggia cominciavano a cadere dall'oscuro ammasso di nuvole che oscurava il cielo.

Attorno, tutto era crepuscolare.

Billy Dirk stava rafforzando i legami che trattenevano al suolo la tenda e Glen cercava di aiutarlo quando la pioggia divenne torrenziale. Fu abbastanza perchè Bob uscisse dalla boscaglia nella quale aveva lasciato la moglie.

Il vento soffiava, ciclonico, con quel suo fischio arpeggiante, e la pioggia, portata da esso, colpiva quasi orizzontalmente.

Nella boscaglia si udivano i tonfi provocati dalle grosse noci che la furia dell'uragano strappava ai cocchi. Le cime alte degli alberi ondeggiavano sui tronchi sottili e flessibili mentre raffiche improvvise strappavano foglie alle grosse palme annose con schianti inattesi.

Bisognava stare inclinati per opporsi all'impeto del vento, ed i tre erano completamente immollati. Bob non pensò ad aiutare gli altri a consolidare il precario rifugio costituito dalla tenda, ma, appena uscito dalla boscaglia, penetrò nella leggera abitazione di tela.

Il vento la faceva tutta vibrare, e fischiava accanendosi contro le corde che la trattenevano al suolo.

Ed improvvisamente l'uragano vinse: una corda si spezzò per prima, poi altre cedettero e la tenda si abbattè. Il vento la trascinò travolgendola, mentre l'in cercava invano di liberar essa urtò contro un tronco dovi impigliata. Intanto diluviale continuava a mollando le proviste ed i delle carabine.

Billy Dirk trascinò Glen grossa palma che l'avrebbe difesa dal furore dell'ura diede la caccia a quanto va disperdendo. Trascinò folto della boscaglia la ca tucce, quella delle gallette.

Intanto il mare rumoreggiava tre gli alti cavalloni si gettavano l'assalto della scogliera.

Pareva il finimondo.

Bob, nonostante gli sforzi aveva potuto liberarsi dalla nella quale era rimasto così pigliato e fu lo stesso Billy dovette aiutare.

Per più di un'ora l'uragano nuò la sua opera di devastazione fine esso si placò, il cielo ed il sole tornò ad inondare con i suoi benefici raggi.

(Co

Propr. letteraria - Ripro